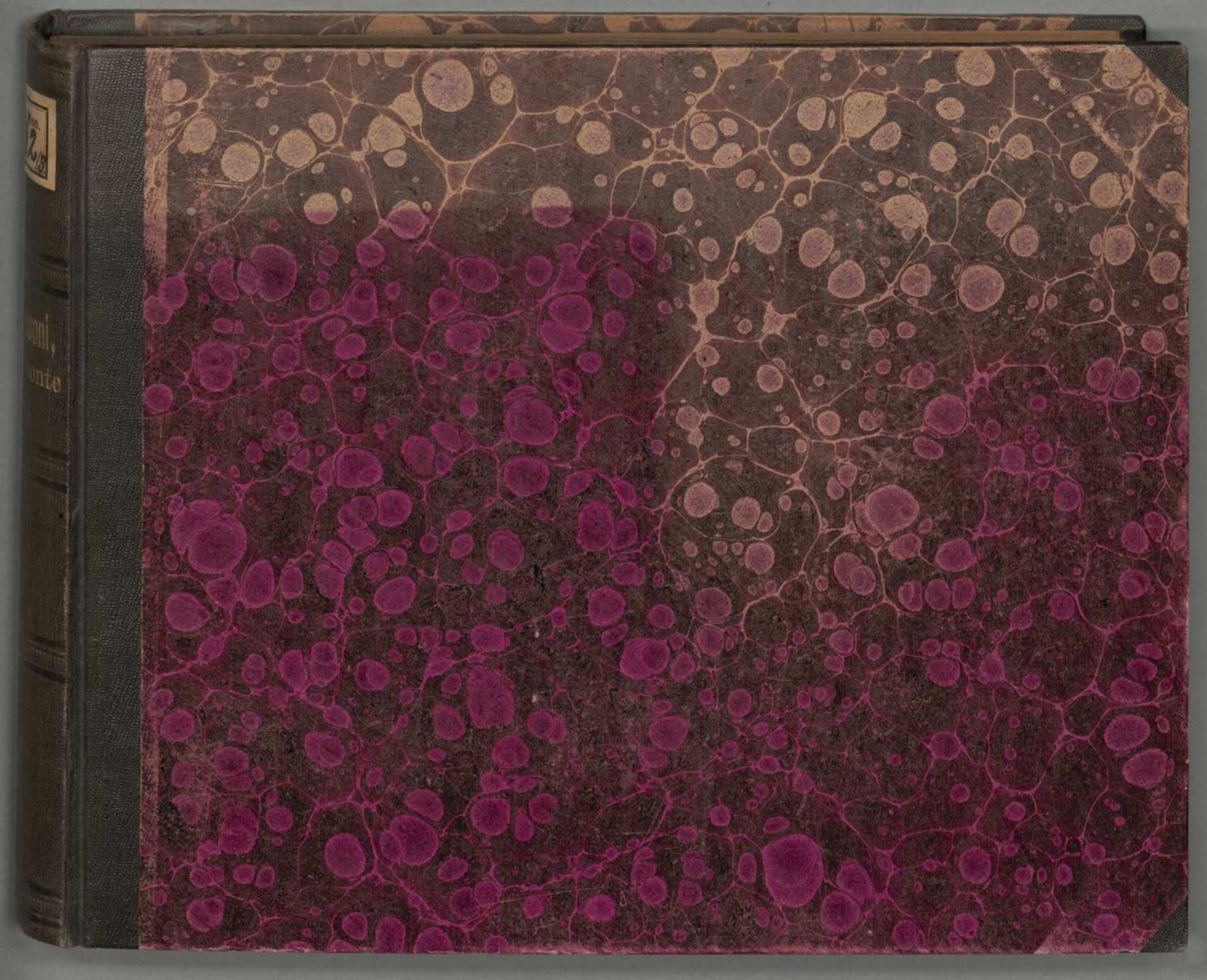


Mss. Mss.

152

Bernasconi

Opera
di
Demofoonte
Atto Terzo

291 – H.

~~Mss. Mus.~~ 152

Bernasconi

M. J. M.

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS

Opera
di
Demofoonte

Atto Terzo

Demofoonte

Atto Terzo

Cortile interno del carcere, in cui Custodito è Timante

Timante, e Adrasto

Scena I

Tim:

Taci e speri ch'io voglia, Quando muore Dir-

-cea, Serbarmi in vita, Stringendo un altra Sposa? E con qual

fronte Si vil consiglio-o-si propor?

Adr:

L'istessa Tua Dir-

=cea lo propone. Ella ti parla cosi per bocca

mia. Dice ch'è questo l'ultimo don che ti domanda. Tim: Ap-

=punto, Per ch'ella il Vuol, non deggio farlo. Adras. E pure... Tim: Basta co-

=si Adra: Pensa Signor... Tim: Non voglio, Adrasto, altri con-

=sigli. Adr. Io per Salvarti Pietoso m'affatti-co... Tim:

Tim:

Chi di viver mi parla è mio nemico.

Aria

Violini

Viola

Orasto

Allegretto

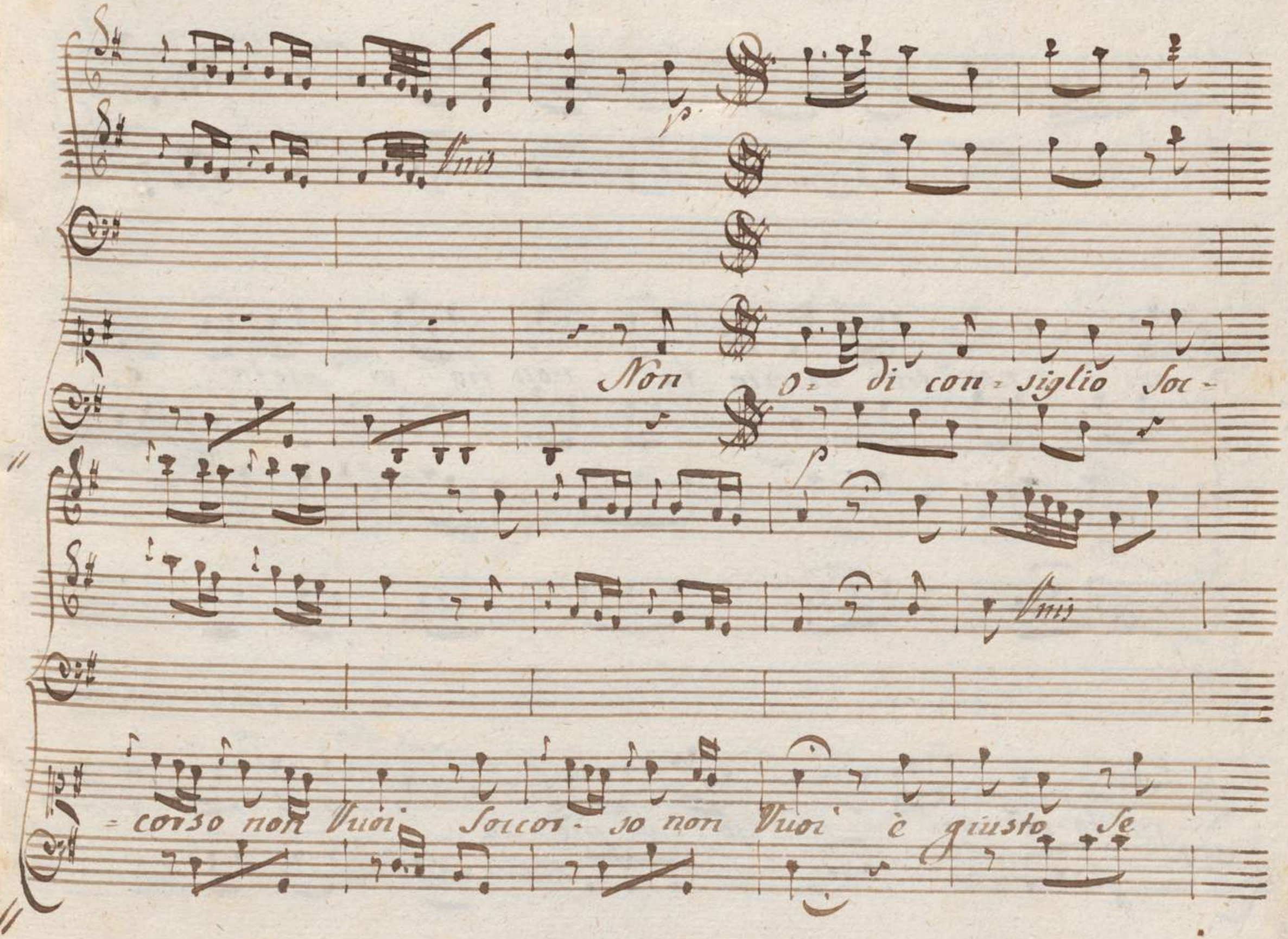
Tutti

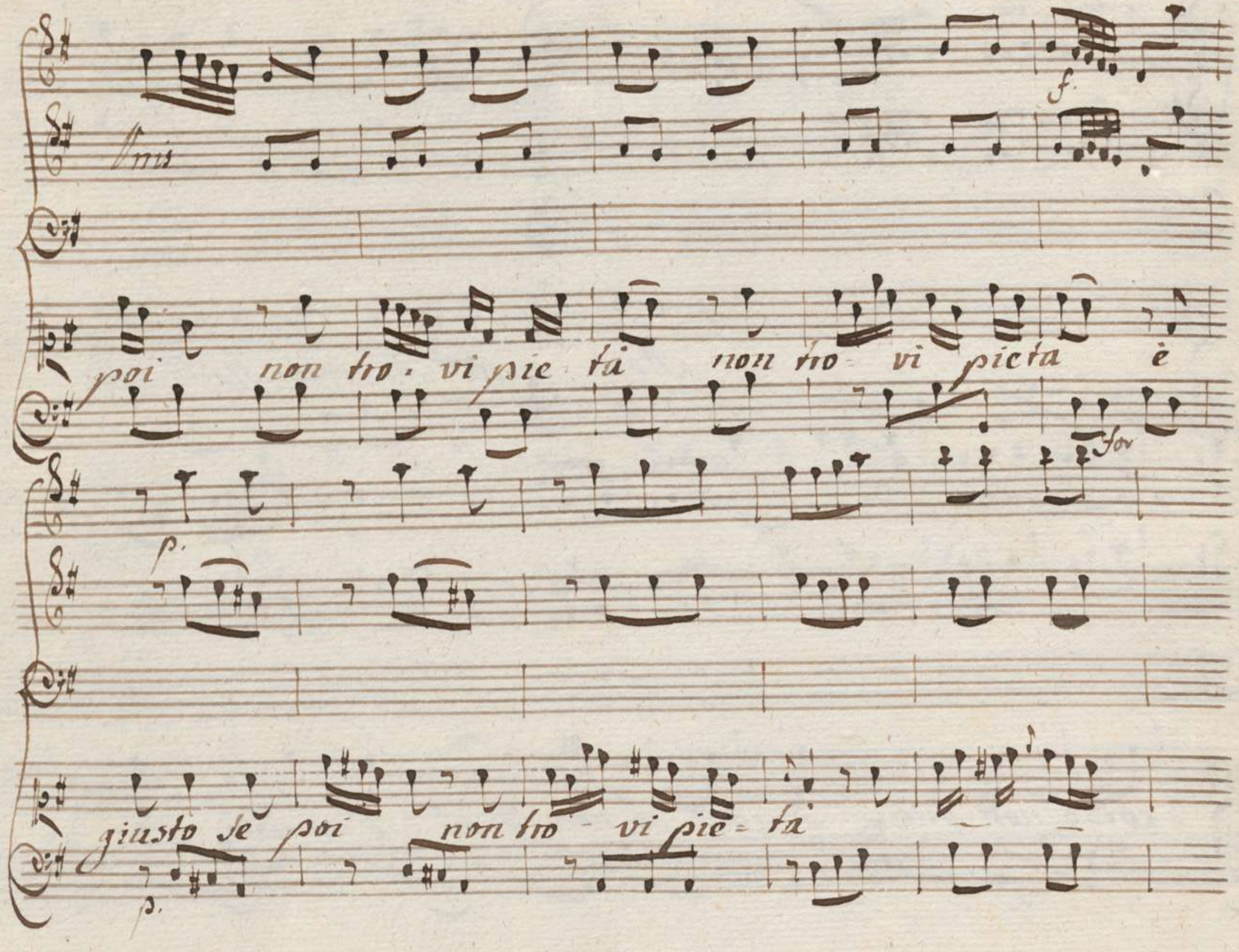
p.

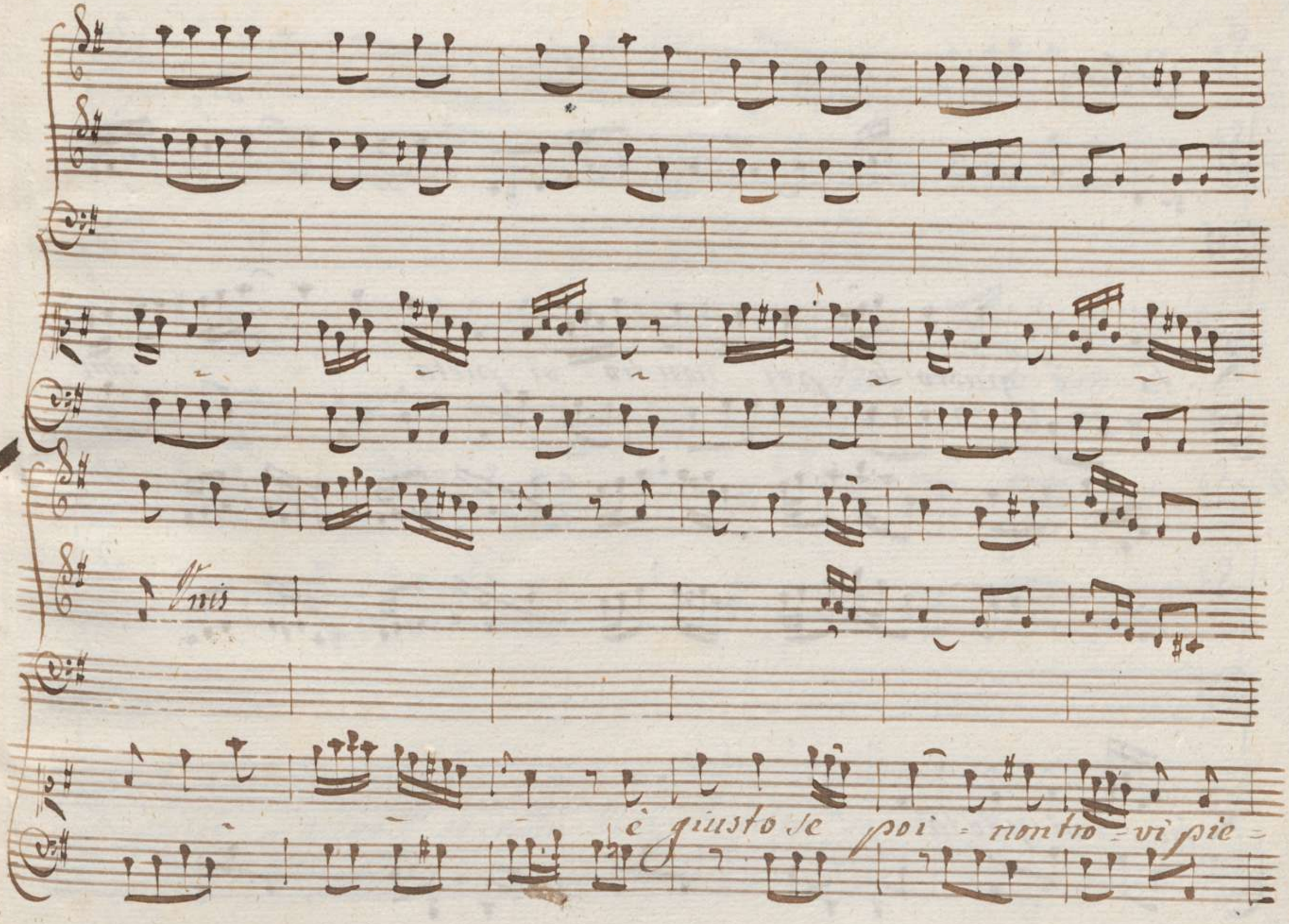
f.

p.

for


Non o- di con- siglio Soc-
-corso non Vuoi Soccor- so non Vuoi è giusto Se


Unis
f.
poi non tro - vi pie - tà non tro - vi pieta è
for
p.
giusto se poi non tro - vi pie - tà
p.


Unis
è giusto se poi = non tro = vi pie =

Col Parte

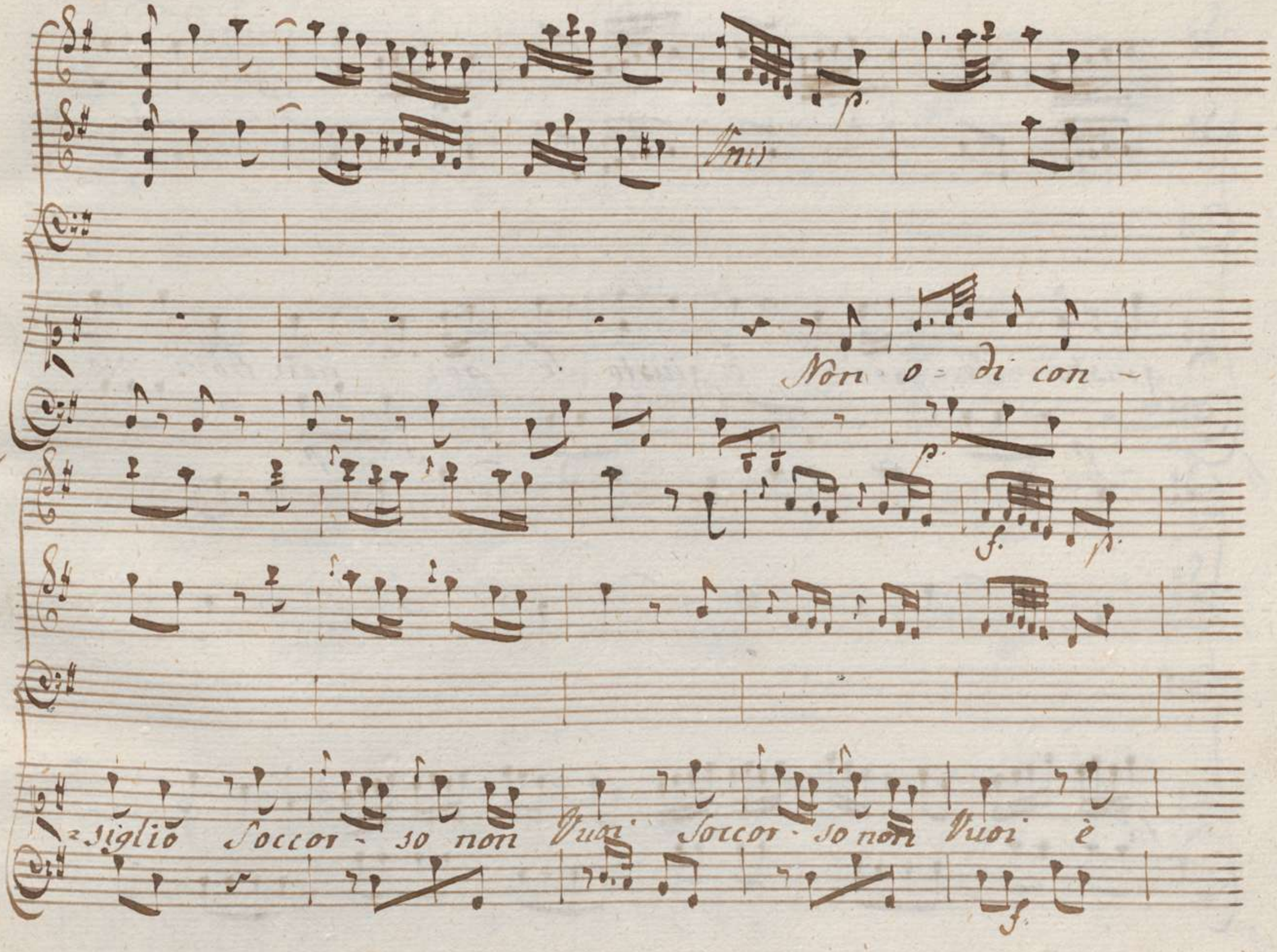
f.

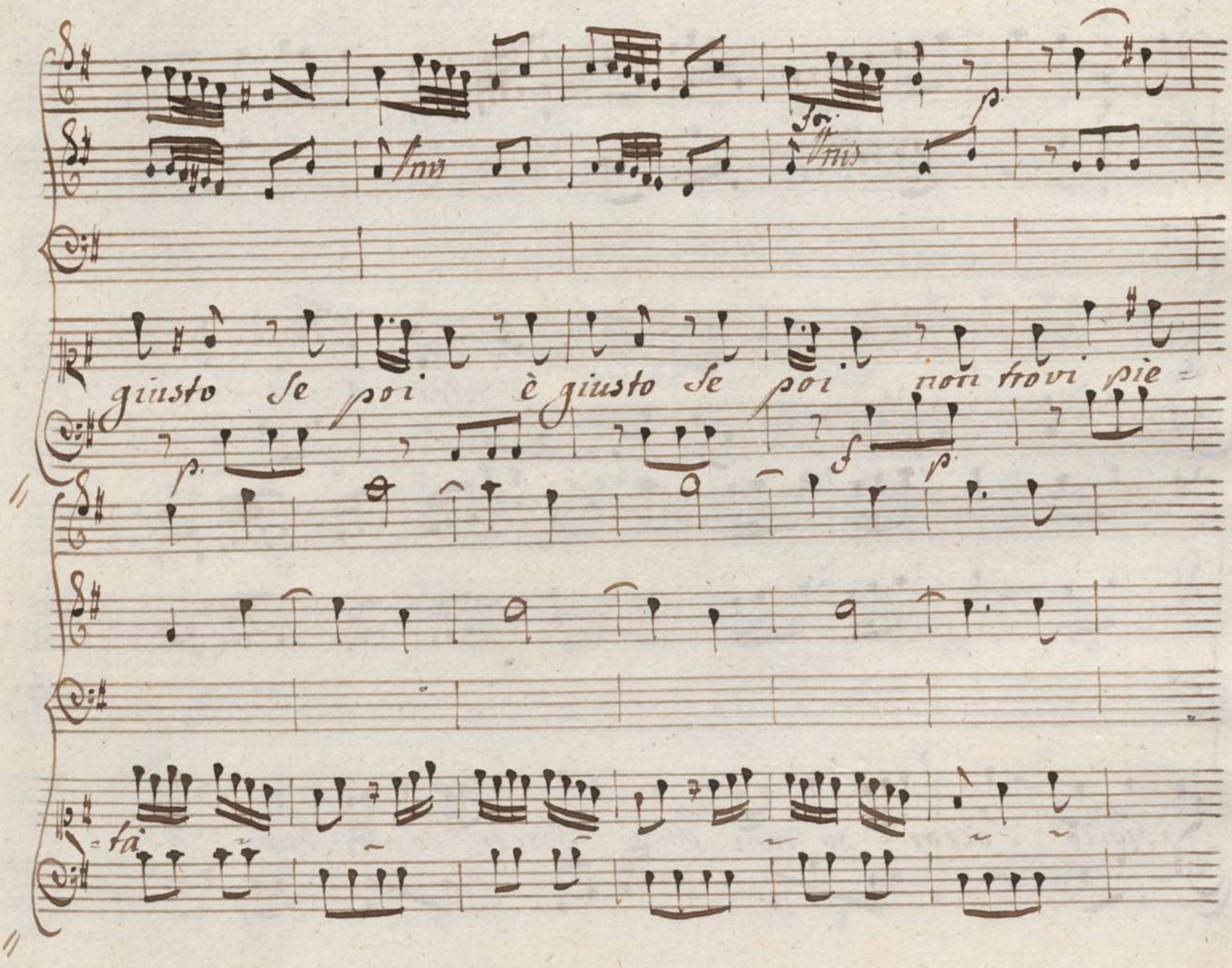
Unis

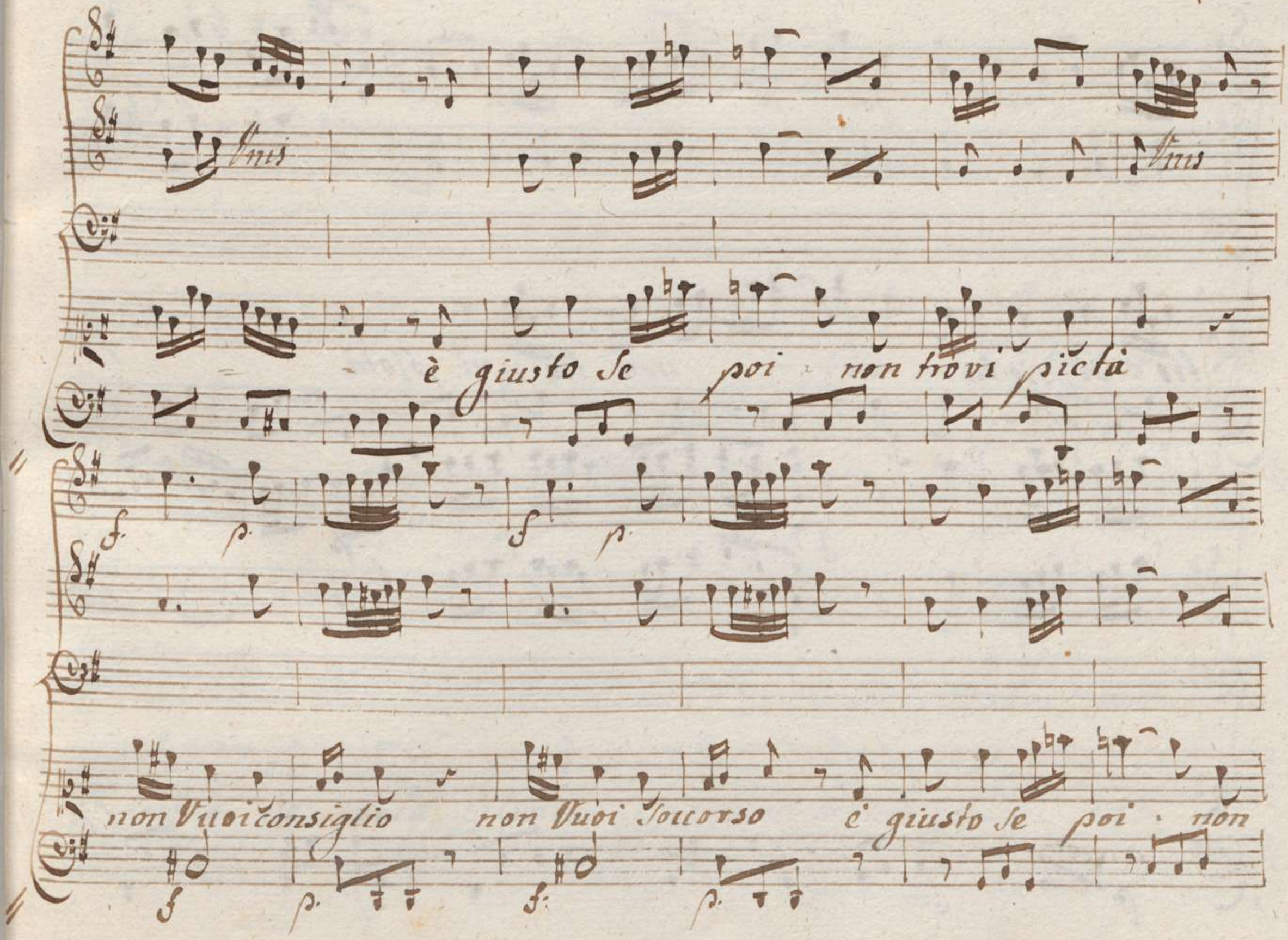
= tà è giusto se poi non tro = vi pietà non

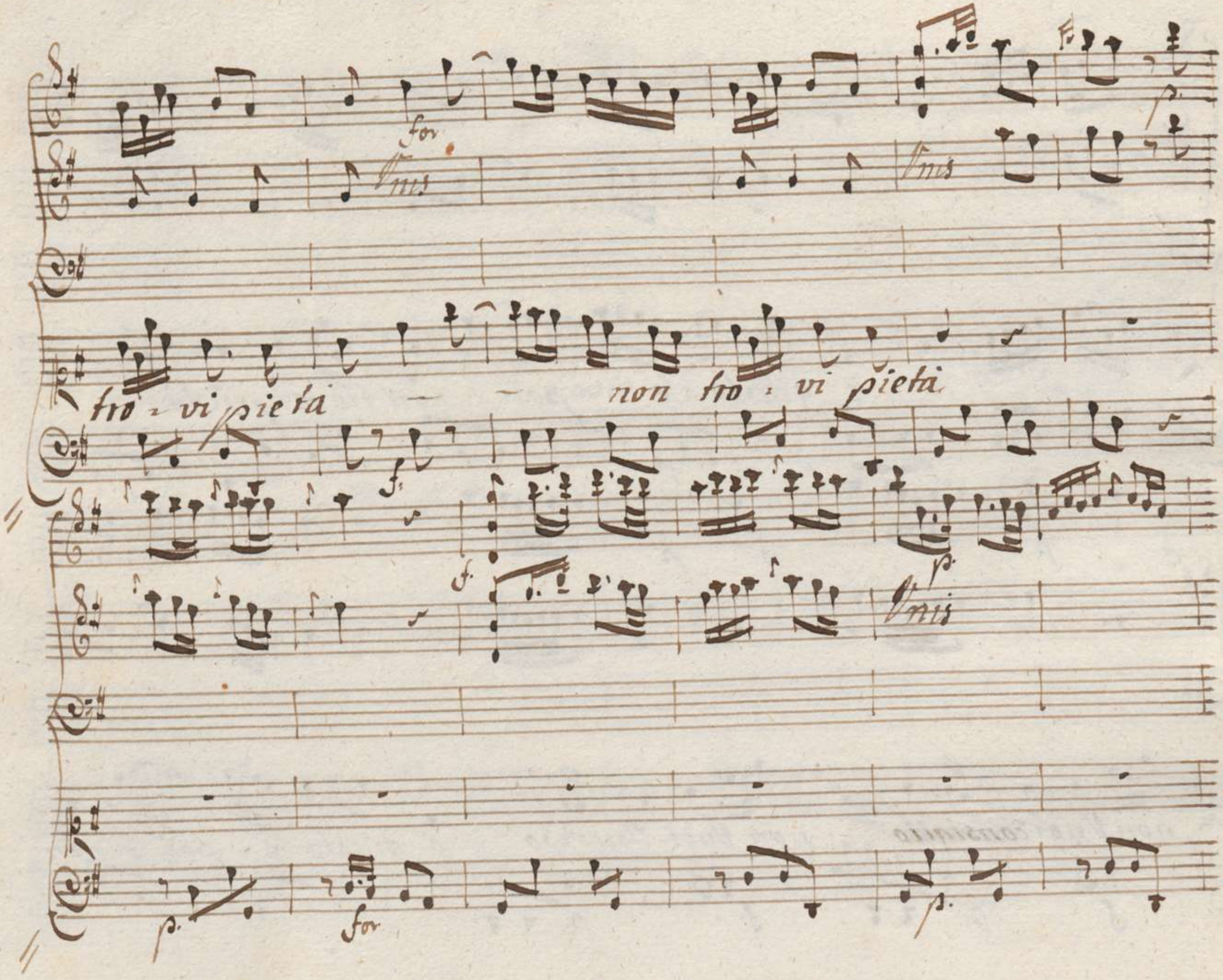
for

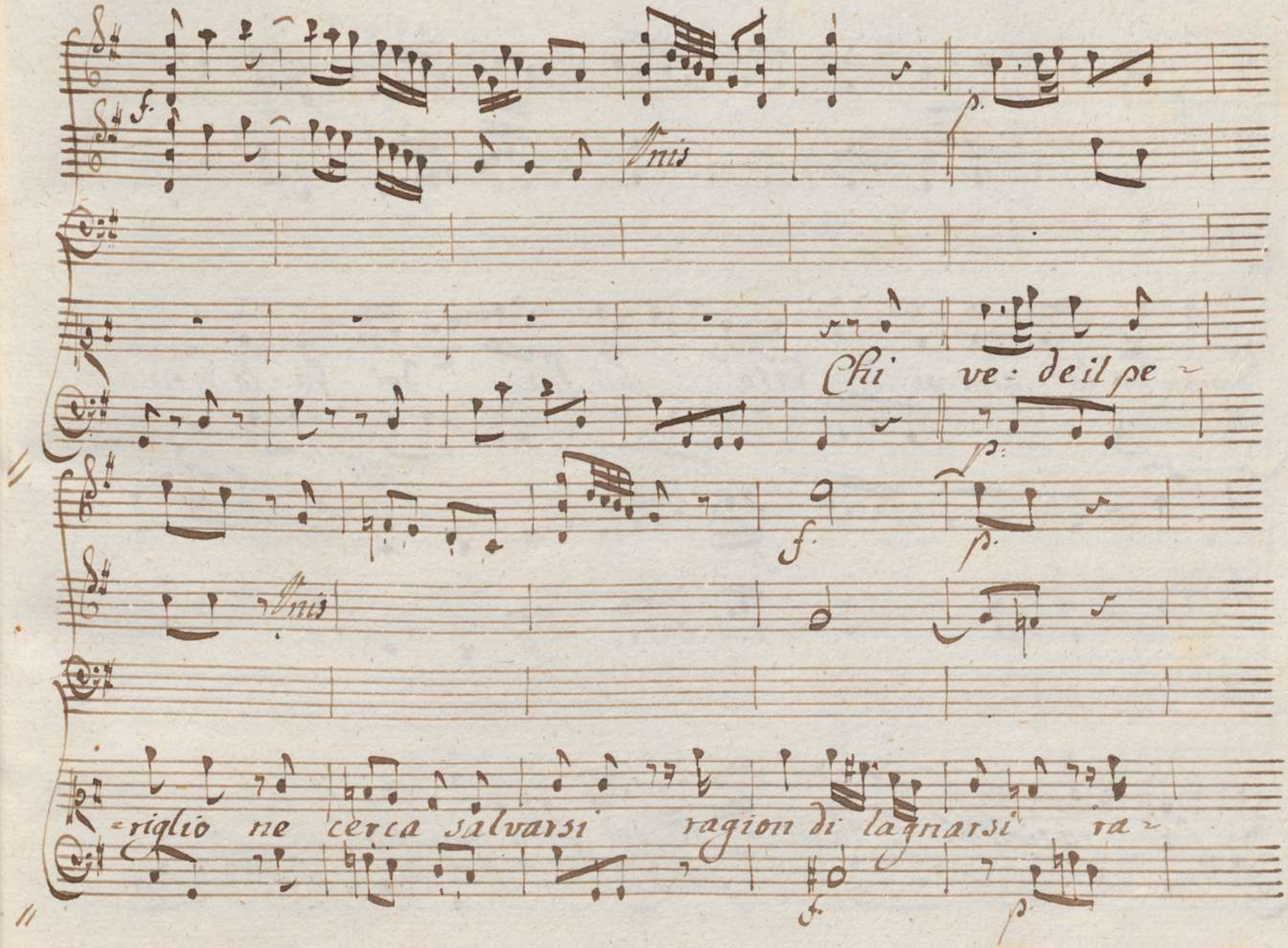
tro vi pietà


Non o = di con -
= siglio Soccor - so non Vuoi Soccor - so non Vuoi è


giusto se poi è giusto se poi non trovi pie=
=tà


Unis
Unis
è giusto se poi non trovi pietà
non Vuoi consiglio non Vuoi soccorso è giusto se poi non


for
Unis
Unis
tro - vi pietà
non tro - vi pietà
f.
f.
p.
Unis
p.
for
p.


Unis
Chi ve: de il pe-
Unis
-riglio ne cerca salvarsi ragion di lagnarsi ra-

f.

gion di la - gnarsi del fato - non ha - del fa - to non

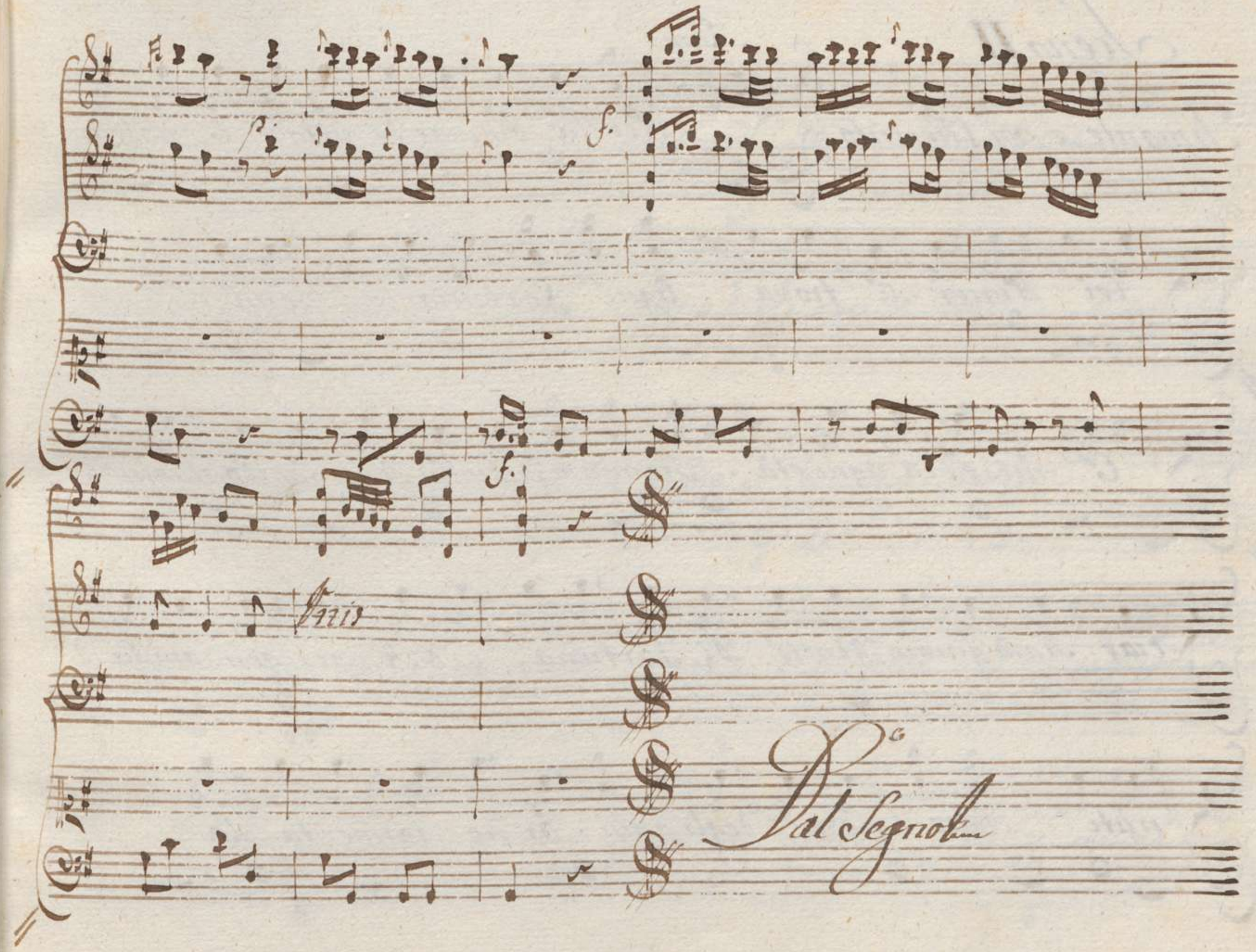
for.

for

Inis

hà ragion di - lagnar si del fato non hà

f.


Fine
Dal Segno

Scena II

Timante, e poi Cherinto

Tim:

Perche fiamar la vita? E quale in

lei Piacer si trova? Ogni fortuna è pena,

E miseria Ogni età. Fremiam fanciulli D'un guardo al minac

-ciar: Siam giuoco Adulti Di Fortuna, e d'Amor: gemiam ca-

-nuti Sotto il peso degli anni. Or ne tormenta La

brama d'ottenere: Or ne trafigge Di perdere il ti-

more. Eterna guerra Anno i rei con sè stessi: i giusti

l'anno Con l'invidia, e la frode. Ombre, Delirj,

Sogni, Follie son nostre cure: e quando il vergognoso errore

A Scoprir s'incomincia, allor si muore. Ah si muoia una

Cher:

volta.... Amato Sence Vieni al mio sen.

Tim:

Così sereno in

volto Mi dai gli estremi amplessi? E queste sono Le

lagrime fraterne Dovute al mio morir?

Cher

Che amplessi es-

tremi, che lagrime, che morte? Il più feli-ce tu

sei d'ogni mortal. Placato il Padre è già con te: tutto ob-

Lio' ti rende la tene - rezza Sua. la Sposa, il

Figlio, la libertà, la vita. Tim.s A poco a poco Che -

- rinto, per pietà. Troppe son queste, Troppe gioie in un

punto. Io verrei meno già di piacer, Se ti credessi ap -

Cher. Tim:

- pieno. Non dubi - tar Timante. E come il Padre Cambiò pen -

sier? Quando parti dal tempio, Me con Dircea voleva es-

Cher

-tinto. Il disse, E l'eseguià: che inutilmente ogn-

uno s'affanò per placarlo Io cominciavo.

Principe, a disperar, quando comparve Cre-usa in tuo Soc-

Tim-

-corso. In mio Soccorso Cre-usa, che oltraggiai! Cher. Cre-

= usa. Ah tutti Di quell'anima Bella Tu non conosci i

pregi. E che non disse, che non fè per Salvarti? I merti

tuoi come ingrandi! Come scemò l'orrore Del fallo

tuo! Per quante Strade, e quante Il cor gli ricer-

=cò! Parlar per Voi Fece l'Utile, il Giusto, La

Gloria, la Pietà. Se stessa offesa Gli propose in e-

=sempio, E lo fece arrossir. Quand'io m'avvidi, Che'l geni

=tor già vacil-lava; allora Volo, e il Ciel m'inspi

=rò; cerco Dircea: Con Olinto la trovo: entrambi ap-

=presso Frettoloso mi traggo: e al regio ciglio Pre-

= sento in quello Stato e Madre, e Figlio.

Questo fenero assalto Termino' la vit --

= toria. O sia che l'ira, Per Soverchio avvampar, fosse gia'

Stanca; O che allor tutte in lui Le sue ragioni

eser - citasse il Sangue: Il Re cede: Si raddolci: dal

suolo La Nuora Sollevò: Si Strinse al petto L'innocente Bam-

bin: gli sdegni suoi Calmò: s'intene-ri: pianse con

noi. Tim- Oh mio dolce Germano! oh caro Padre

mio! Cherinto, andiamo, Andiamo a lui- Cher: No,

il fortunato avviso Recarti ci Vuol. Si sdegnerà, Se

Tim

Vede ch'io lo preventii. E tanto amore, e tanta Tene-

rezza à per me, che Sino ad ora La meritai sì poco; oh come

chiari La Sua Bontà rende i miei falli. Adesso gli

veggo, e n'ò rossor. Potessi almeno Di lui col Re di

Frigia Disimpegnar la fe. Cherinto, ah salva L'onor

suo tu che puoi. La man di sposo offri a Creusa in vece

mia. Difendi Da una pena infinita gli ultimi di

della paterna vita

Cher:

Che mi proponi, o Prence!

Ah per Creusa (: Sappilo al fin) non ho riposo. Io l'amo

Quanto amar si può mai. Ma....

Tim.

Che?

Cher

Non spero Ch'ella m'ac-

cetti. Al Successor re=ale Sai che fu desti-

nata. Io non son tale. Tim: Altro inciampo non

v'è? Cher Grande abbastanza Questo mi par- Tim. Va: la pa-

terna fede Disimpegna, O German. Tu sei l'Erede. Cher: Io?

Tim. Si. Già lo saresti, s'io non vivea per te. Ti rendo, O

Grence, Parte sol del tuo dono, Guardoti cedo ogni ra-

-gione al trono. Cher E'l genitore... Tim: E'l genitore al-

-meno Non vedremo arrossir. Povero Padre! Posso far men per

lui? Che cosa è un regno A paragon di tanti

beni ch'egli mi rende? Cher Ah perde assai chi

Tim:

lascia una Corona

Sempre e più quel che

resta a chi la Dona

Siegue l'Aria

di Cherinto

Aria

Violini

Oboe

Corno da

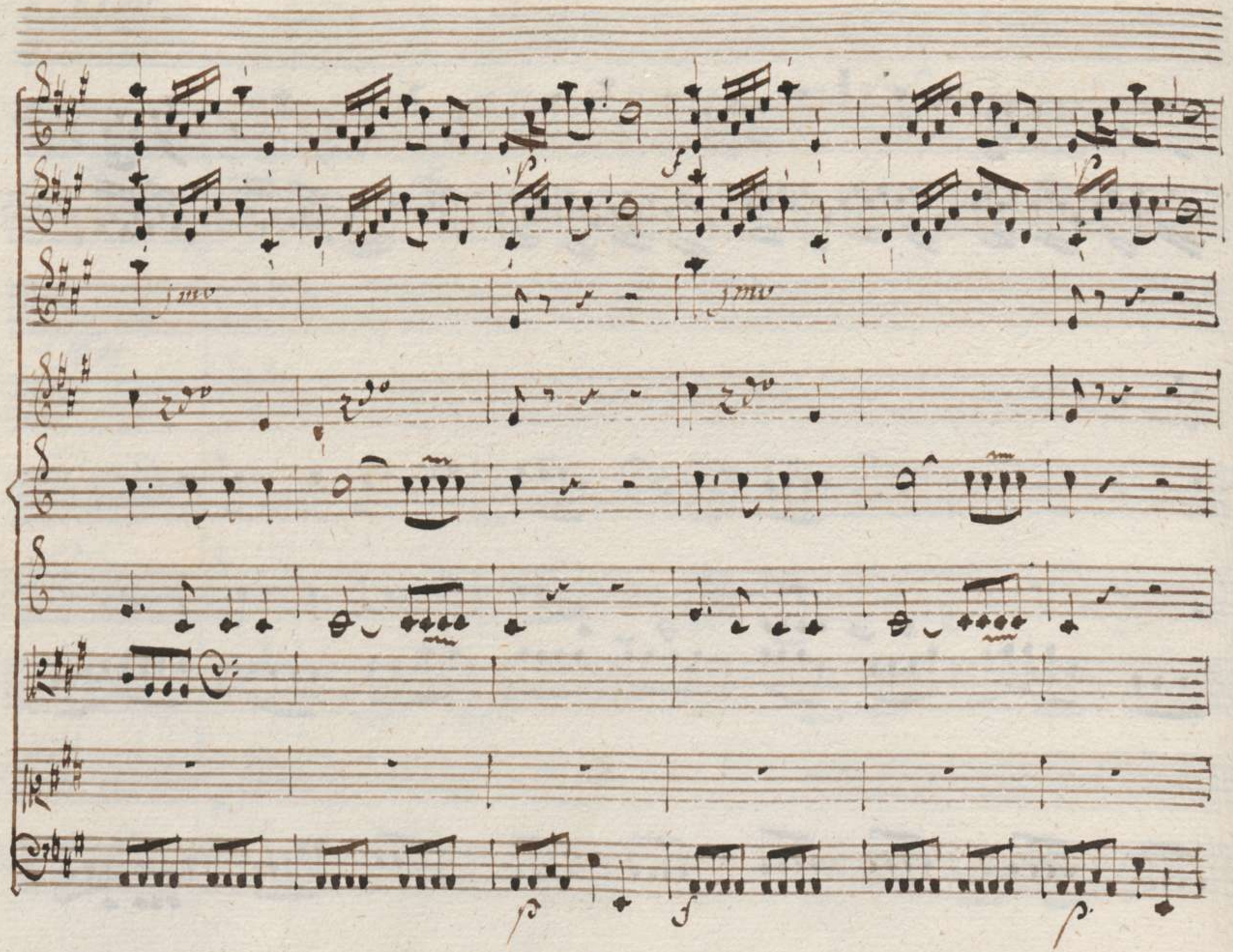
Caccia

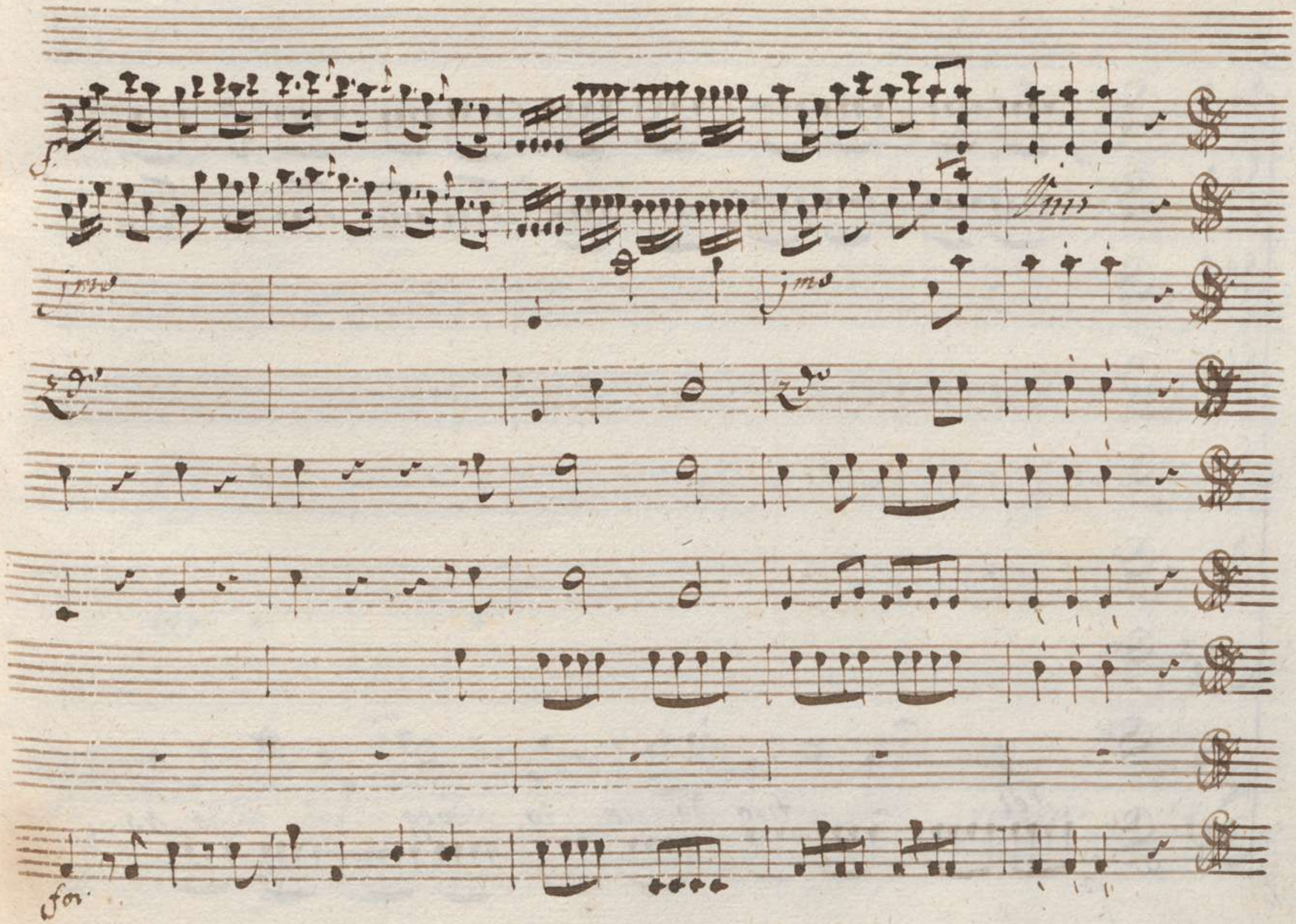
Viola

Cherinto

All.o assai

f mo

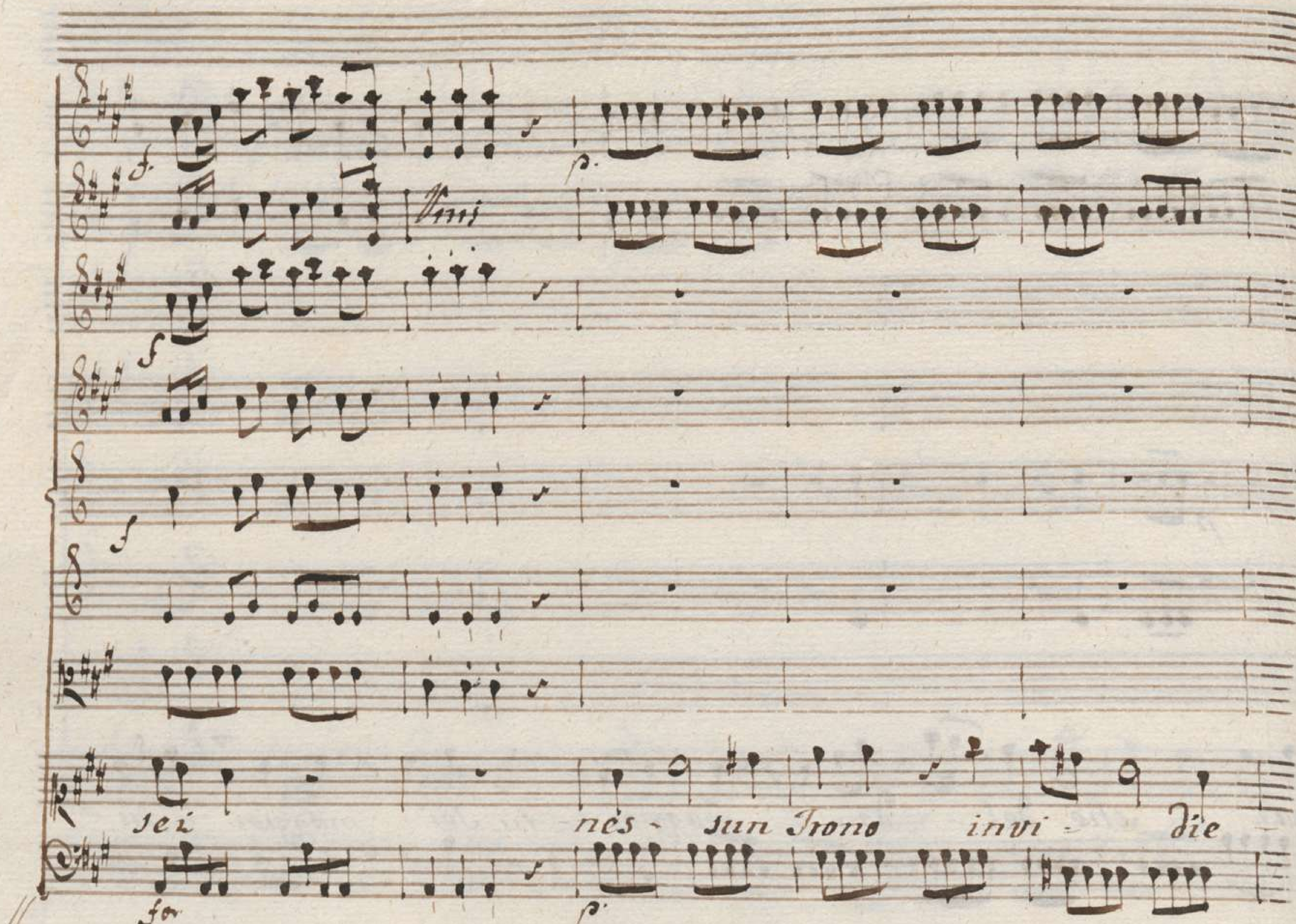

p
f
p
jmv
jmv
zdo
zdo
zdo
p
f
p

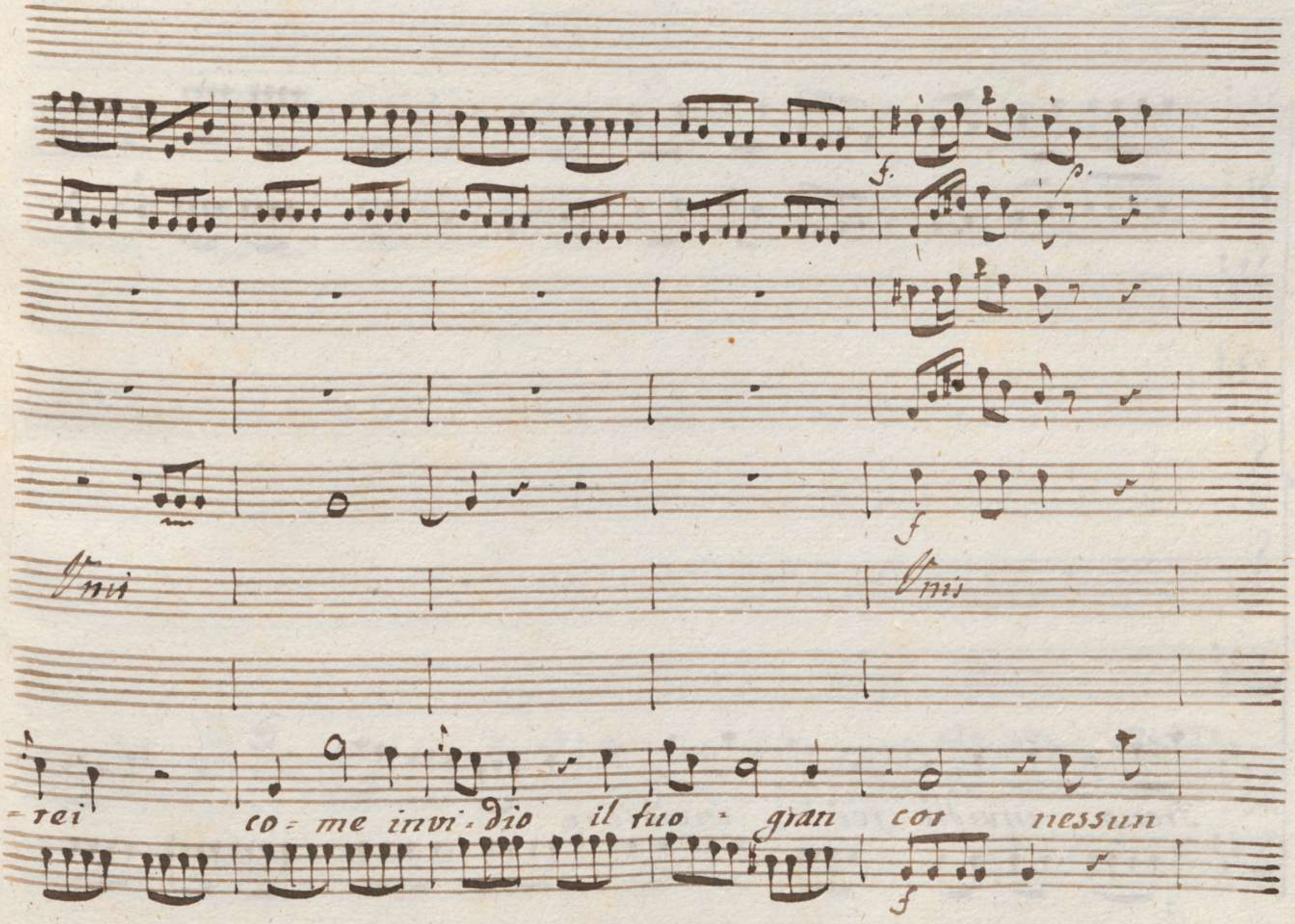

f
jmo
jmo
for

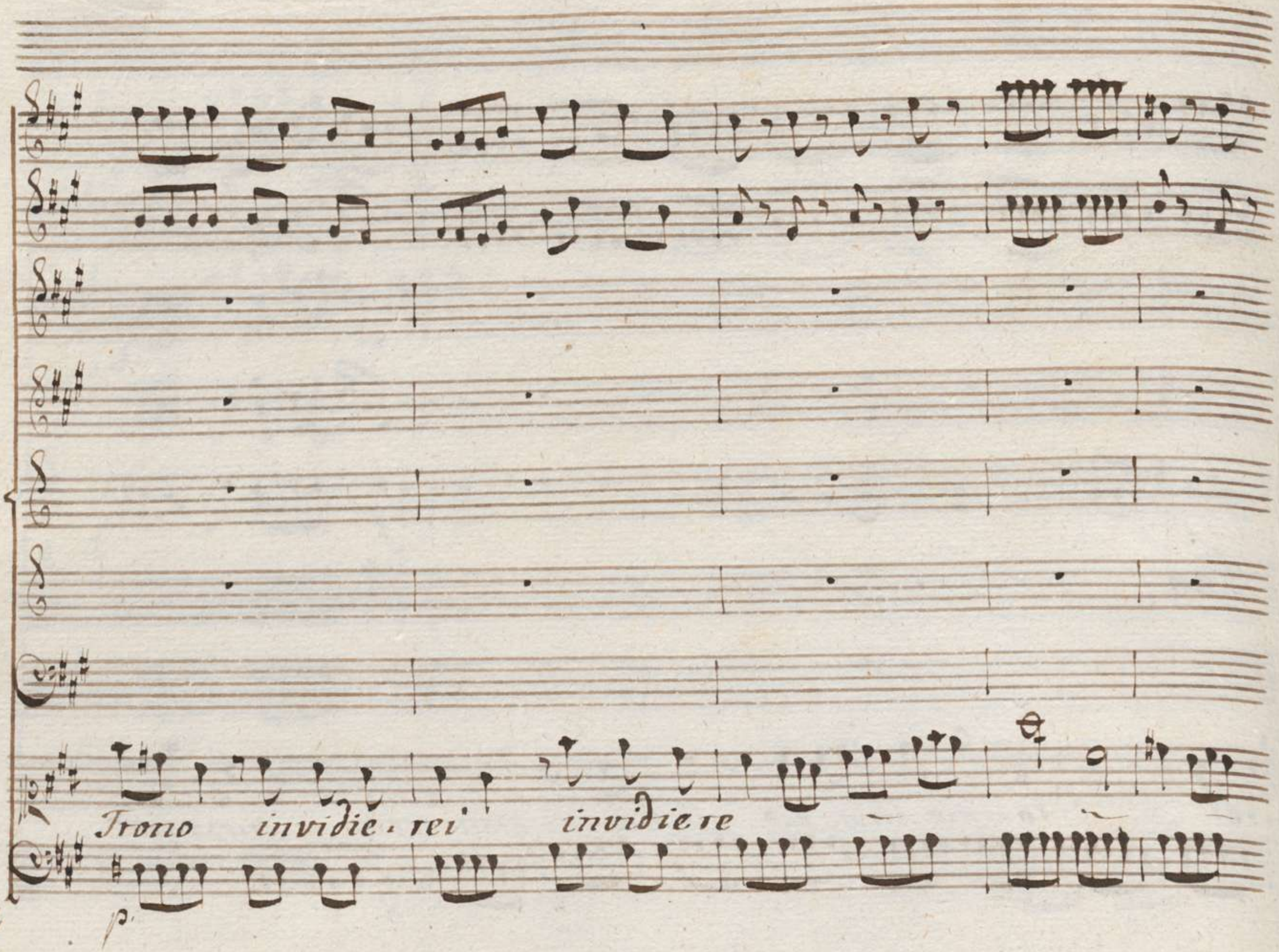
Nel - tuo do - no io veg - go as -

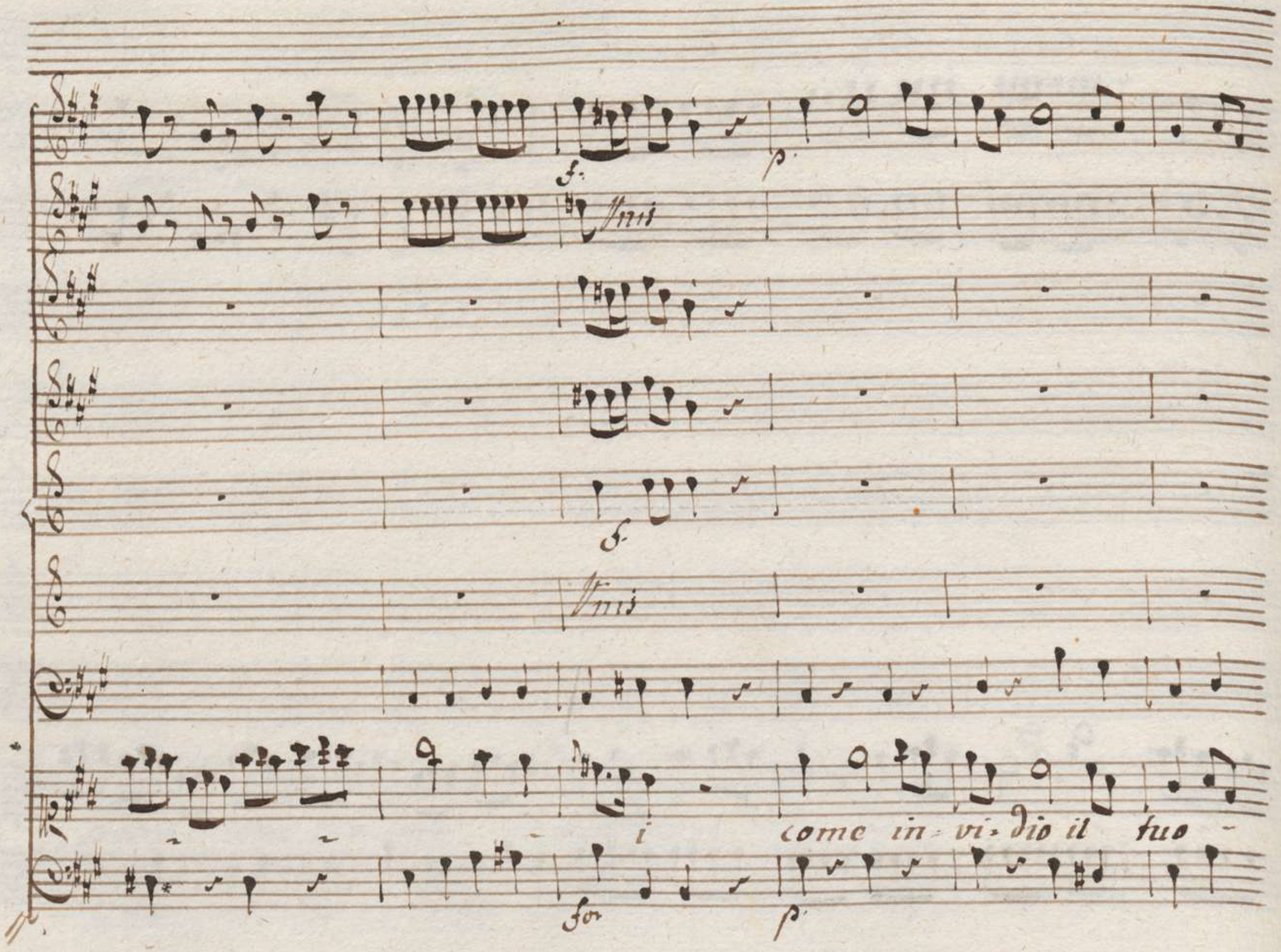
p

sai che del - don maggior - tu sei maggior - tu


Vni
sei
nes - sun Trono invi - die
for
p.


f.
p.
f
Unis
Unis
-rei co-me invi-dio il tuo gran cor nessun
f


Trono invidie - rei invidie re
p.


f.
p.
Unis
f.
Unis
i come in- vi- dio il tuo -
for
p.

Cres.

f.

f.

gran cor il suo

jmo

jmo

Unis

Unis

gran

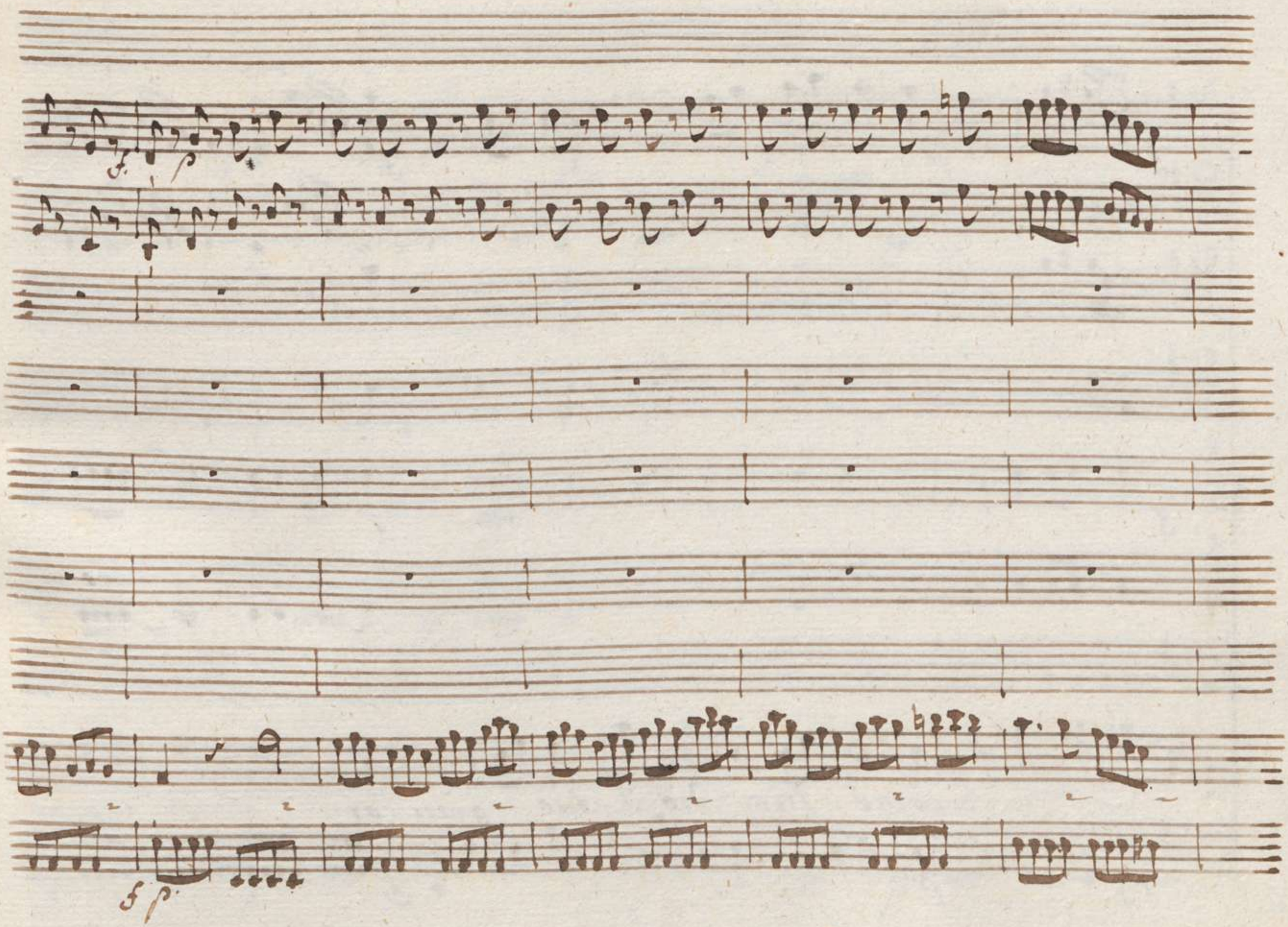
cor

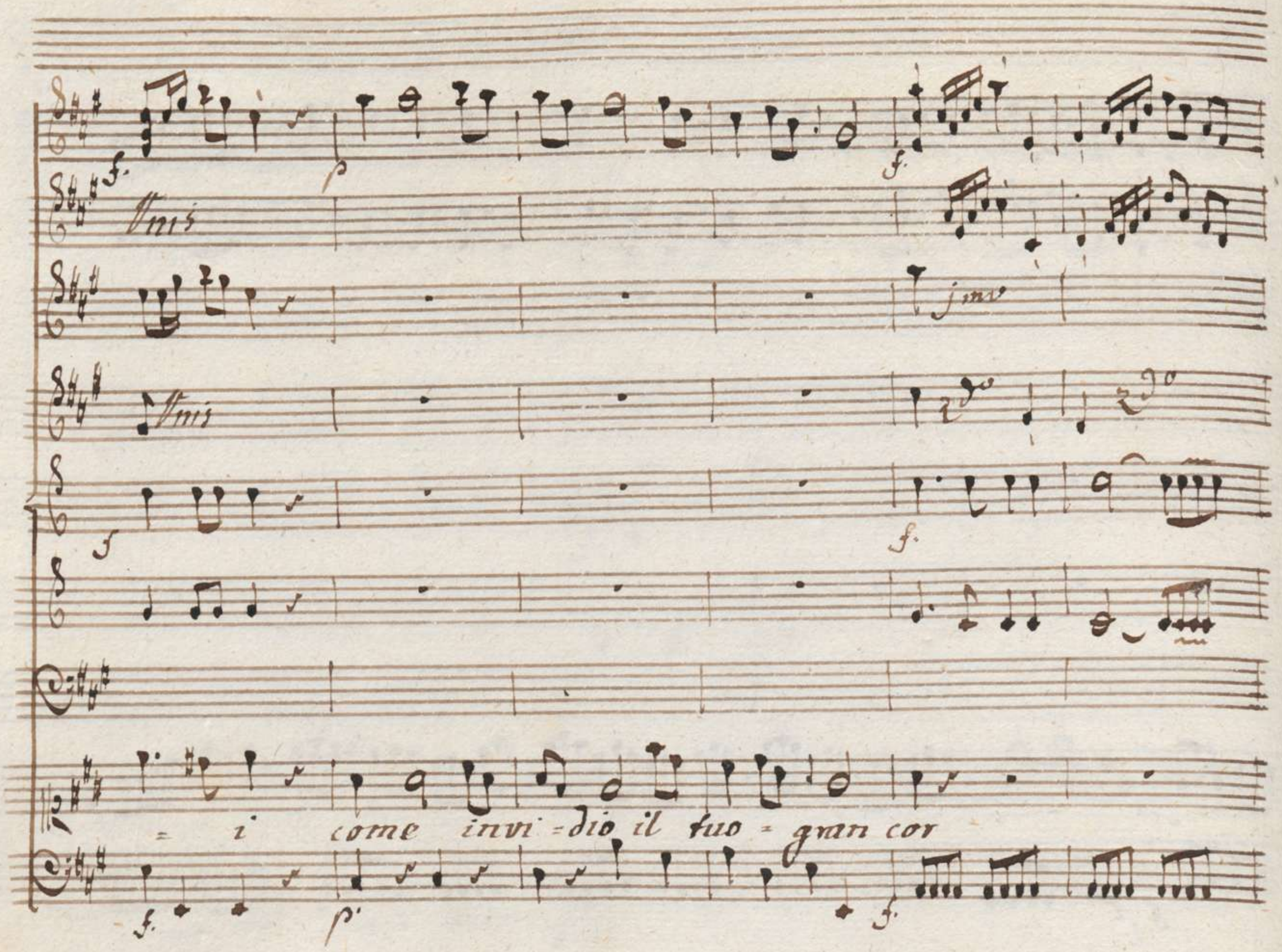
p.

Nel - = tuo dono io veg - go assai

che del don maggior tu sei maggior = tu

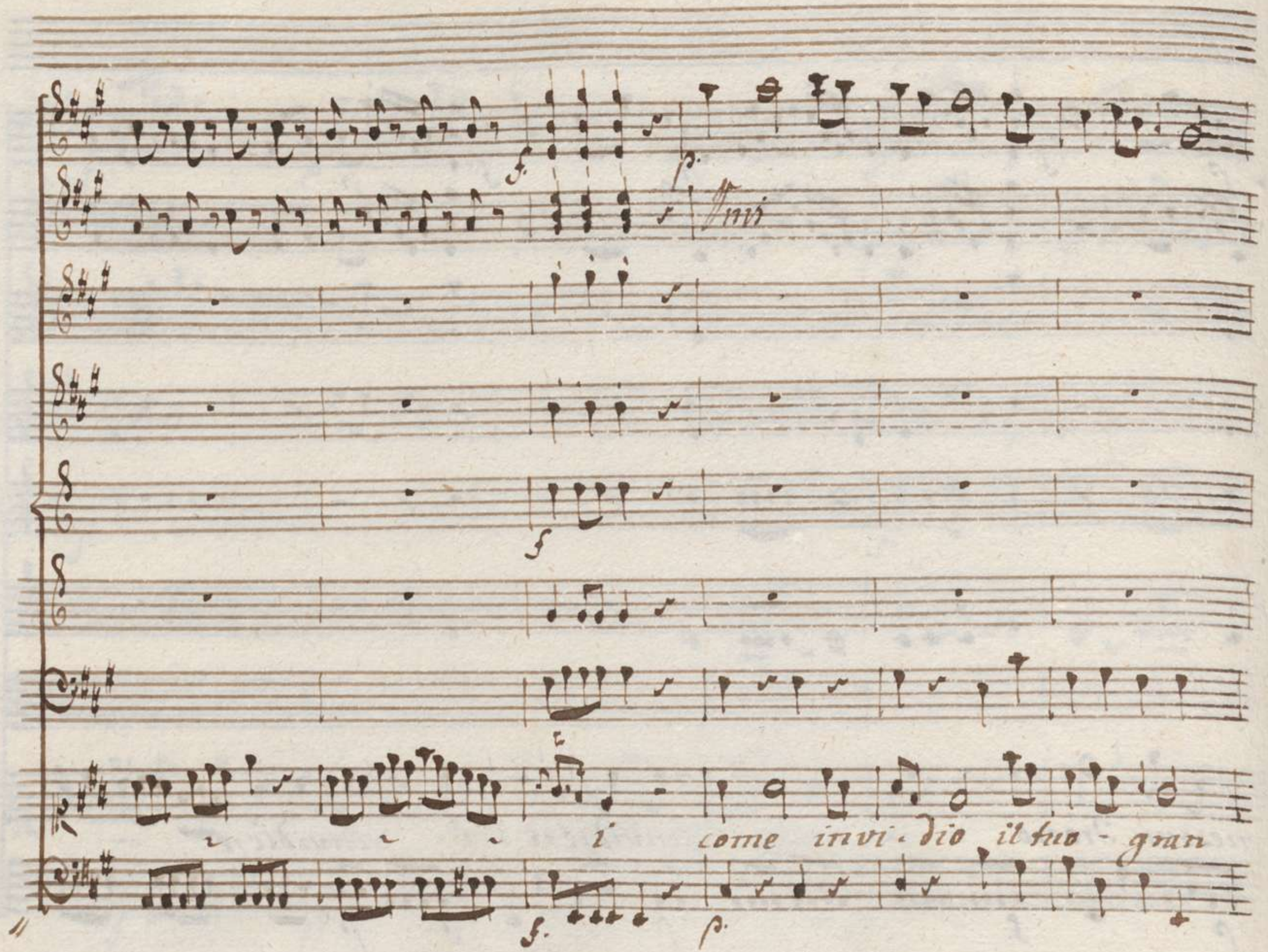
sei nessun Irono invidie = re


fp
fp


Unis
Unis
= i come invi = dio il tuo = gran cor

nessun Irono

invidiere. i invidiere


f.
p.
Unis
f
i come invi - dio il tuo - gran
f.
p.

Cres. f.

f.

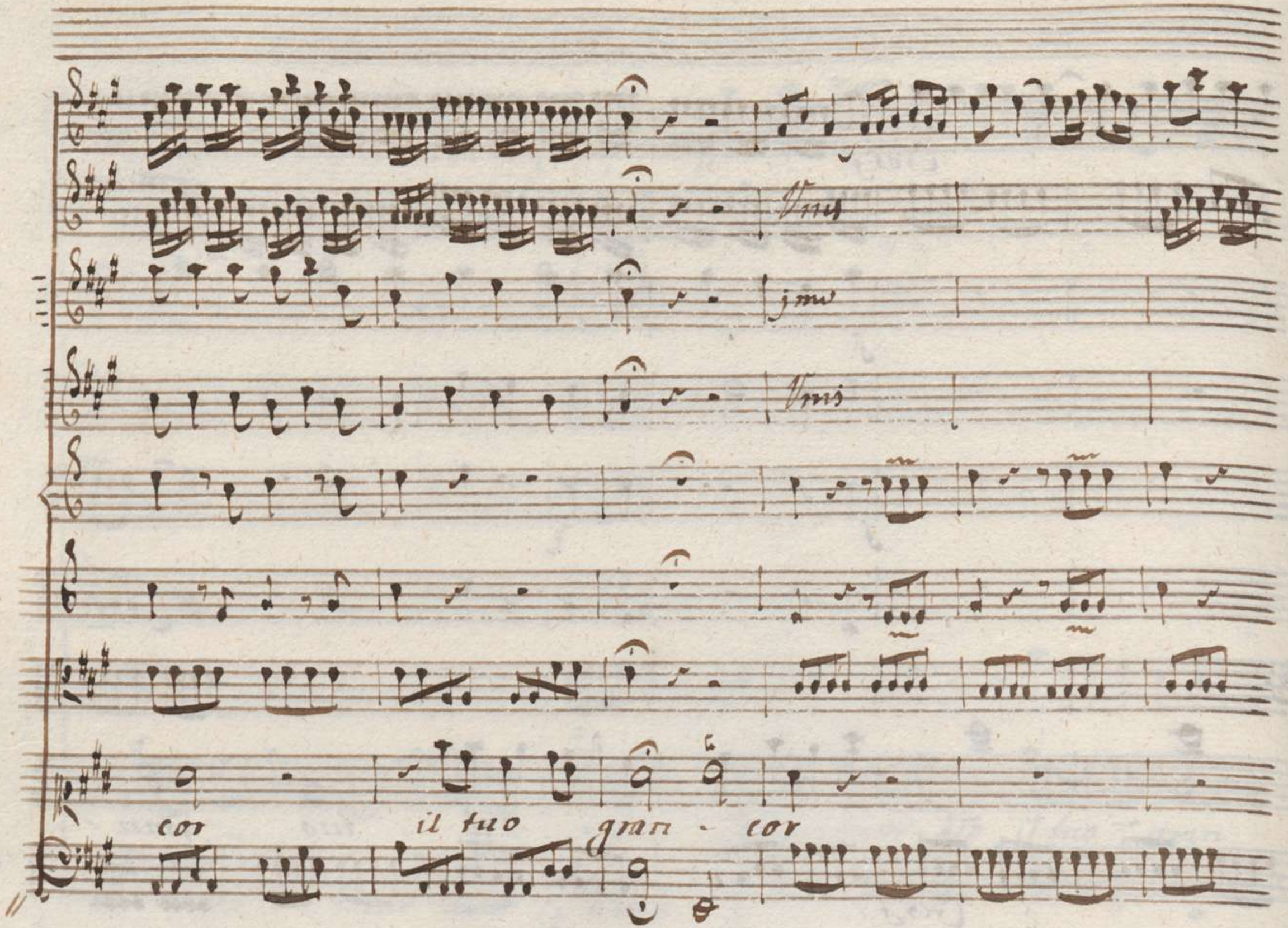
f.

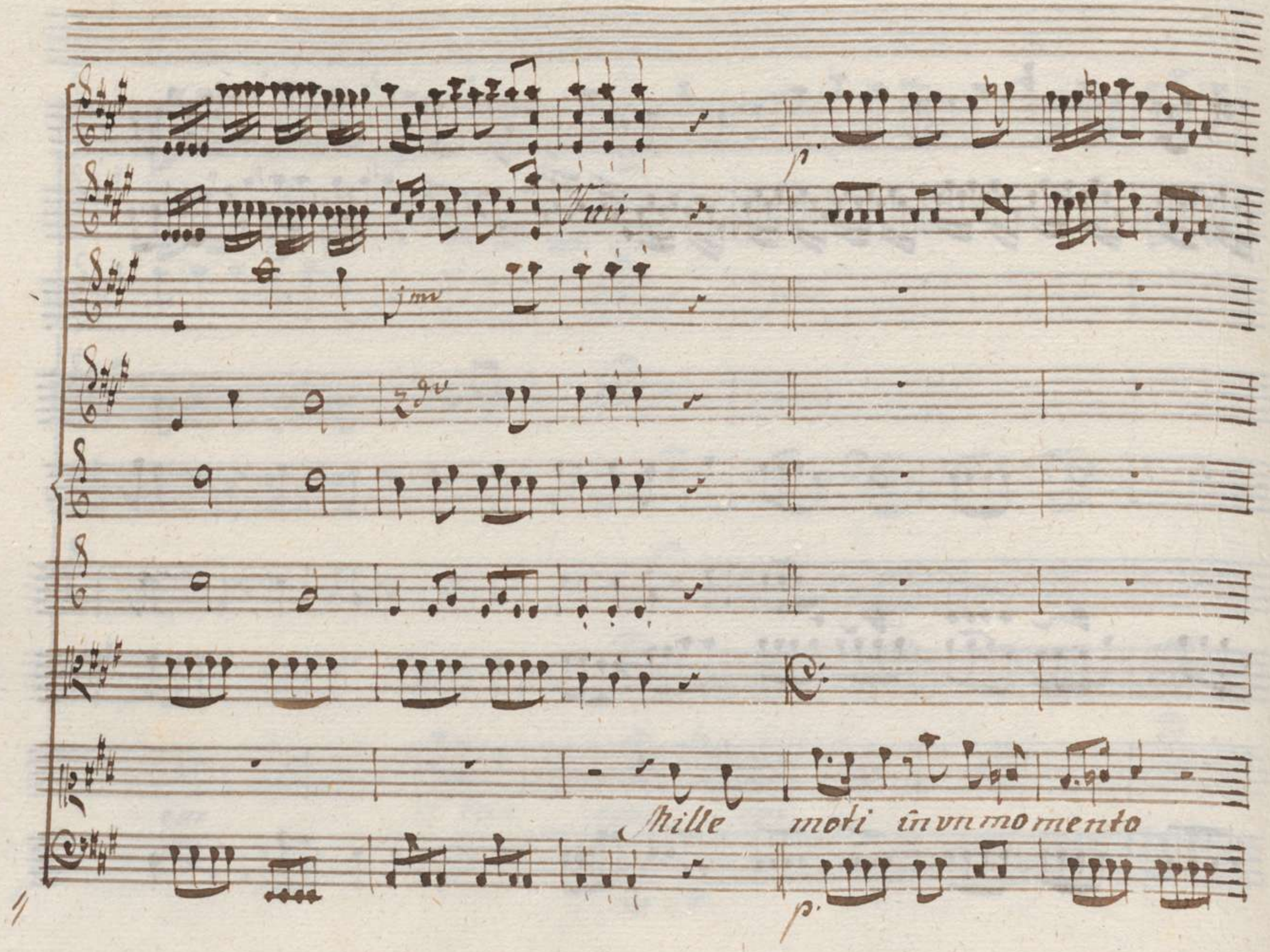
il

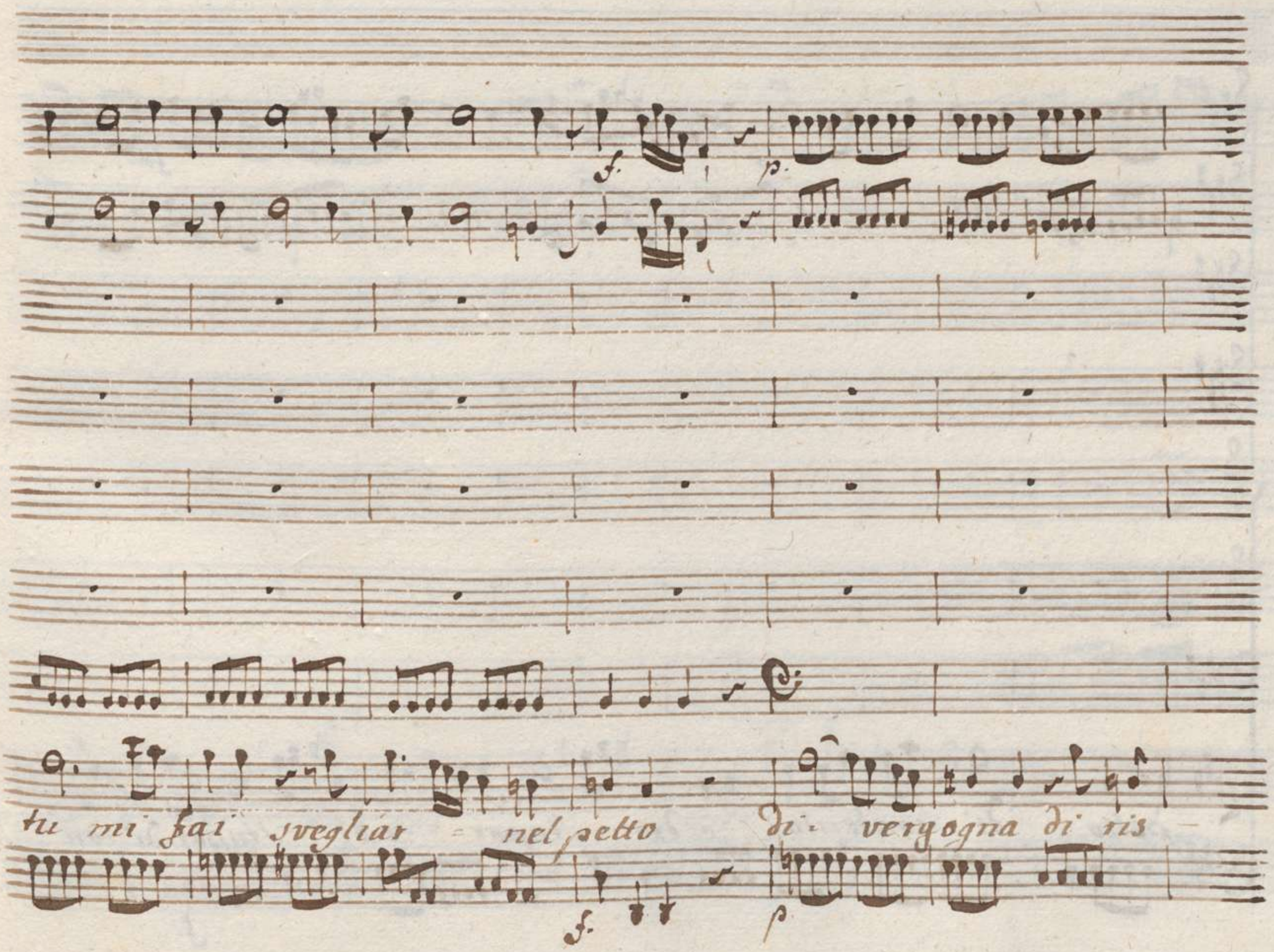
tuo

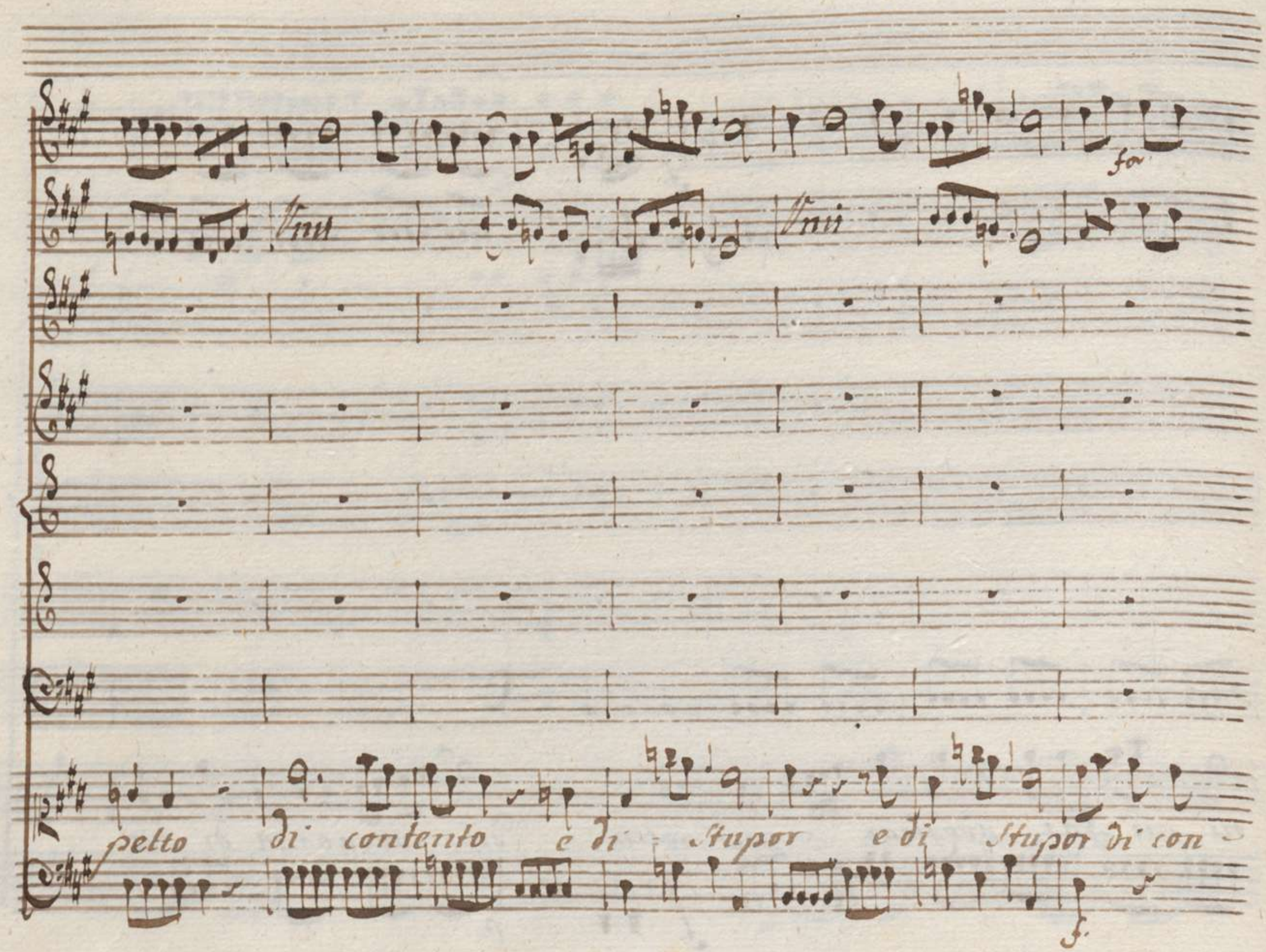
gran

Cres f.


Vnis
jmo
Vnis
cor
il tuo
gran - cor


Mille moti in vn momento


f.
p.
tu mi fai svegliar = nel petto di = vergogna di ris
f.
p

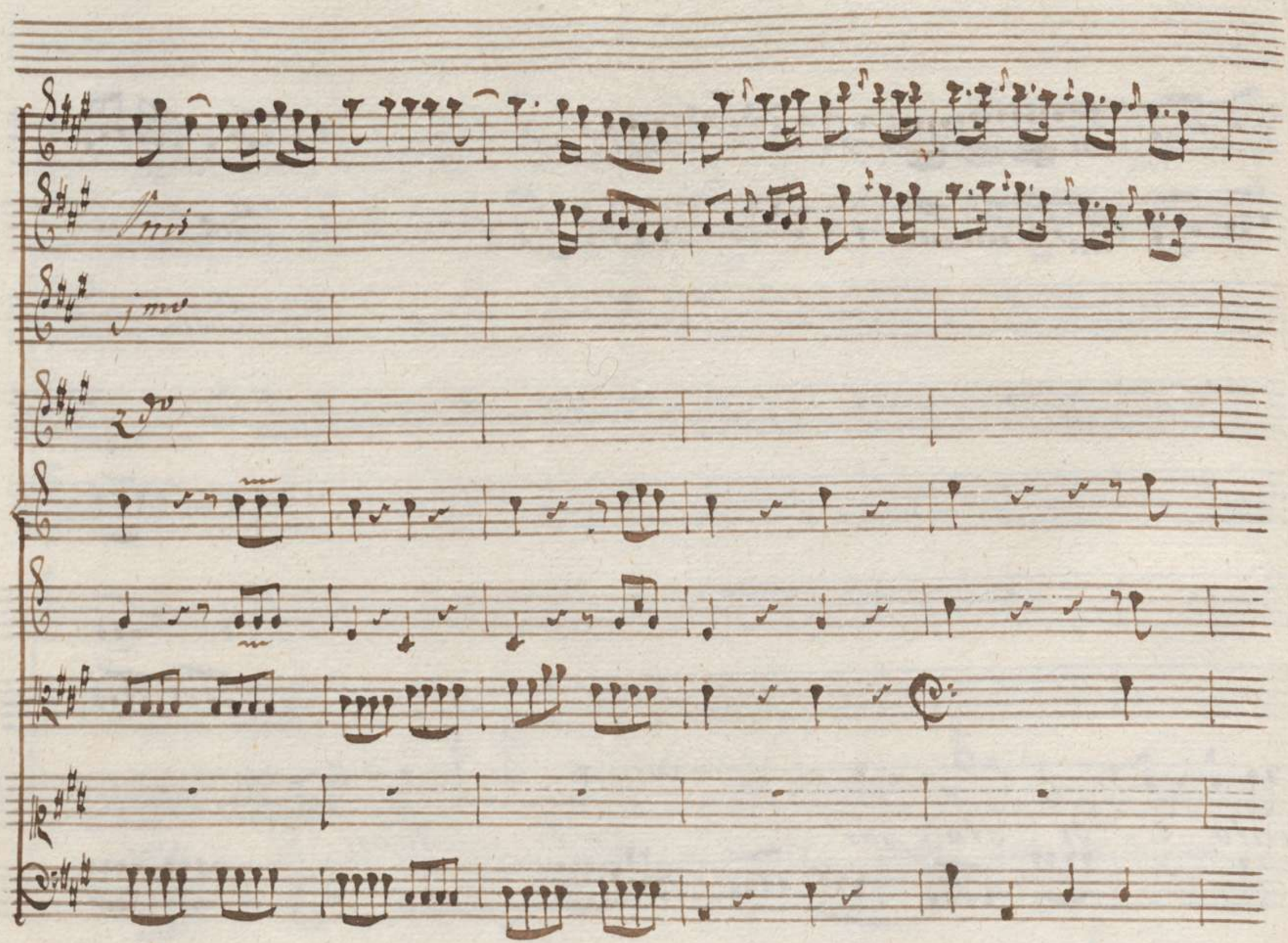

fa
Unis
Unis
pelto di contento e di Stupor e di Stupor di con
f.

Vns

Vns

Vns

tento e di Stu - por e di - Stupor


Pris
1mo
2do

Fine

Dal Segno fin

Scena III

Timante, e poi Matusio
con un foglio in mano

Tim:

Oh Figlio, oh Sposa, oh care
Parti dell' alma mia. Dunque fra poco V'abbraccierò si =
curo? E dunque vero, Che fino all' ore estreme senza
più palpitar vivremo insieme? Numi, che gioja è questa! A
prova io sento che à più forza un piacer d'ogni tormento.

Mat: Tim

Prence, Signor. Sei tu Matusio? Ah Scusa Se in vano al

Mat:

mar tu mi attendesti. Assai ti Scusa il luogo, in cui ti

Tim: Mat:

trovo. E come Potesti mai qui penetrar? Che-

Tim:

-rinto M'agevolò l'ingresso. Ei t'avrà dette Le

Mat:

mie feli-cità. Nò. Fretto-loso Non so dove cor-

Tim

rea. Gran cose, amico, Gran cose ti di-

Mat.

rò Forse più grandi Da me ne ascolterai. Tim. Sappi che in

Terra gl più lieto or son io Mat Sappi che or ora Sco-

Tim

persi un gran Segreto.... E quale? Mat Ascolta,

Se la novella è Strana: Dircea non è mia Figlia: E tua Ger-

Tim.

-mana. Mia Germana Dircea? Ch'tu Scherzi con

Mat.

me. Non Scherzo, o Prence: La Cuna, il Sangue, il Geni-

-tor, la Madre Ai comuni con lei. Tim. Taci. che

dici? Ah no'l permetta il Ciel. Mat. Fede sicura

Tim.

Questo foglio ne fa. Che foglio è quello? Porgilo a

Mat.

me Sentimi pria. Morendo Chiuso me'l diè la mia Cor-

- sorte, e volle Giuramento da me, che, tolto il caso

che a Dircea sovrastasse alcun periglio) A-

Tim

= perto non l'avrei. Quand'ella adunque oggi dal Ge

Mat

fu desti-nata a morte, Perchè non lo facesti? Erantant'

Tim

anni scorsi di già, ch'io l'obbliai. Ma come or ti sov-

Stat

-vien? Quando a fuggir m'accinsi. Fra le cose più care

il ritro-vai, che trassi meco al mare,

Tim

Lascia alfin ch'io lo vegga. Aspetta.

Statu:

Tim:

oh

Stat.

Stelle! Rammenti già che alla real tua Madre Fu a-

=mica si fedel la mia Consorte, che in vita ado-

=rò, Seguilla in morte Tim: Lo So. Stat: Questo rav-

=visi Reale impronto? Tim: Si Stat: Vedi ch'è il foglio Di propria

man della Regina impresso? Tim Si non Straziarmi

più Stat Leggilo adesso. Tim: Mi trema il cor.

Non di Matu = sio è figlia, ma del tronco reale germe è Du -
= ca. Demofo = onte è il Padre, Nacque da me.
Come cambiò fortuna Altro foglio dirà. Quello si
cerchi Nel domesti = co tempio a piè del Nume. Lad -
= dove altri non osa Accostarsi che'l Re. Pruova Si -

-cura Eccone in tanto: una Regi-na il giura.

Argia. Mat. Tu tremi, o Prence! Questo è più che stupor.

Perchè ti coprì Di pallor sì funesto?

Tim. [Onnipotenti Dei, che colpo è questo!] Mat: Narrami adesso al-

-meno Le tu-e feli-cità! Tim Matusio, ah

Mat.

parti. Ma che t' affligge? una Germana acquisti!

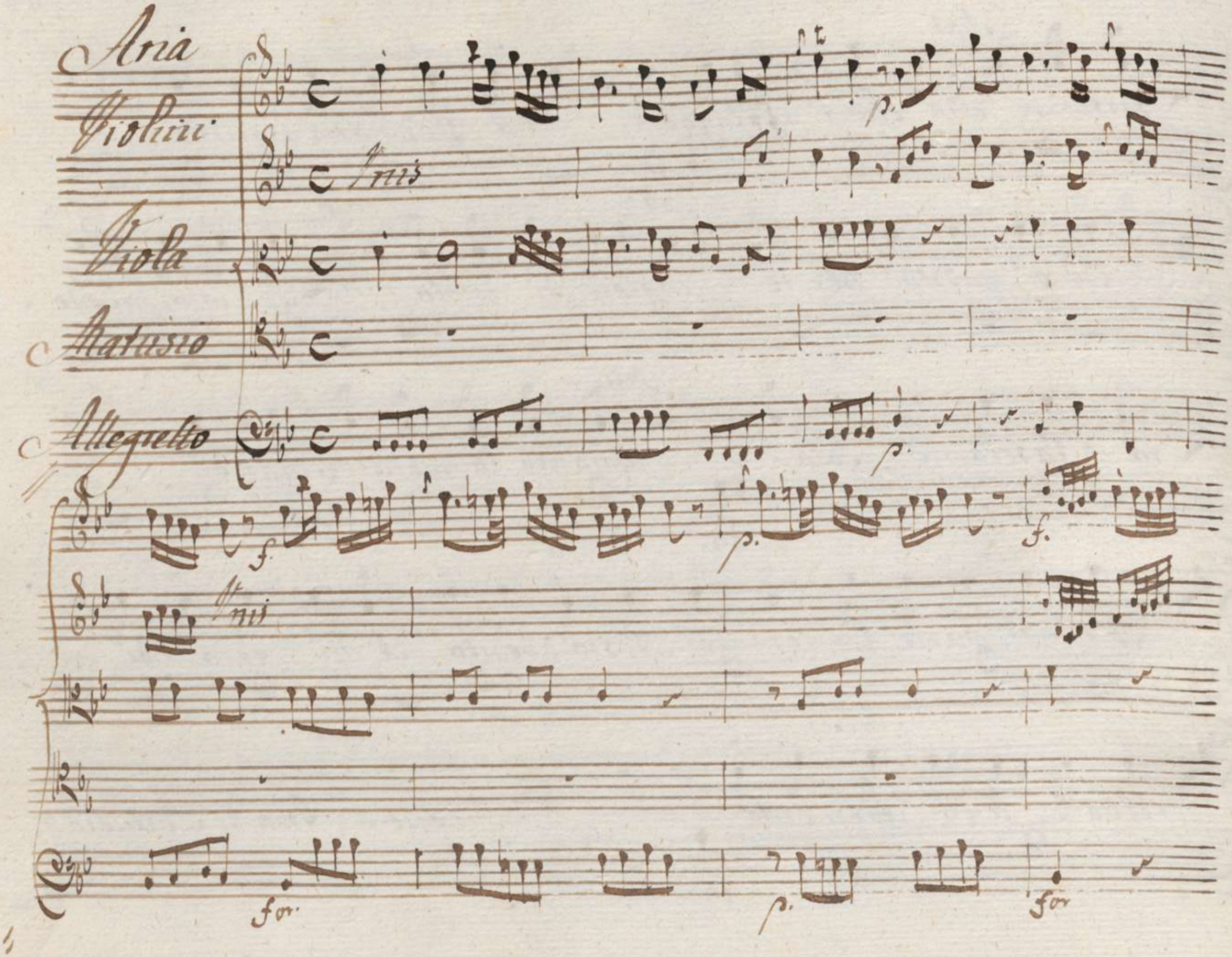
Ed è questa per te cagion di duolo? Tim. Lasciami per pie-

-tà, lasciami solo. Mat. Quanto le menti umane

Son mai varie fra lor! Lo stesso evento A chi reca di-

-letto, a chi tormento.

Siegue L'Aria di Matusio


Aria
Violini
Viola
Matusio
Allegretto
p.
f.
p.
f.
for.
p.
for

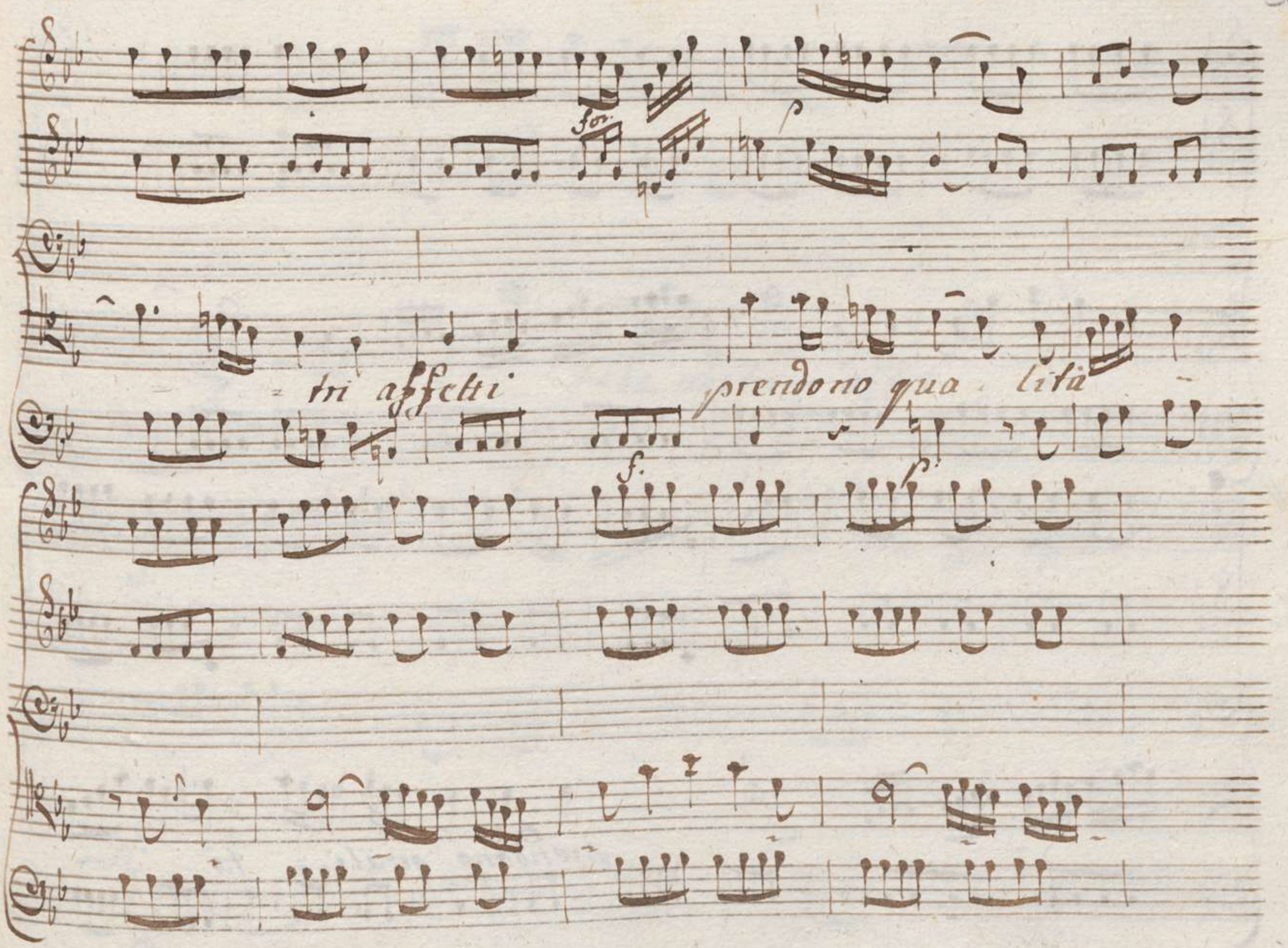
Ah che ne mal - ve ra ce

ne vero ben - si da ne vero ben - si

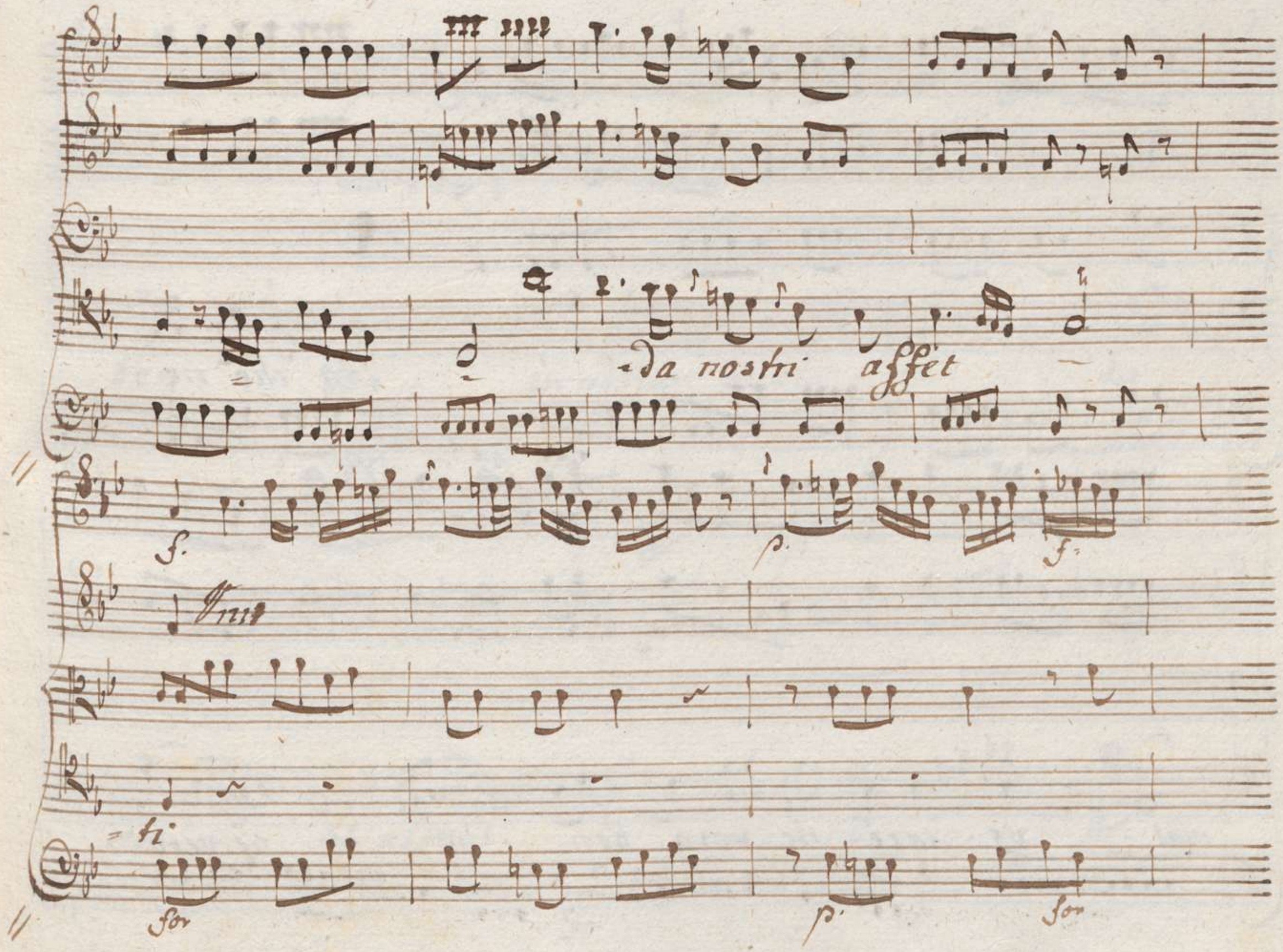
f. p.

da prendono qua - li - tà - da nos -

f. p

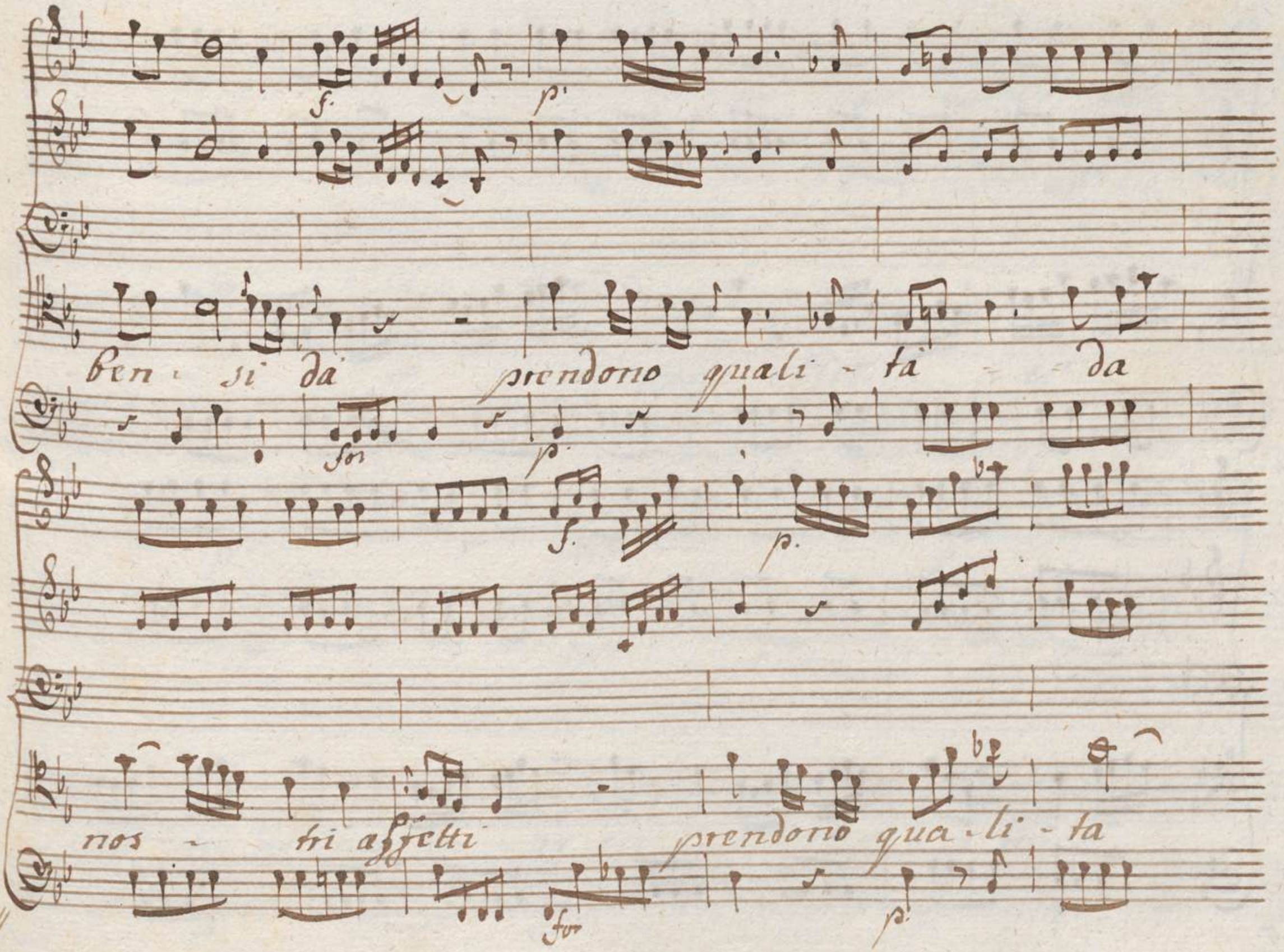

for.
p
tri affetti
prendono qua lità
f.
p

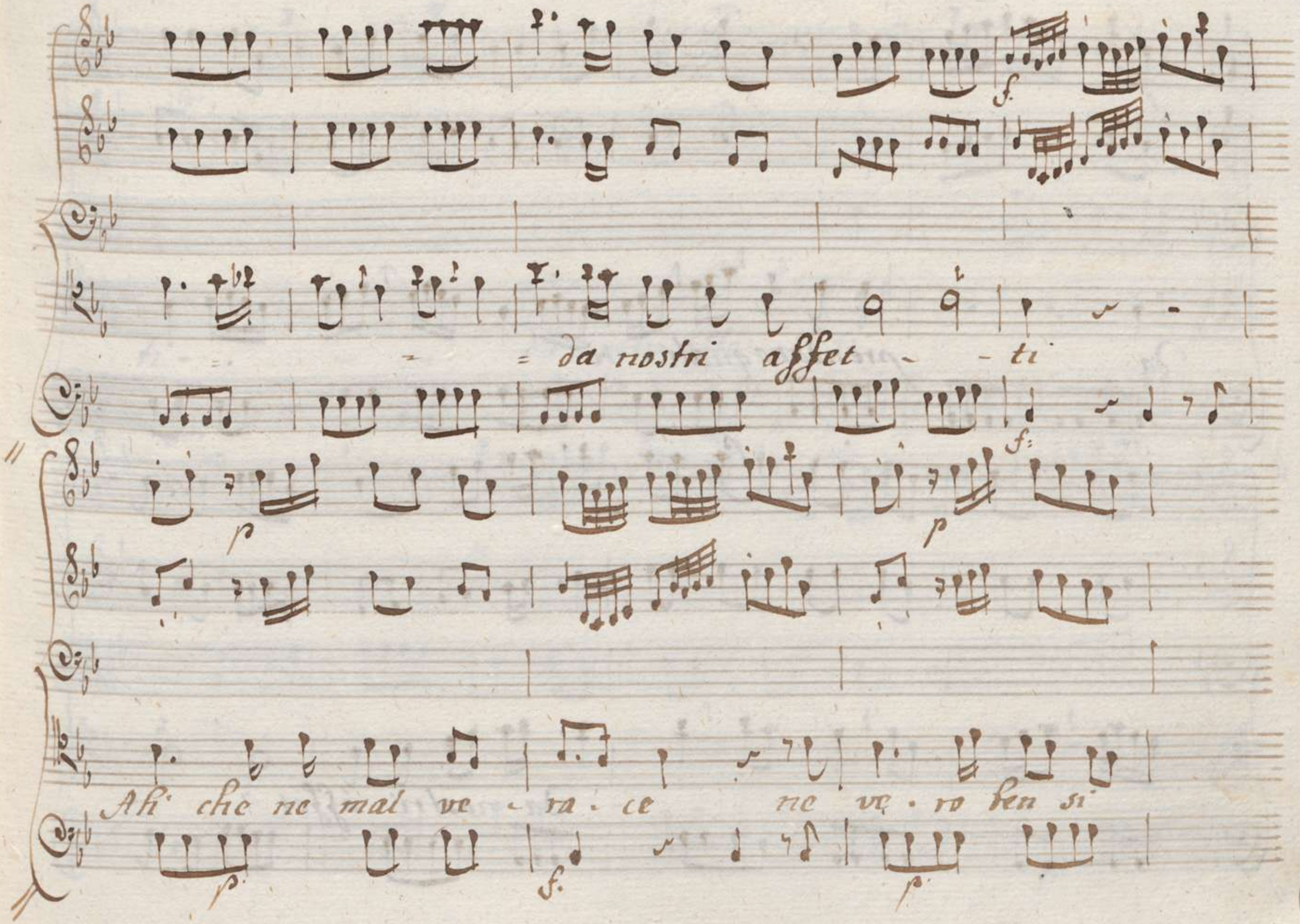
prendono quali - tà

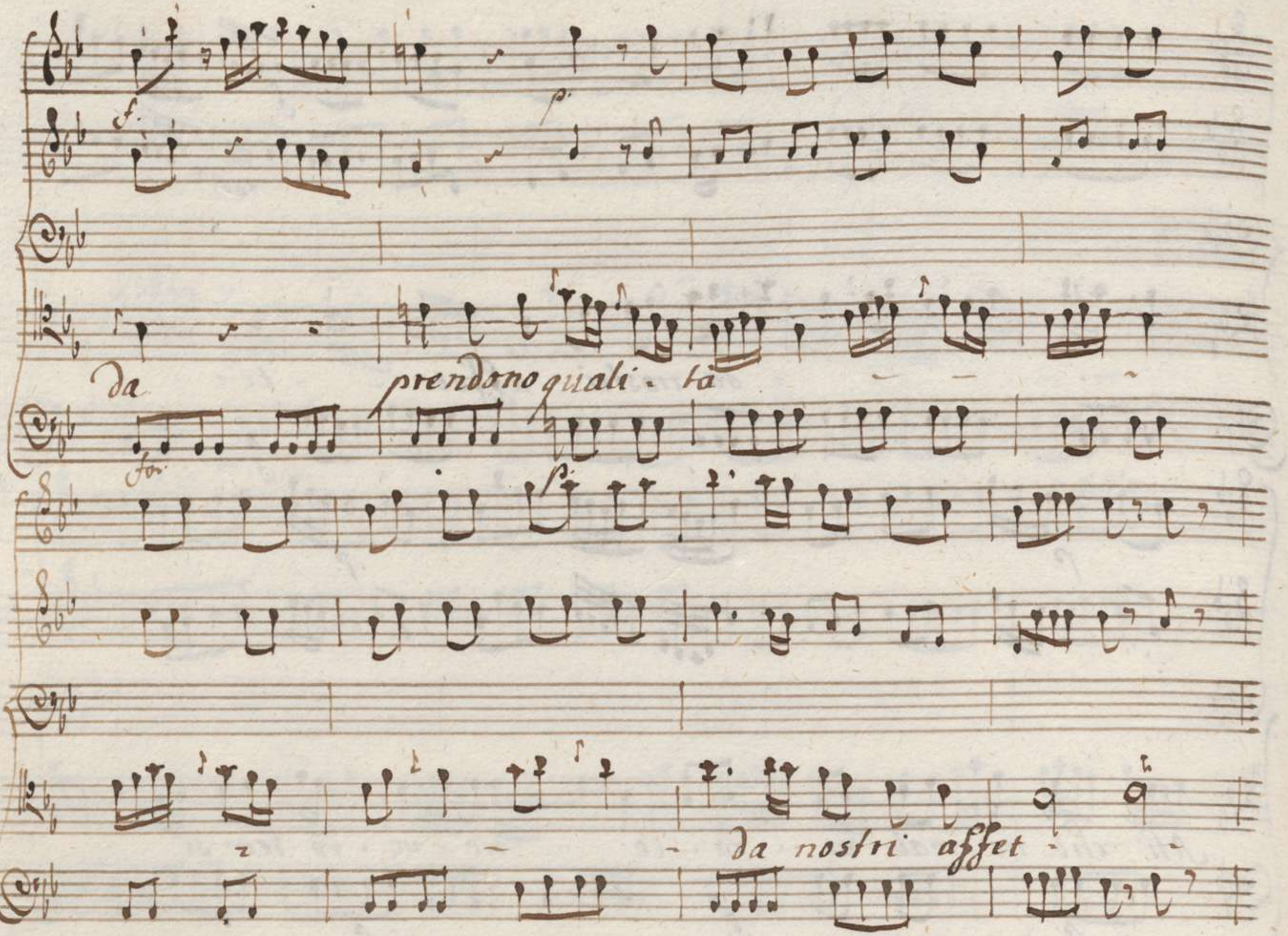

da nostri affet
f.
p.
f.
Vnu
ti
for
p.
for

Ah che ne

mal - ve - race ne vero ben - si da ne vero


ben - si da prendono quali - ta - da
nos - tri affetti prendono qua - li - ta


f.
= = da nostri affet - - ti
f.
p
p
Ah che ne mal ve - ra - ce ne ve - ro ben si
p
f.
p


f.
p.
da
prendono quali - ta
for.
p.
da nostri affet -

for

fine

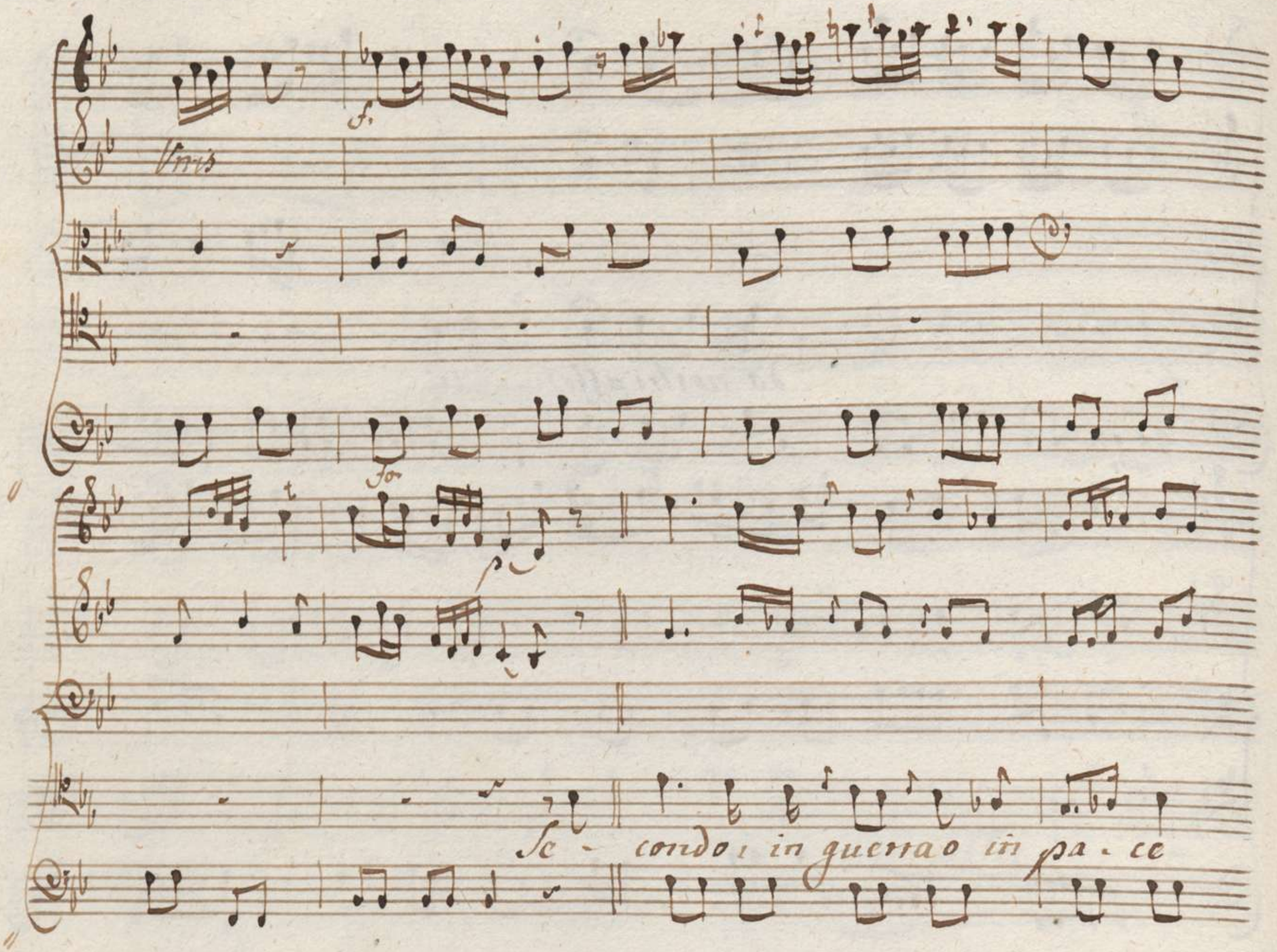
fi

da nostri affet - ti

for

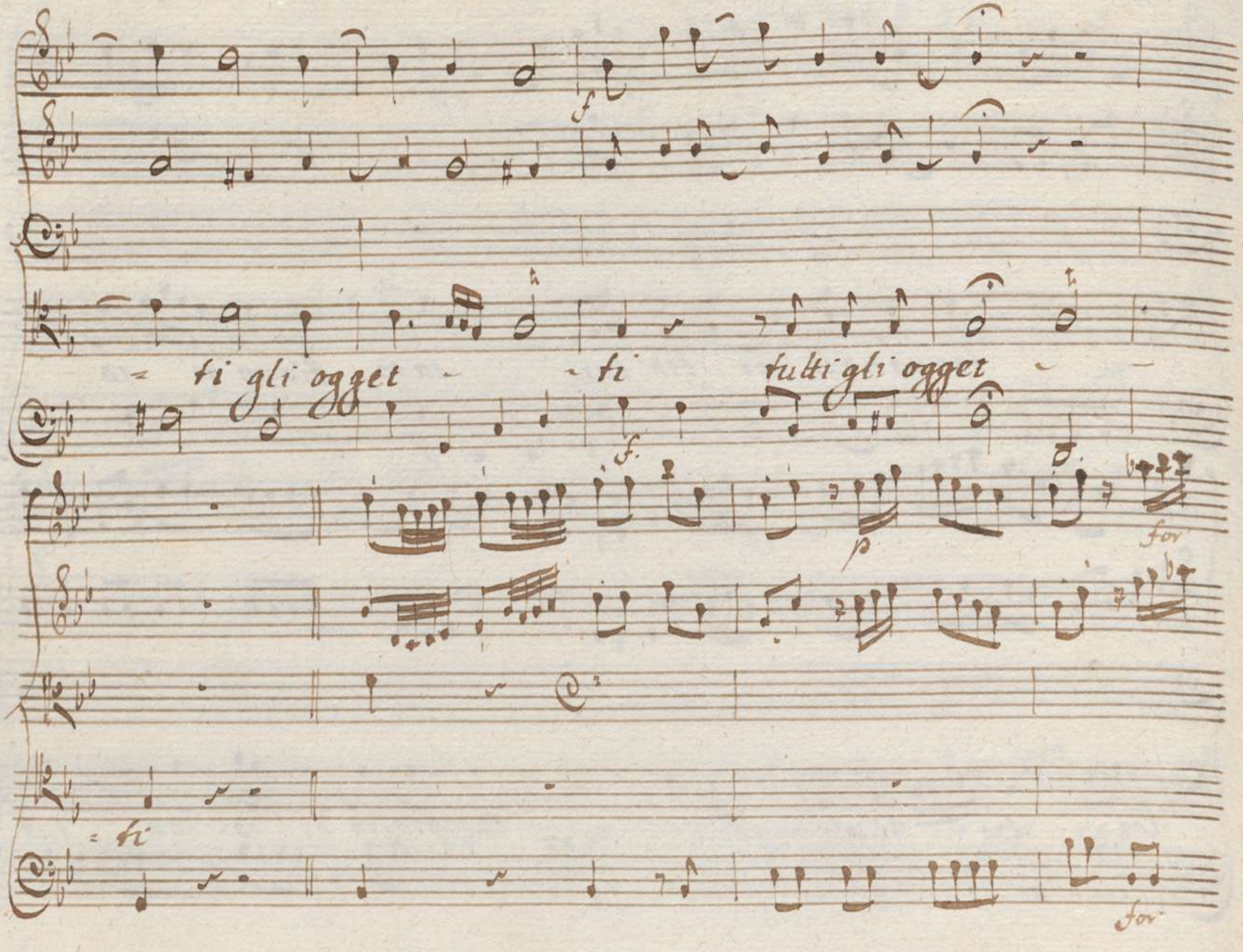
p.

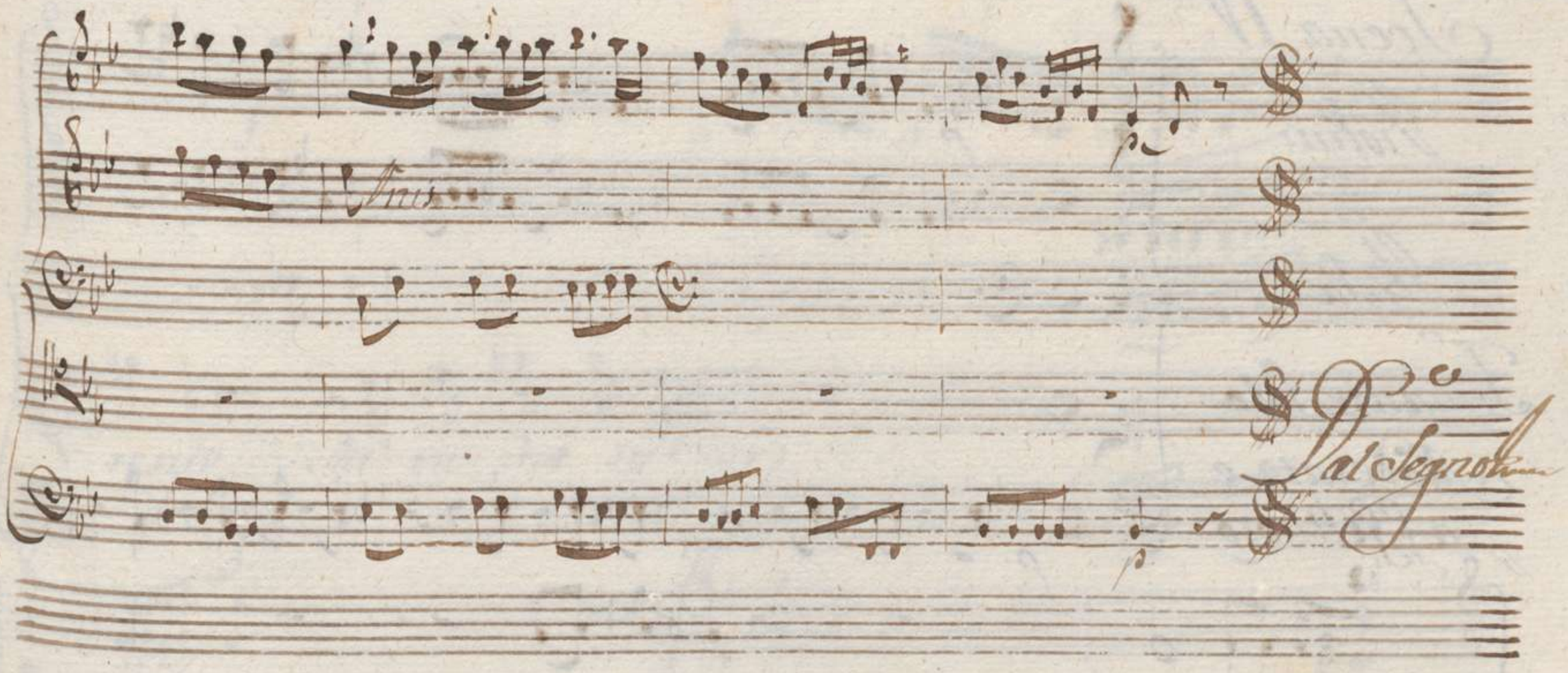
p.


Unis
Se - condo, in guerra o in pa - ce

trovano il nos - tro cor cam - biano di' co -

lor tut - ti gli oggetti cambiano di co - lor tut -


f
ti gli ogget
ti
tutti gli ogget
f
p
for
ti
for


Dal Segno

Scena IV

Violini

Viola

Simante Solo

Moderato, e
affettuoso

Misero me!

qual gelido tor-

= rente Mi ru- ina su'l cor;

Qual nero aspetto Prende la Sorte mia!

Tante sventure Comprendo al fin.

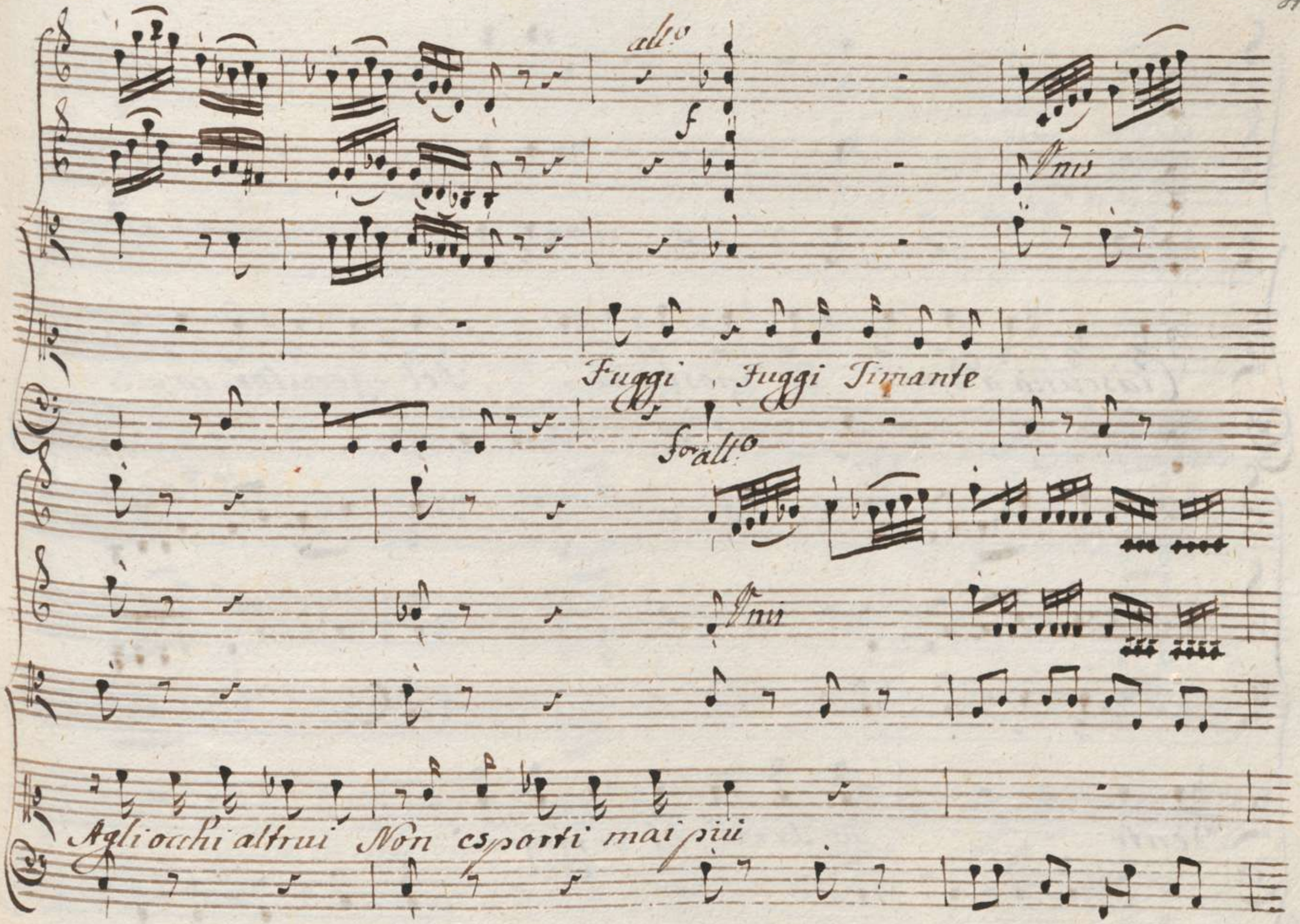
perseguitava il Cielo il vietato Imeneo;

Le chiome in fronte Mi sento sollevar

Suocero e Padre mi è dunque il Re! Figlio, e Ni-

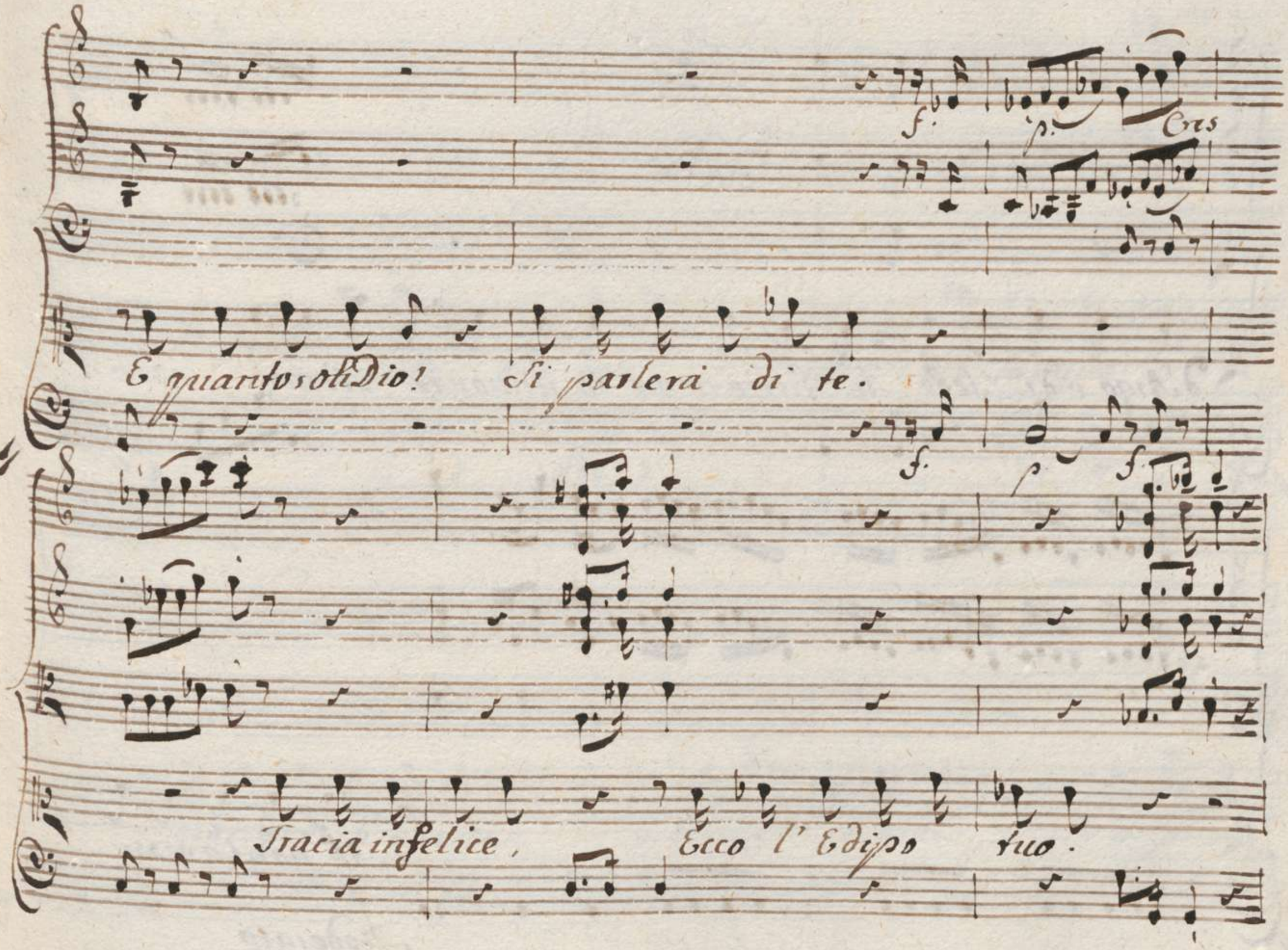
sote Olinto! Dircea Moglie e germana! Ah qual fu-

nesta Confusi-on d'opposti nomi è questa


alto
f
Unis
Fuggi Fuggi Timante
for alto
Unis
Agli occhi altrui Non esporti mai più

Ciascunò a dito Ti mostrerà. Del genitor ca-

dente Tu sarai la vergogna


f.
p.
Cres
E quanto soli Dio! Si parlerà di te.
f.
p
f.
Tracia infelice, Ecco l' Edipo tuo.

d'Argo e di Sebe le furie in me fu rinnovar vedrae

Ah non t'avessi

Moderato

mai conosciuta Dir·cea moti del Sangue

eran quei ch'io credea violenze d'amor che infausto

giorno Fu quel che pria ti vidi i nostri affetti

Che orribi. li memorie saran per noi

che mostruoso oggetto

A me stesso io divengo!

odio la luce

Ogni

aura mi Spaventa :

al pie tremante

parmi

che manchi il suol :

Stridermi sento

Cento folgori intorno

Moderato

e leggo oh Dio: Scolpito in ogni Sasso

il fallo mio

Creusa, Demofoonte, Adrasto con Olinto per mano, e Dircea
l'uno doppo l'altro &c

Scena V

Tim:

Timante — *Ah Principessa, Ah perche*

Demo: *Tim*

mai morir non mi lasciasti? — *Amato Figlio.* — *Ah*

Creu.

nò: con questo nome. Non chiamarmi mai più Forse non

Tim:

Sai.... Troppo, troppo o Saputo. Dem: un caro amplesso

Pegno del mio perdon.... Come. T'involi' Dalle paterne

Tim:

braccia! Ardir non ò di rimirarti in faccia Creu: Ma per-

Dem:

chè? Ma che avvenne? Adm: Ecco il tuo Figlio, Con-

Tim:

solati, Signor. Dagli occhi, Adrasto, Toglimi quel Bam-

Dir:

Tim:

bin Sposo adorato. Parti, parti, Dir

Dir:

cea. Da te mi Scacci In di così giocondo?

Tim

Dove, misero me, dove m' ascondo?

Dir

Ferma Senti

Demo

Creu

Tar

Tim

resta. Ah voi credete Consolarmi, crudeli, e m'uccì-

Dem:
dete. Ma da chi fuggi?
Tim.
Io fuggo dagli Uomini, da'
Numi, Da voi tutti, e da me.
Dir:
Ma dove andrai?
Tim:
Ove non splenda il Sole, Ove non sian viventi;
Dem
ove Sepolta La memoria di me Sempre rimanga. E'l
Padre?
Adr.
E'l Figlio?
Dir.
E la tua Sposa?
Tim.
oh Dio!

Non parlate così. Padre, Consorte, Figlio German,

Son dolci nomi agli altri; Ma per me sono orrori.

Creu. E la cagione?

Tim. Non curate saperla. Scor-

datevi di me.

Subito Recitativo Con Stromenti

p.

Dir

Deh per quei primi Fortunati momenti, in cui ti

p.

f.

Tim

Dir

Tim

piacqui... Taci Dircea. Per que' Soavi nodi... Ma

for.

F.

taci per pieta · tu mi trafiggi l'anima , e non lo sai .

For.

p.

p

Dir

giacchè si poco Curi la Sposa , almen ti muova il Figlio

p.

p

Guardalo è quell'istesso, Ch'altre volte ti mosse

Tim.

Guardalo, è sangue tuo. Così no'l fosse.

Dir:

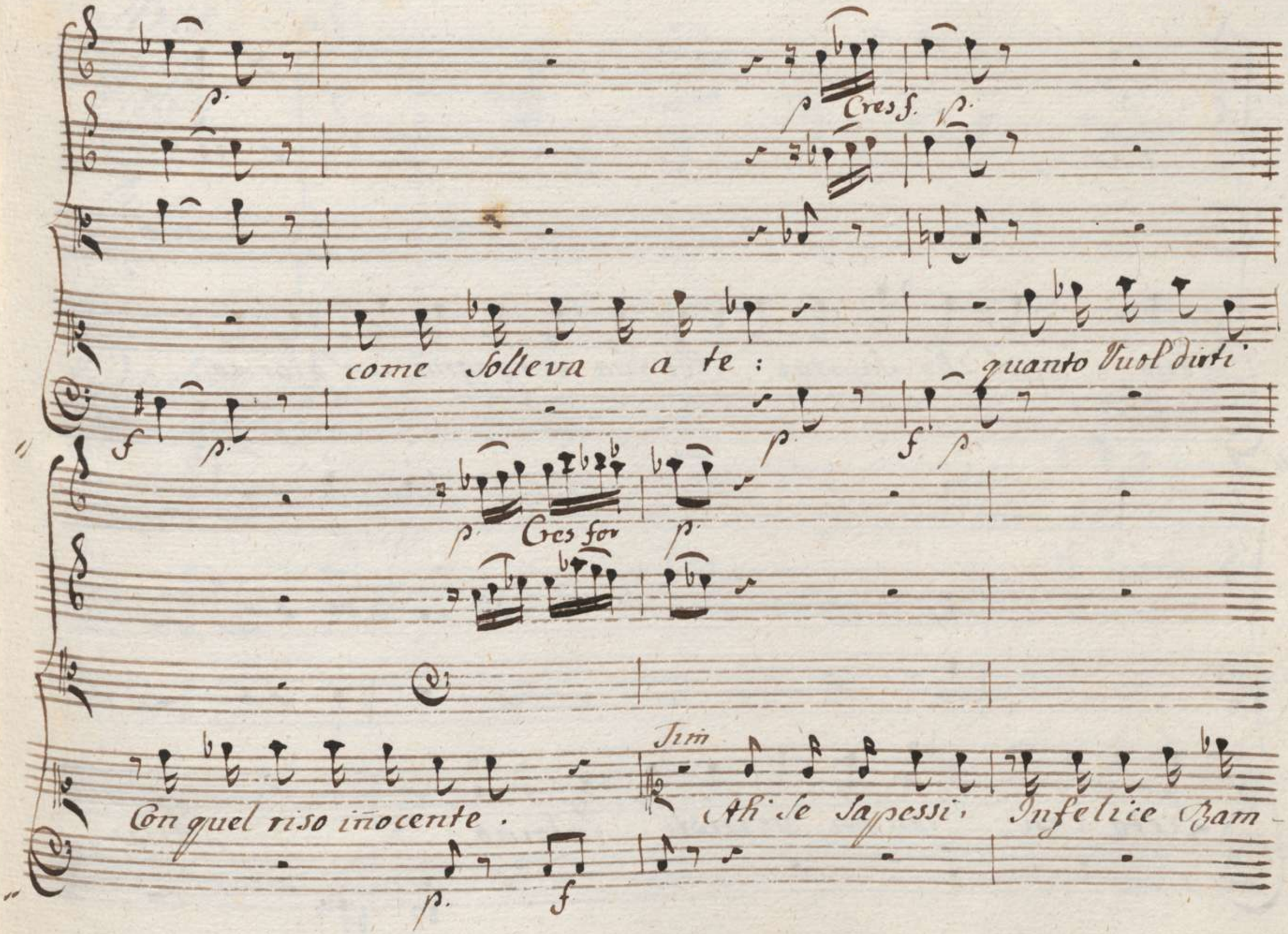
Ma in che pecco? Perchè lo sdegni? A lui Perchè nieghi uno

p.

p. Cres. f.

sguardo? Osserva, osserva Le spargolette palme

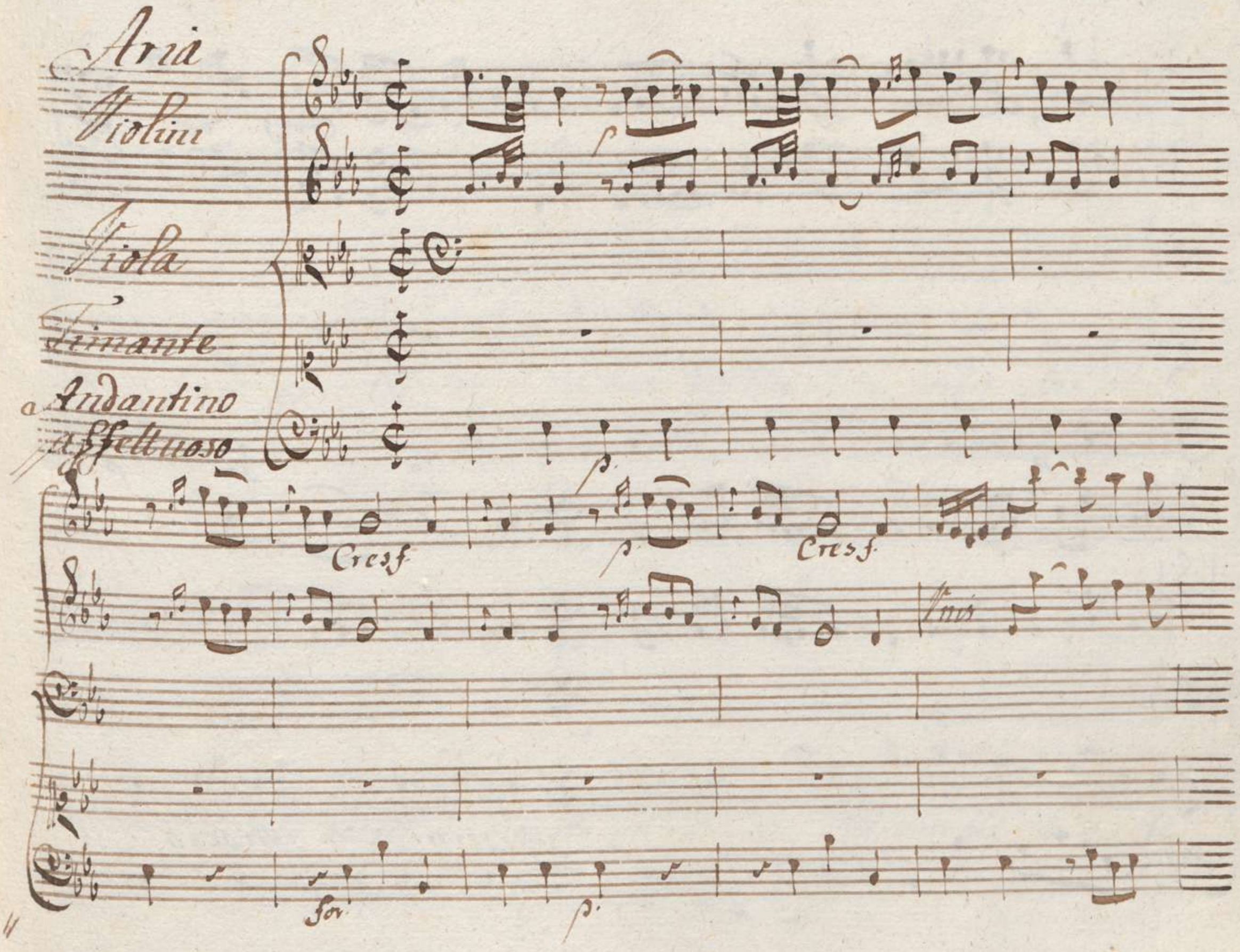
p.

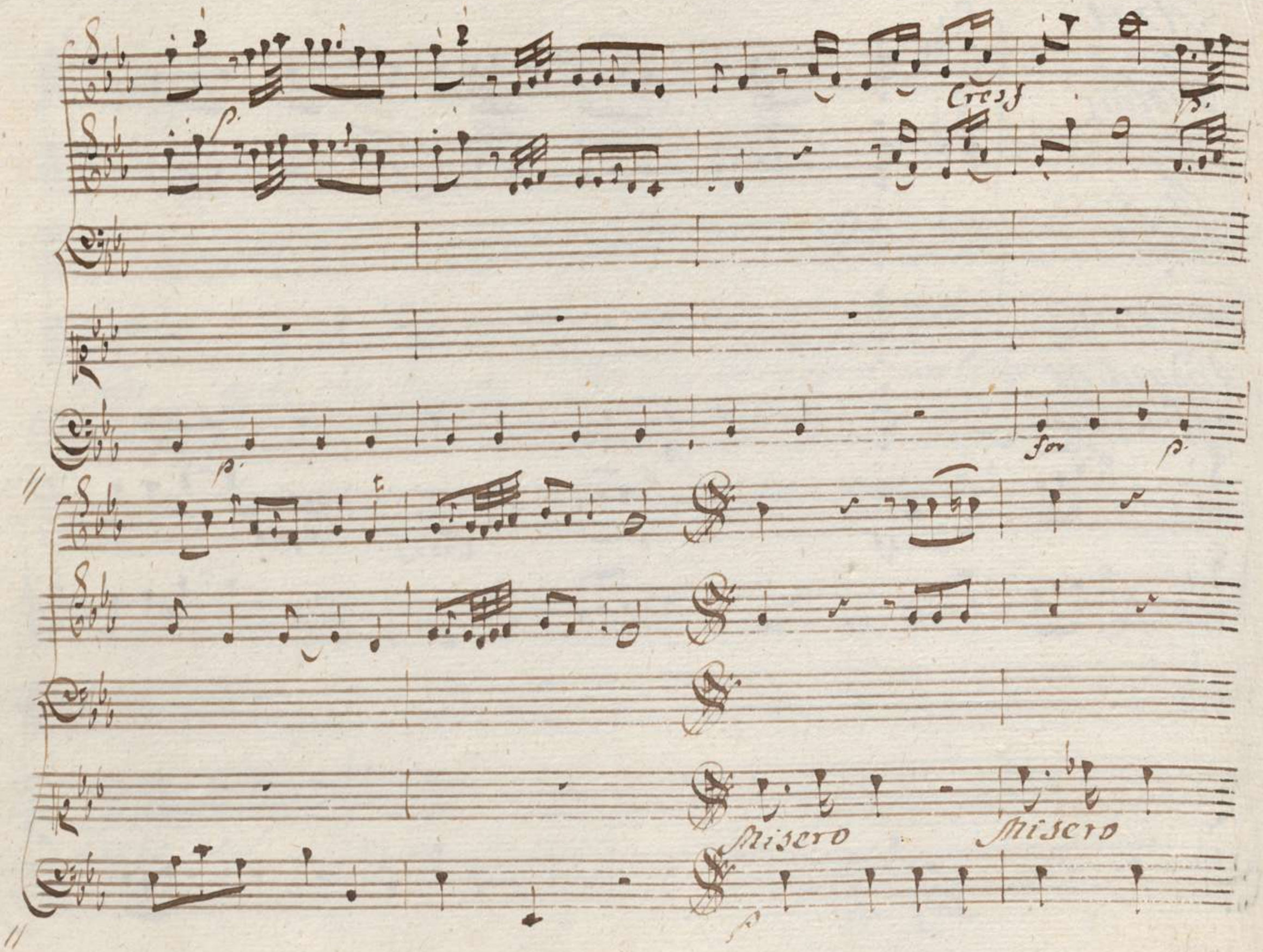

p.
p Cres f. p.
come Solleva a te : quanto Vuol dirti
f p.
p f p
p Cres for p.
Con quel riso iñocente .
Tim
Ah se Sapessi, Infelice Bam-
p. f

bin , quel che Saprai Per tua vergogna un giorno.

Lieto così non mi verresti intorno

Aria


Aria
Violini
Viola
Timante
Andantino
affettuoso
Cresf
Cresf
Fin
for

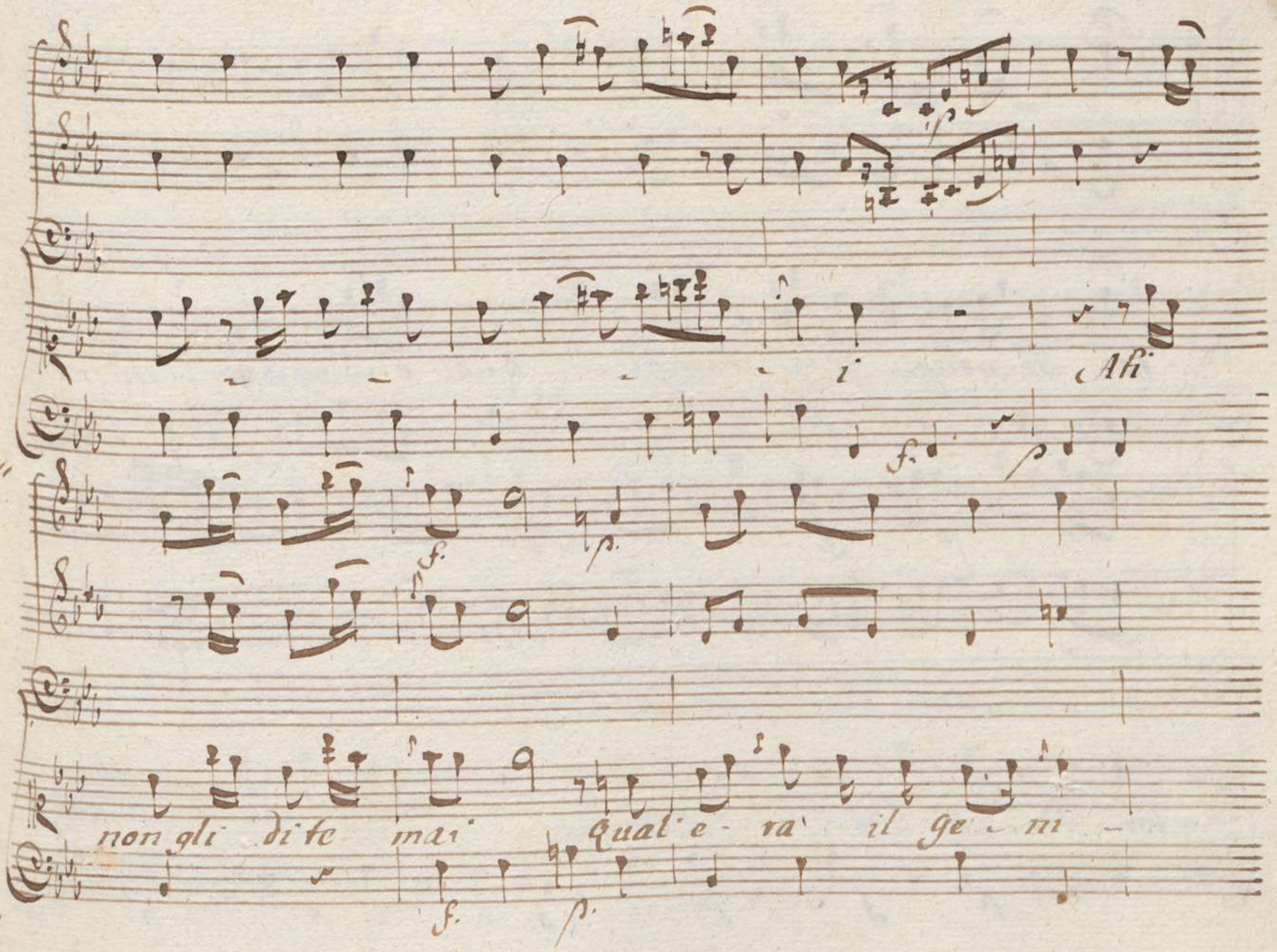

p.
Cres
p.
p.
for
p.
Misero
Misero
p

par = go = let = to il tuo destin = non sai

il tuo destin - non sa = i' Ah non gli di = te

mai Qual era qual e - ra il geni - tor

Ah non gli di te ma

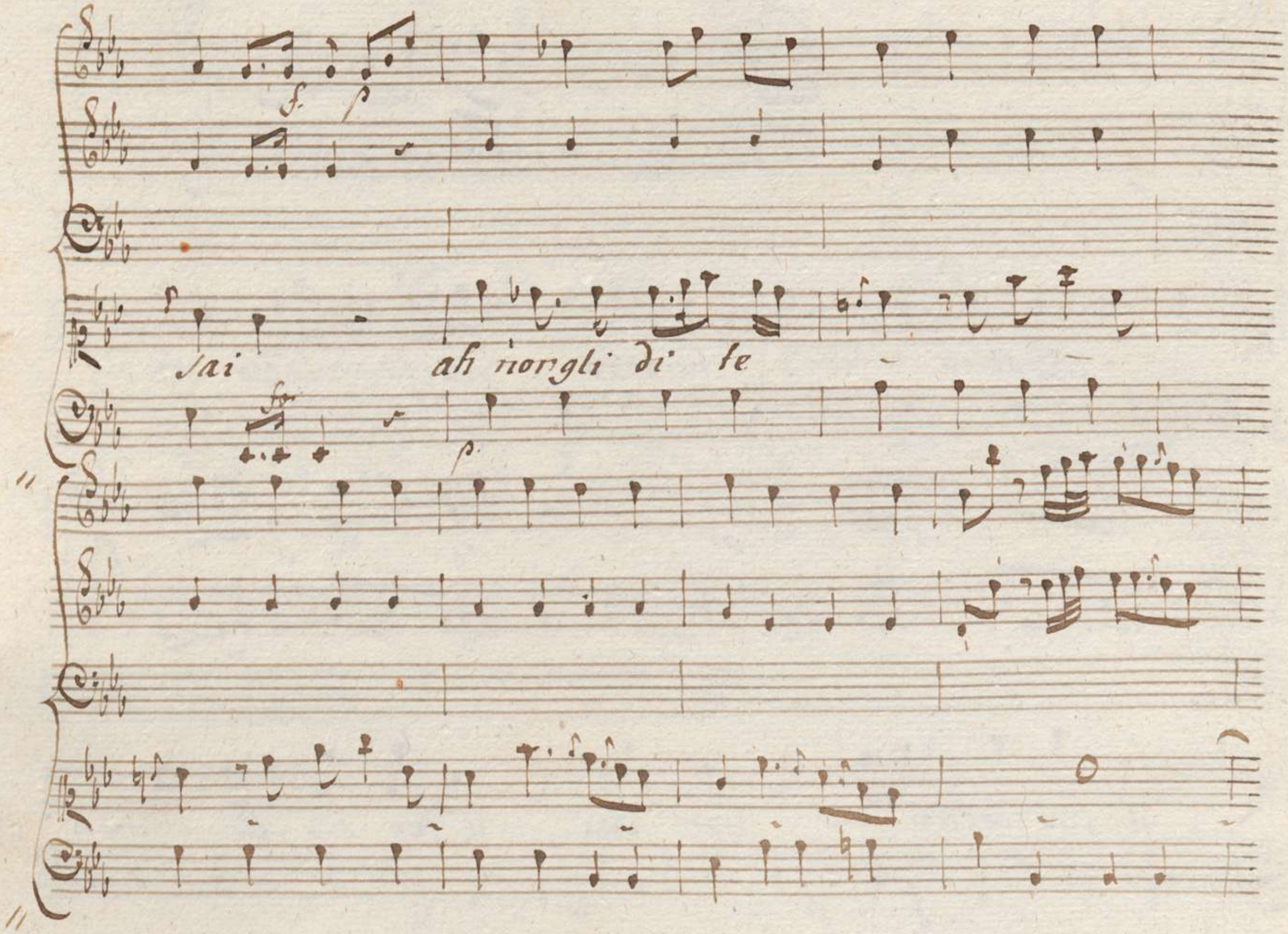

Ah
non gli di te mai Qual'e - ra il ge - ni -

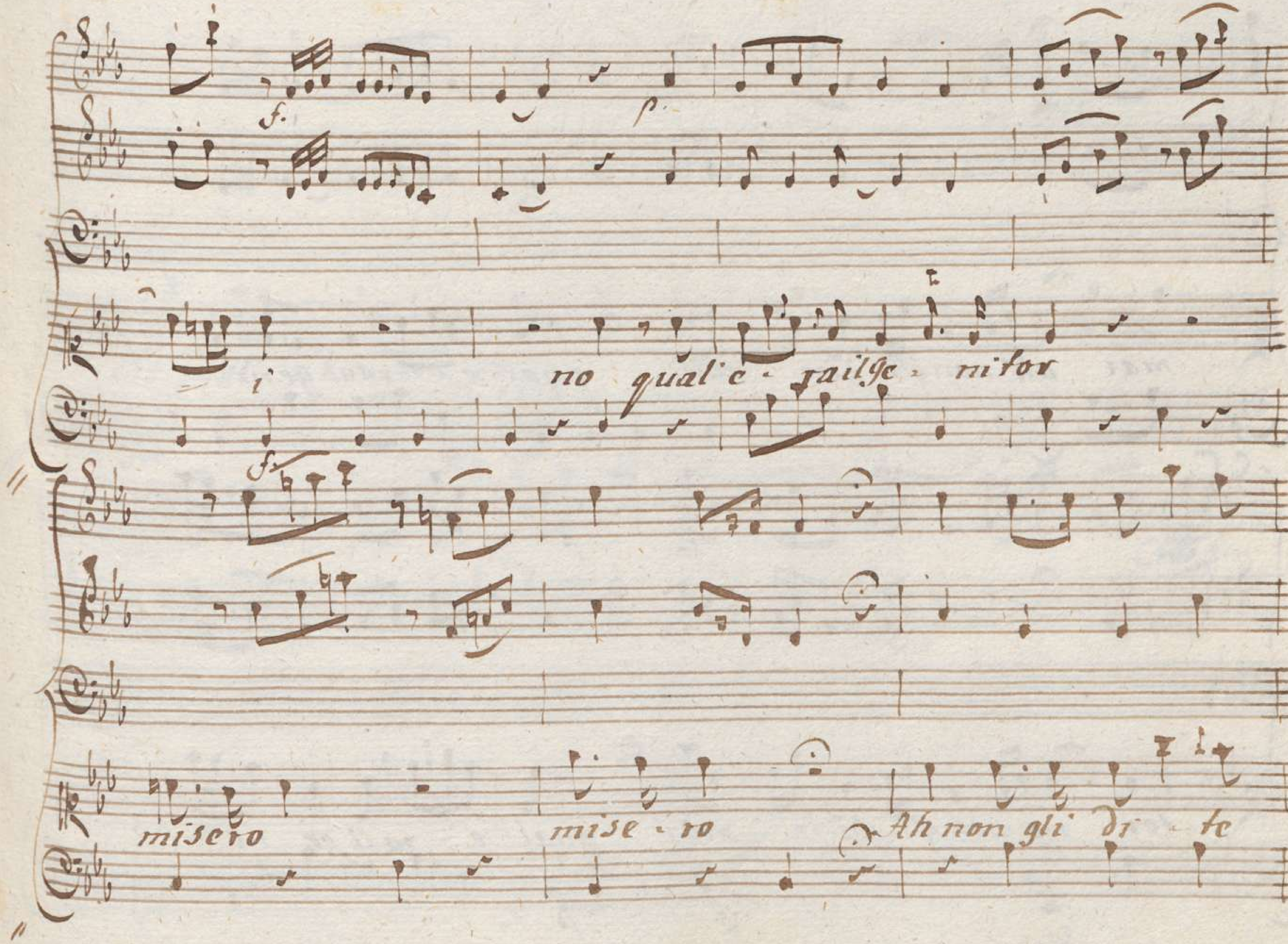
= tor no nongli di te mai Qual' e - rail ge - ni -

= tor

Misero misero pargo - letto

il tuo destin - non sai il tuo des - tin - non


sai ah nongli di te

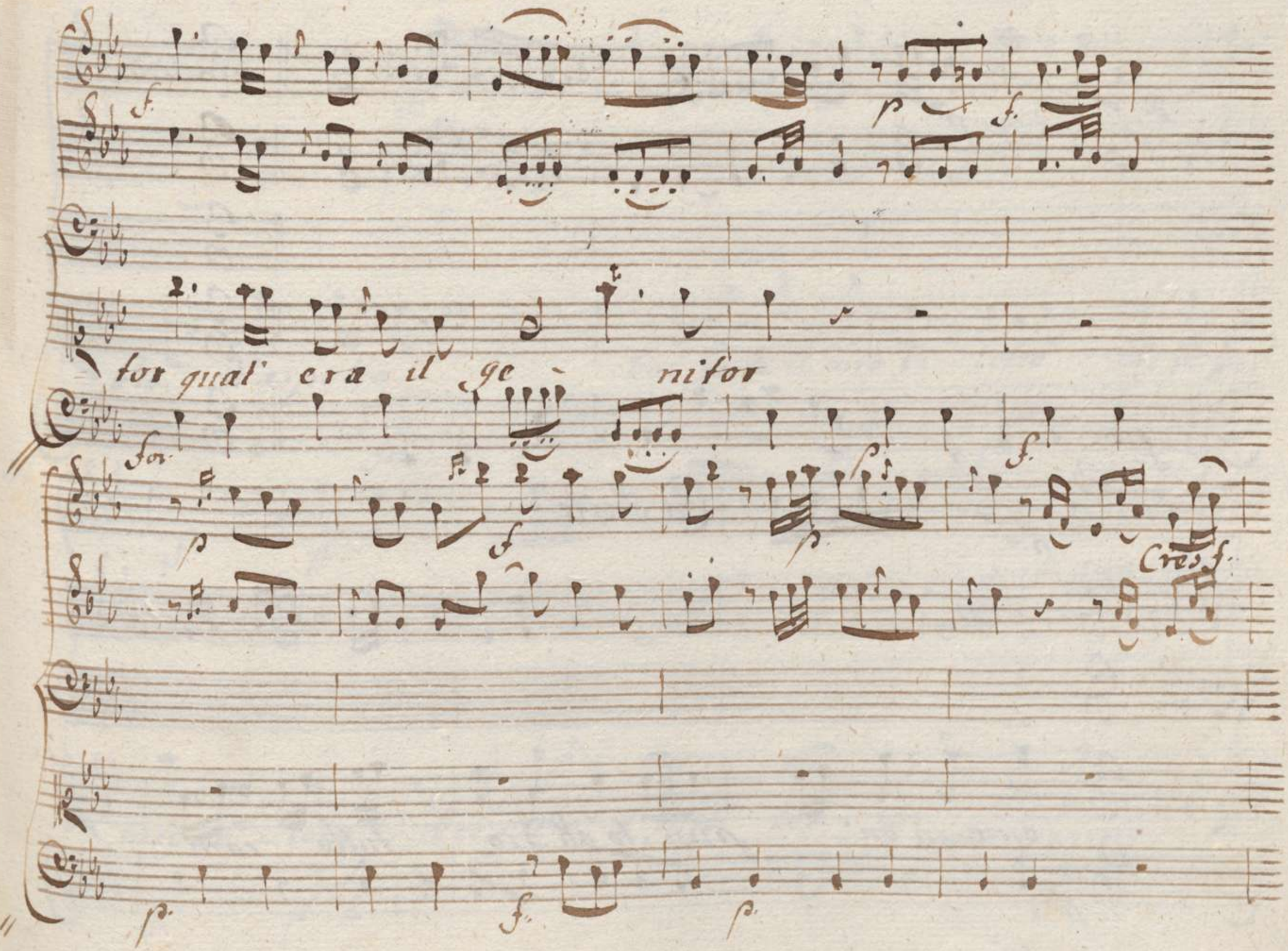

i
no qual'e - rail ge - mitor
misero
mise - ro
Ah non gli di - te

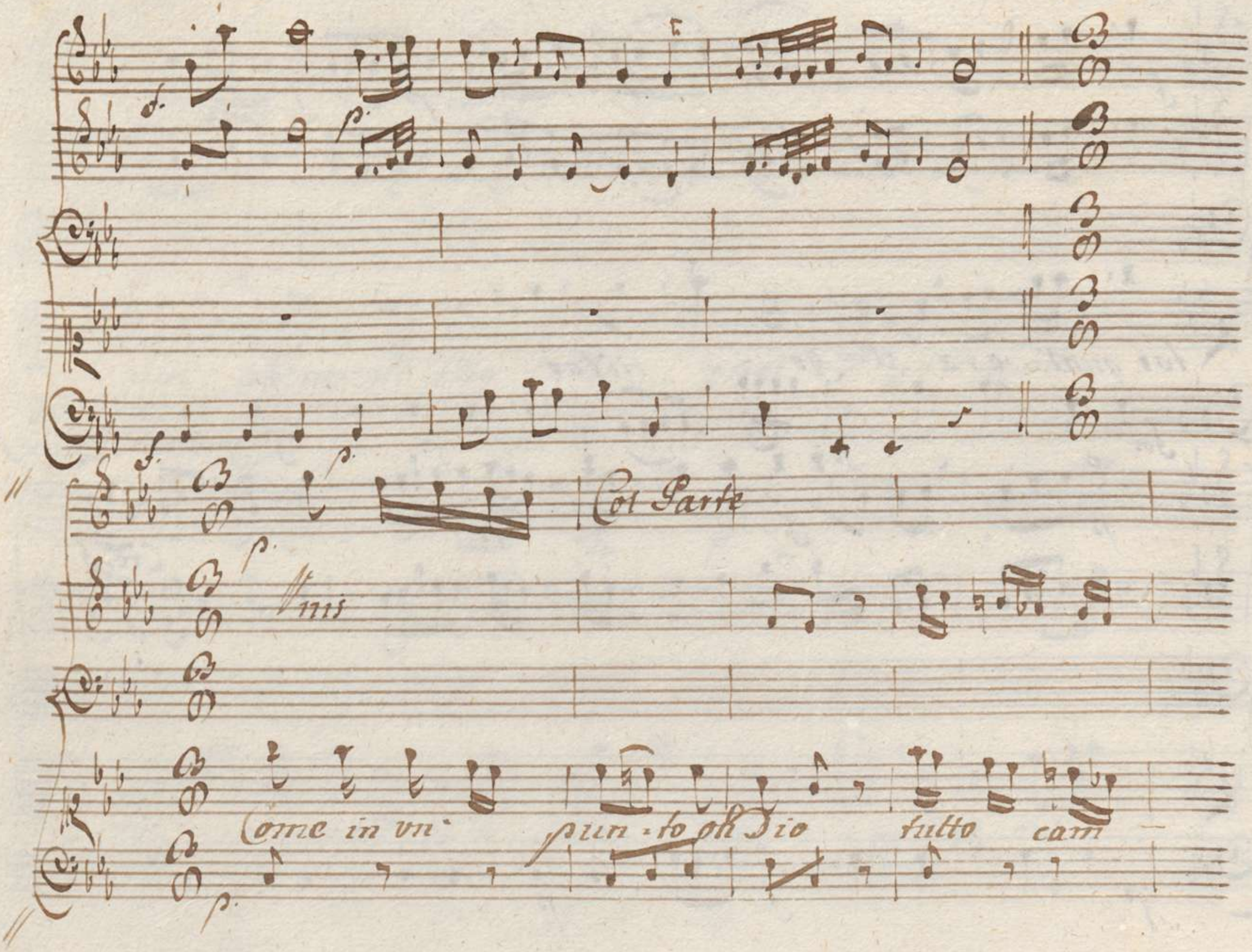
mai ah nongli dite mai qual' e - ra il geni -

for. p.

- tor no non gli di te mai qual' e - ra il ge - ni -

f. p.


tor qual' era il ge - nitor
for
Cres f.


Col Parte
Come in vn
pun - to oh Dio
tutto
cam

Col Parte

f.

f

bio d'aspetto

Voi foste il mio di - letto Voi foste il

for

f.

f.

f

p.

mio di - letto Voi siete il mio ter - ror Voi

f.

p.

for

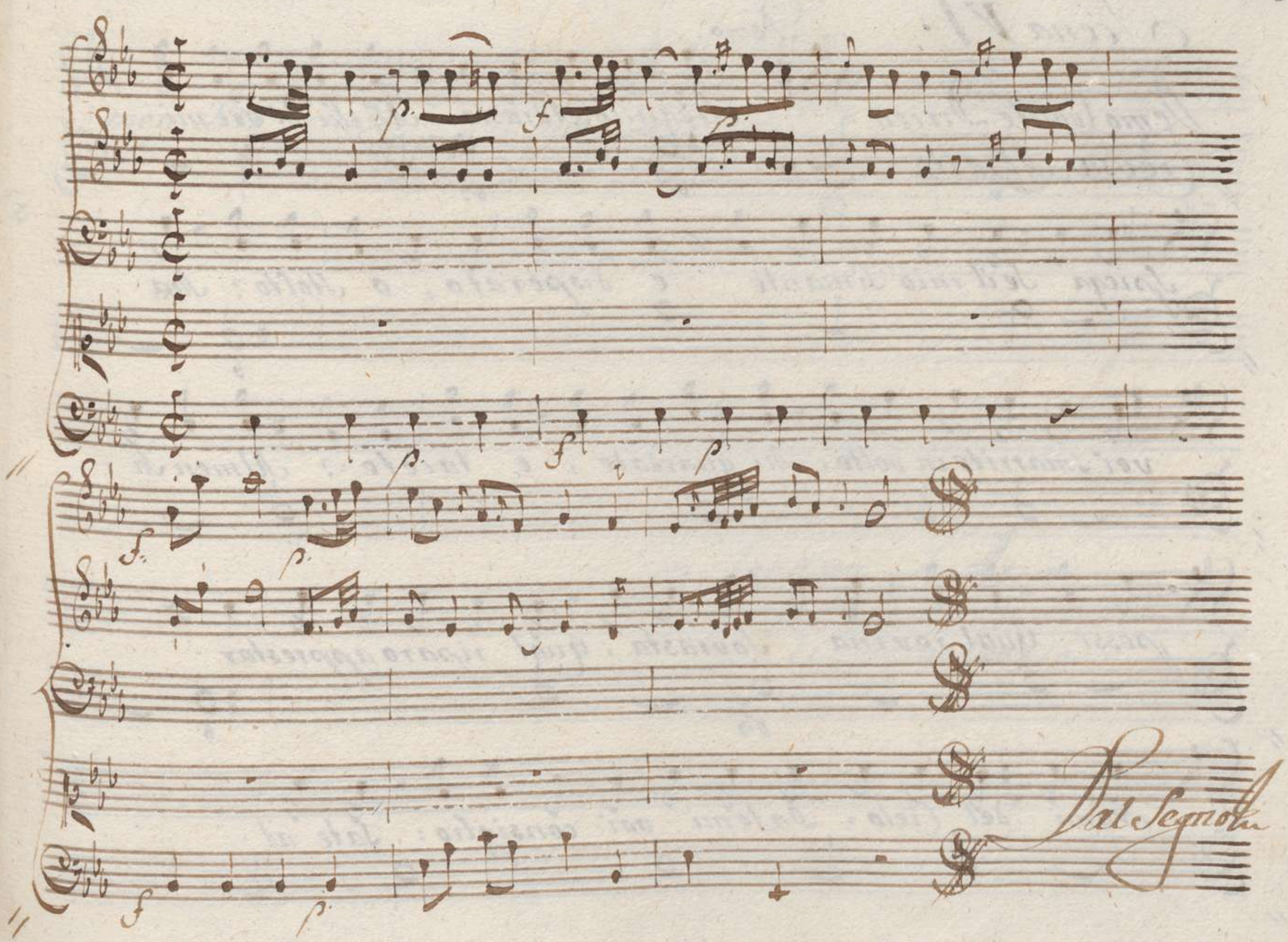
p. f. p. f.

Siete voi Sie . te il mio terror voi

p f p f

Sie . te il mio terror il mio terror

fz


Dal Segno

Scena VI.

Demo sconte Dircea
Creusa, Adrasto

Demo.

Siequilo, Adrasto. Ah chi di voi mi

Spiega Se il mio Timante è disperato, o Stolto? Ha

voi smarrite in volto, Ah guardate, e tacete? Almen fa-

spessi Qual rovina Sovrasta, Qual riparo apprestar.

Numi del Cielo, Datemi voi consiglio: Fate al-

men, ch'io conosca il mio peri-glio

Segue L'Aria
di Demofoonte

Aria

Violini

Oboe

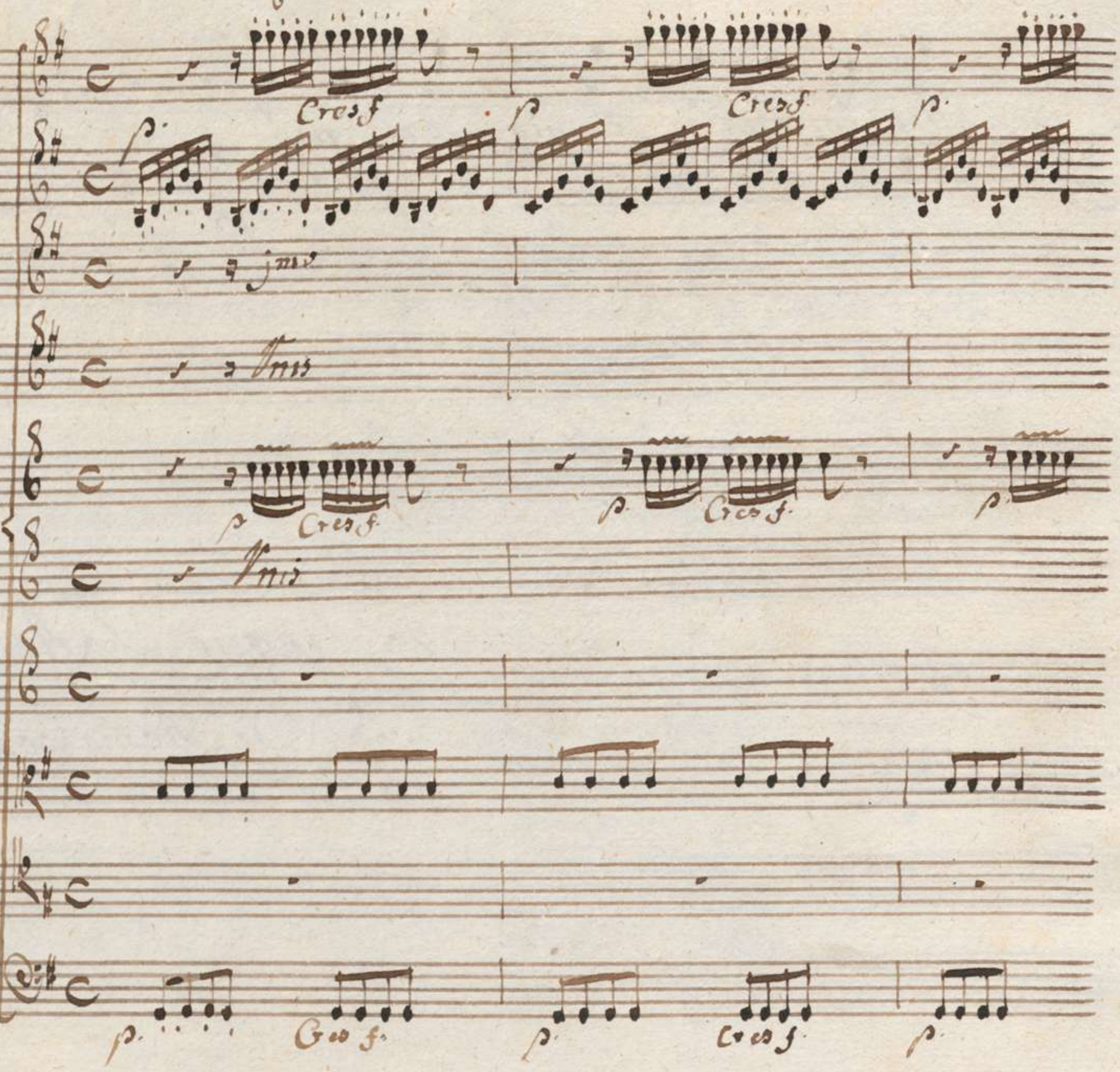
Corni da Caccia Ex G.

Corni da Ex D.

Viola

Demofoonte

All.o non troppo



Cresf

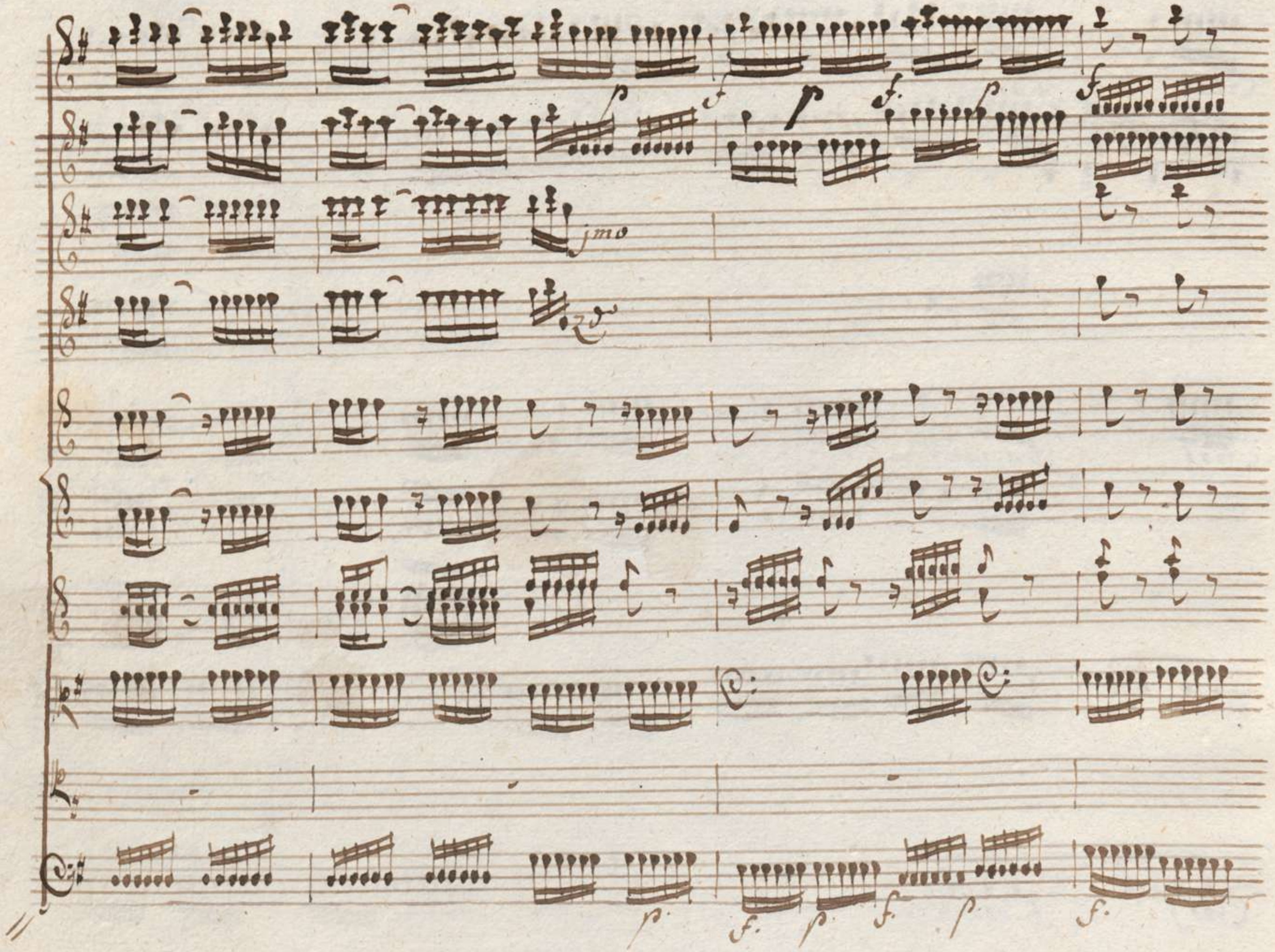
f. assai

Cresf

f. assai

Cres f.

f: assai


p
f
p
f
p
f
jmo
p
f
p
f
p
f

smorzando

Vns

passai

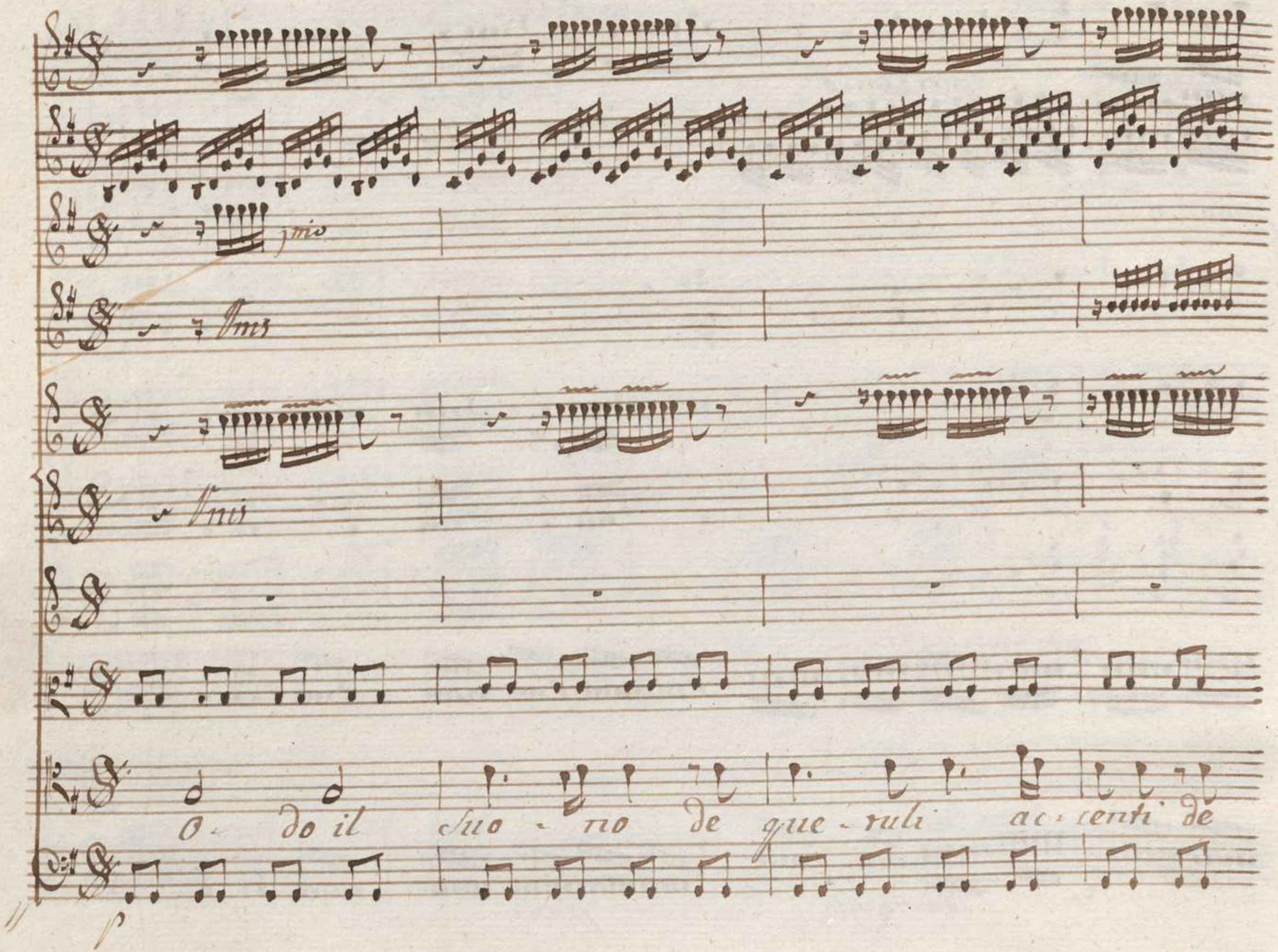
Vns

Vns

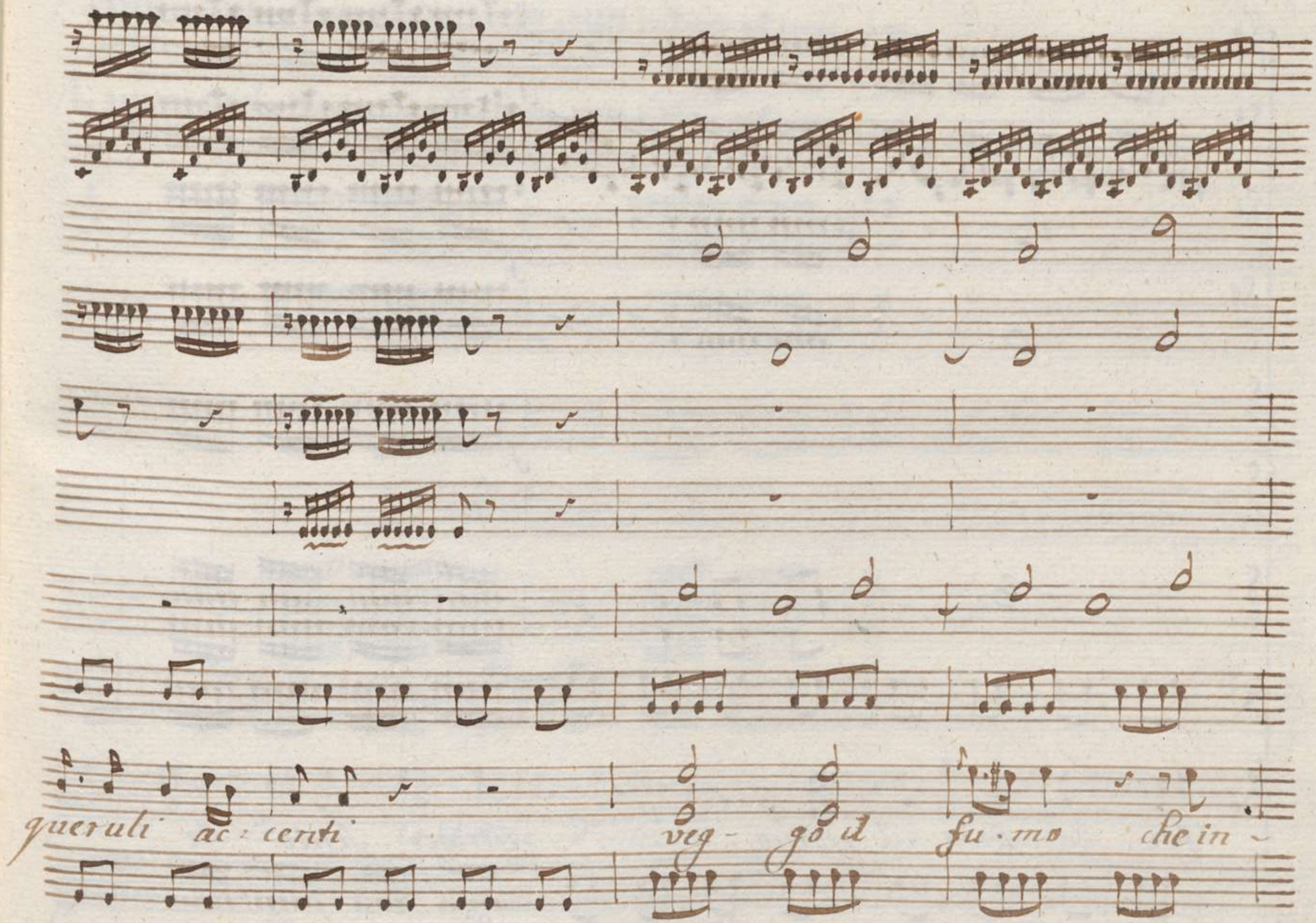
p

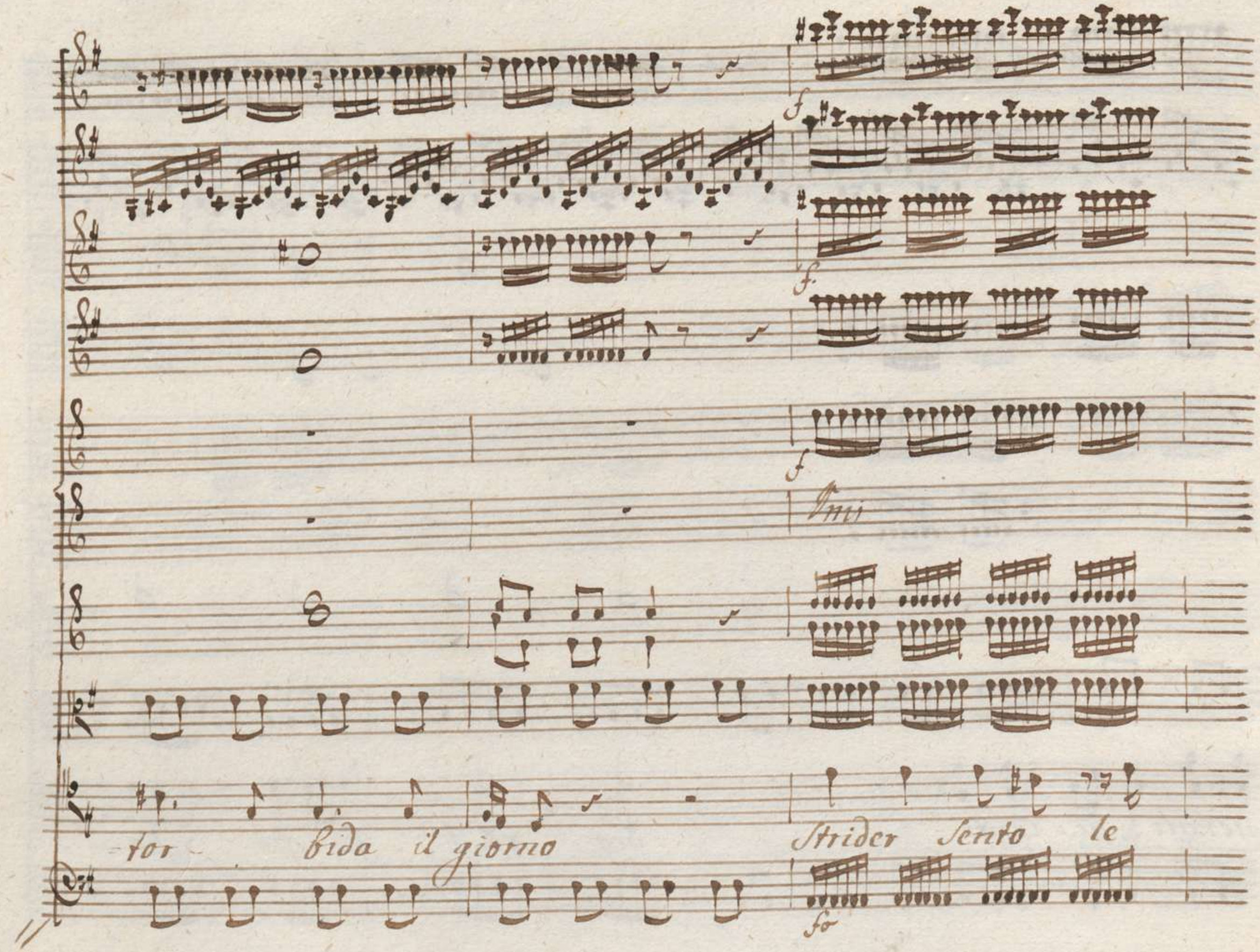
smorzando

passai



1mo
Vms
Vnis
O - do il suo - no de que - ruli ac - centi de

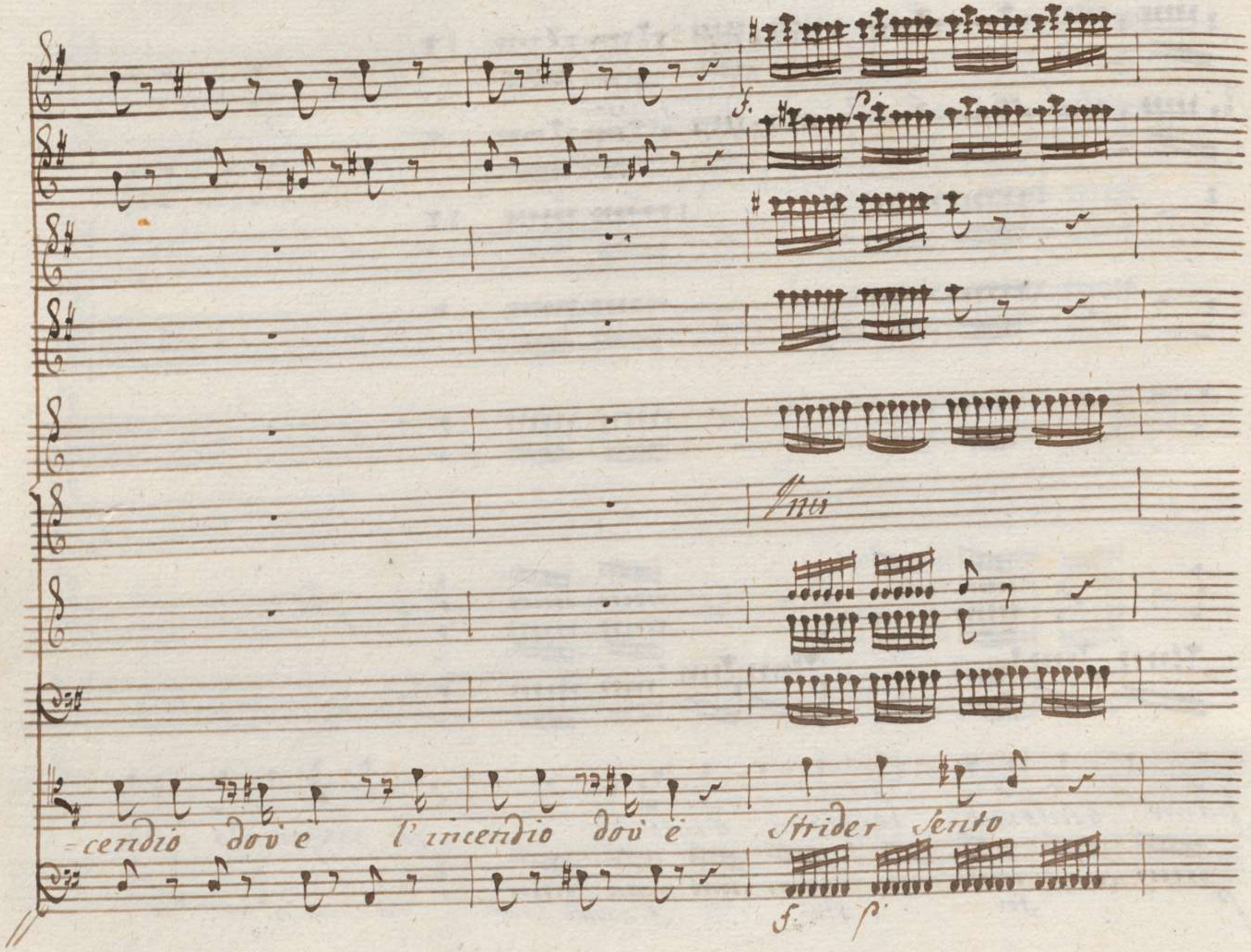

queruli ac: centi veg- go il fu·mo che in-


f
f
f
Omi
-tor bida il giorno
Strider Sento le
fo

f. *f. assai* *p.*

fiamme d'intorno le fiamme d'intorno ne comprendo l'in

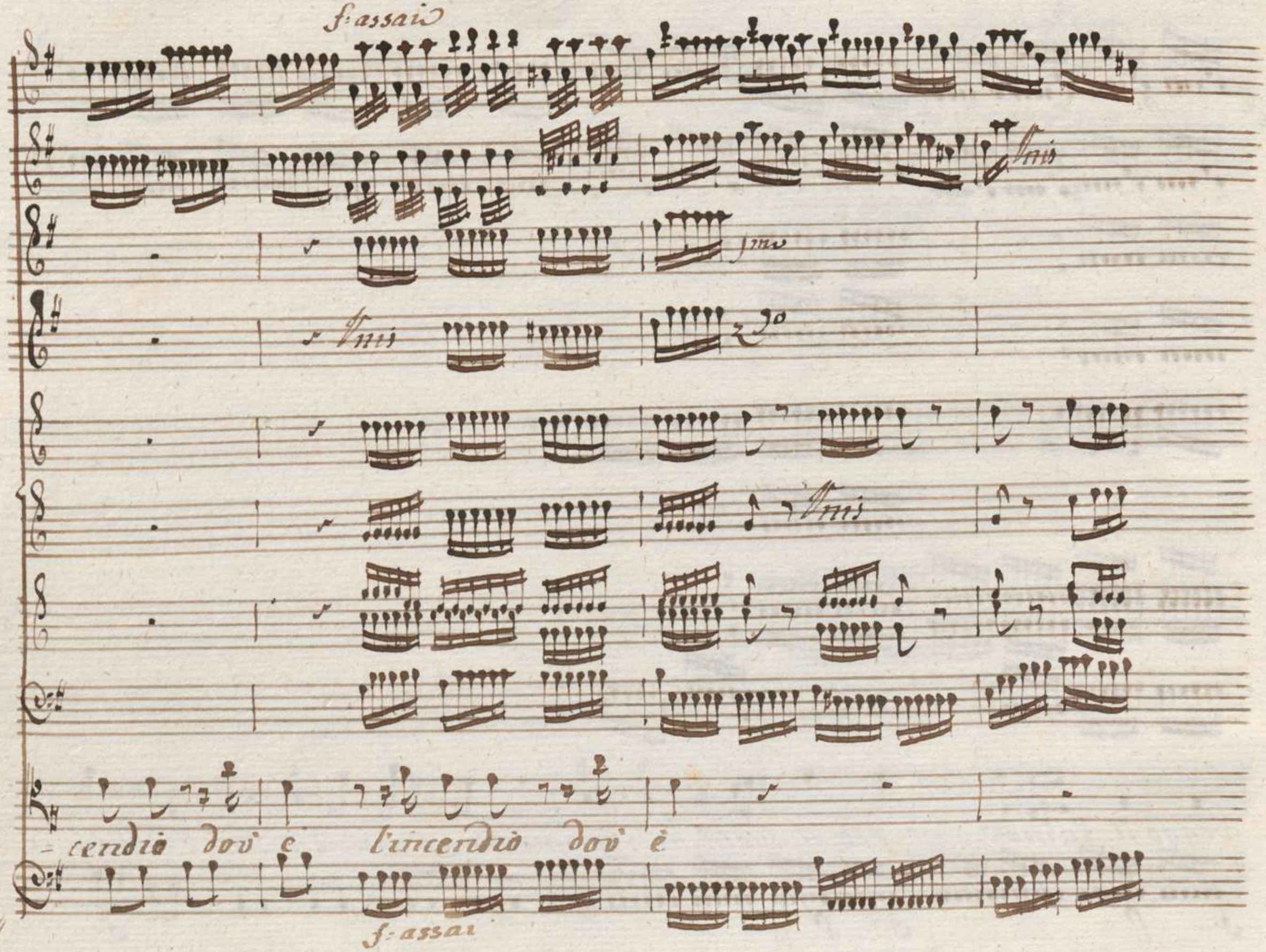
p. for *p.* *f. assai* *p.*

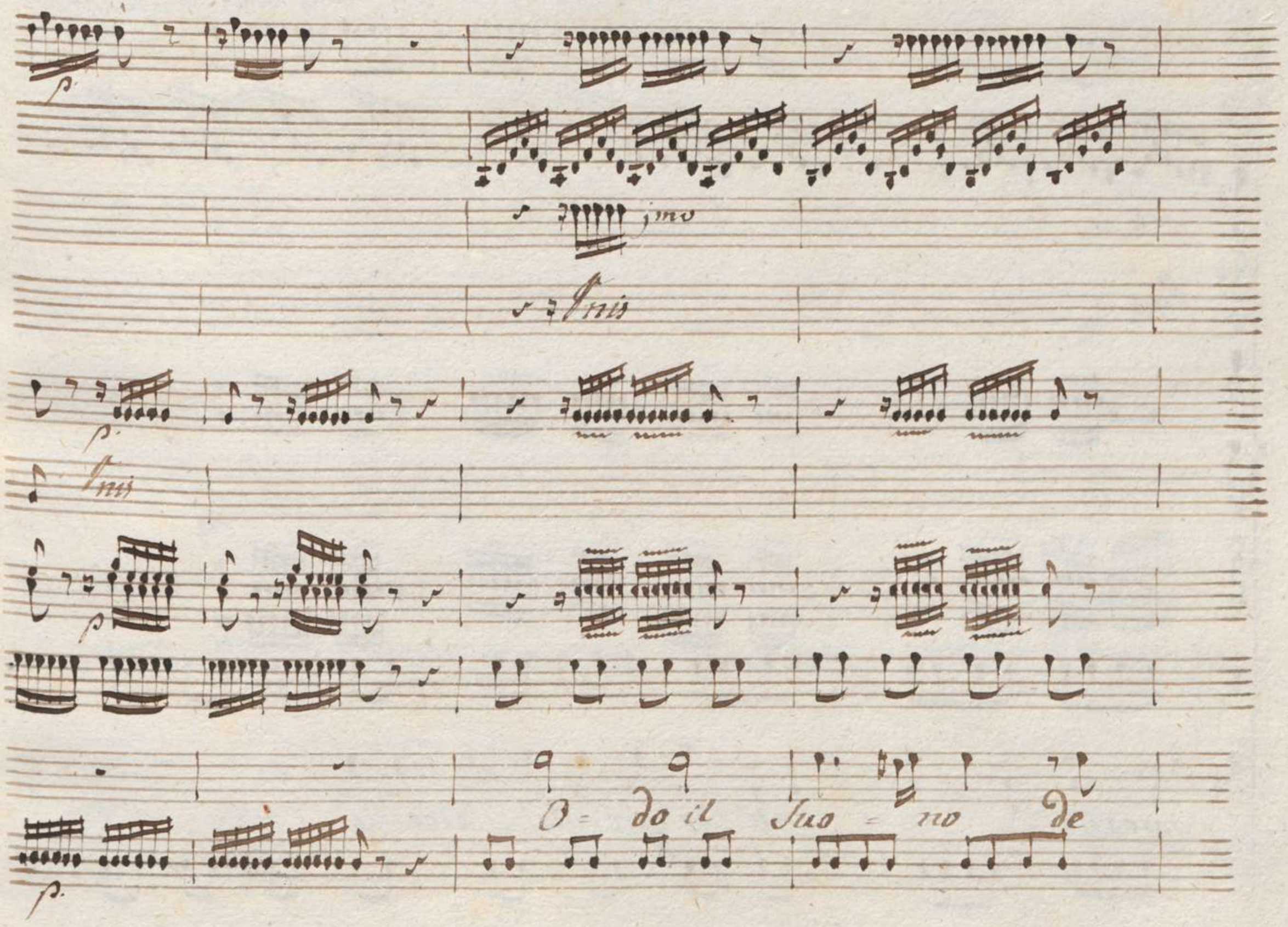

f.
p.
Unis
=cendio dov' è l' incendio dov' è Strider Sento
f.
p.

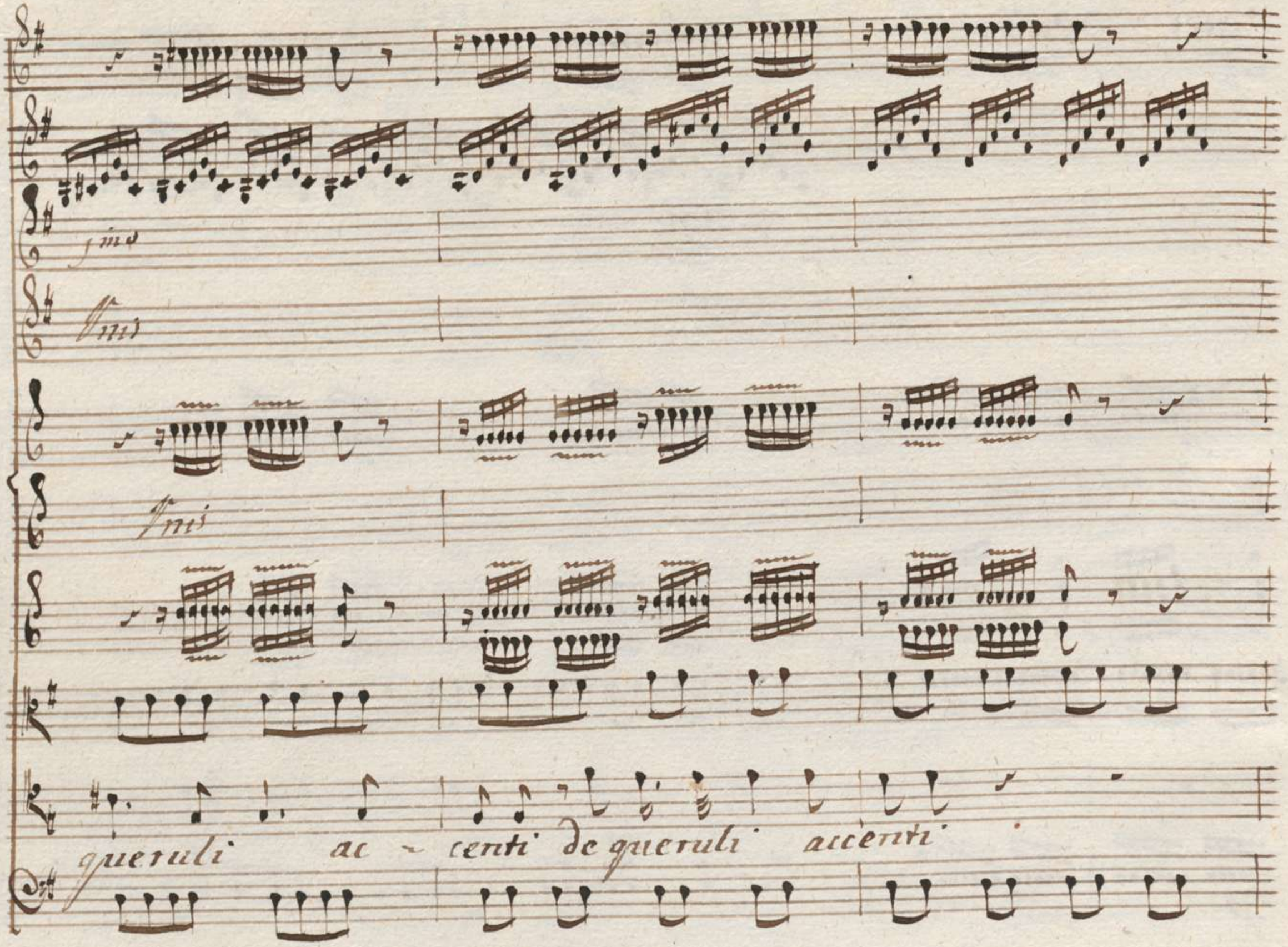
f. p. f. p. f.

veggo il fumo odo il suono ne comprendo l'incendio dov'è l'in-

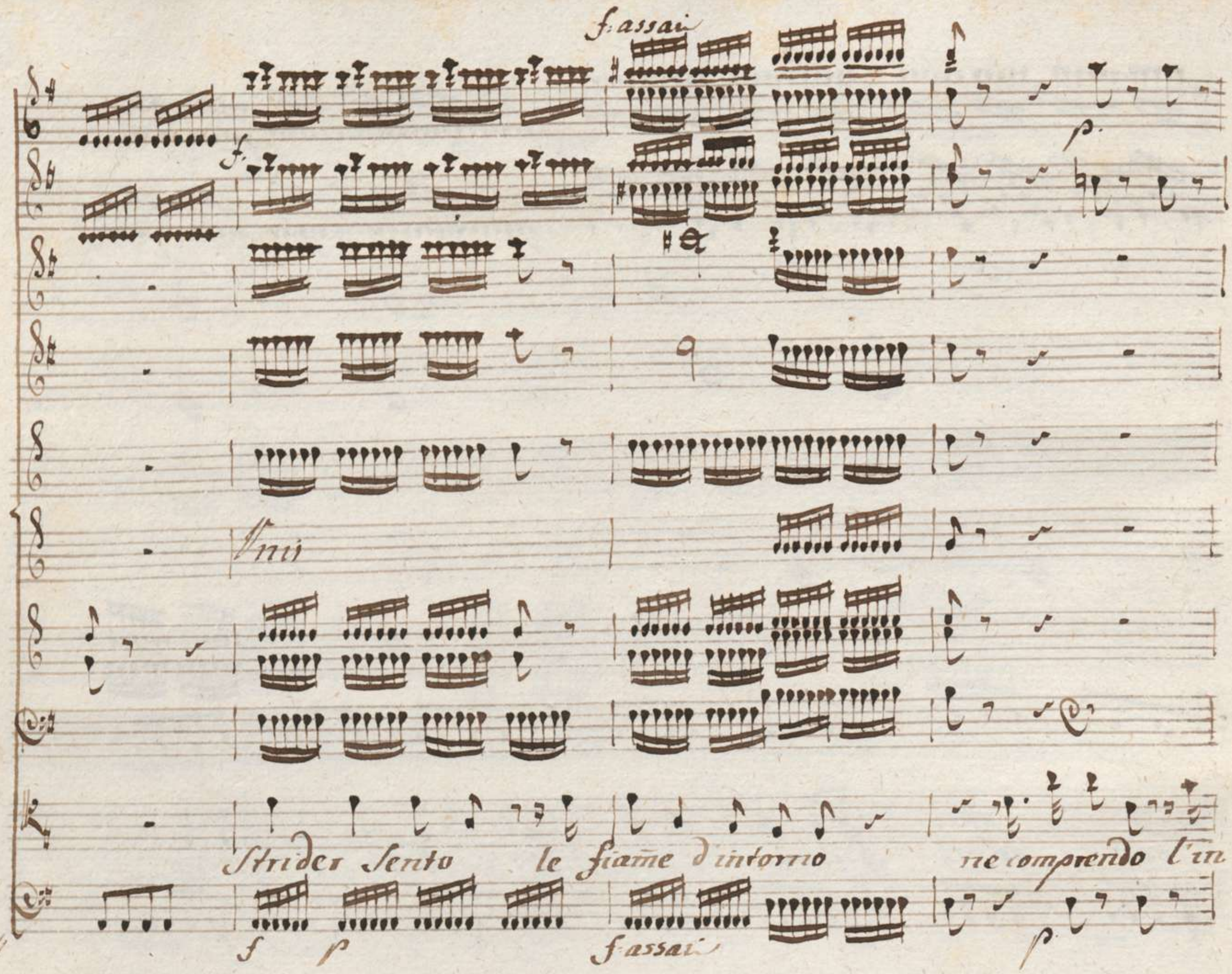
f. p. f. p. f.

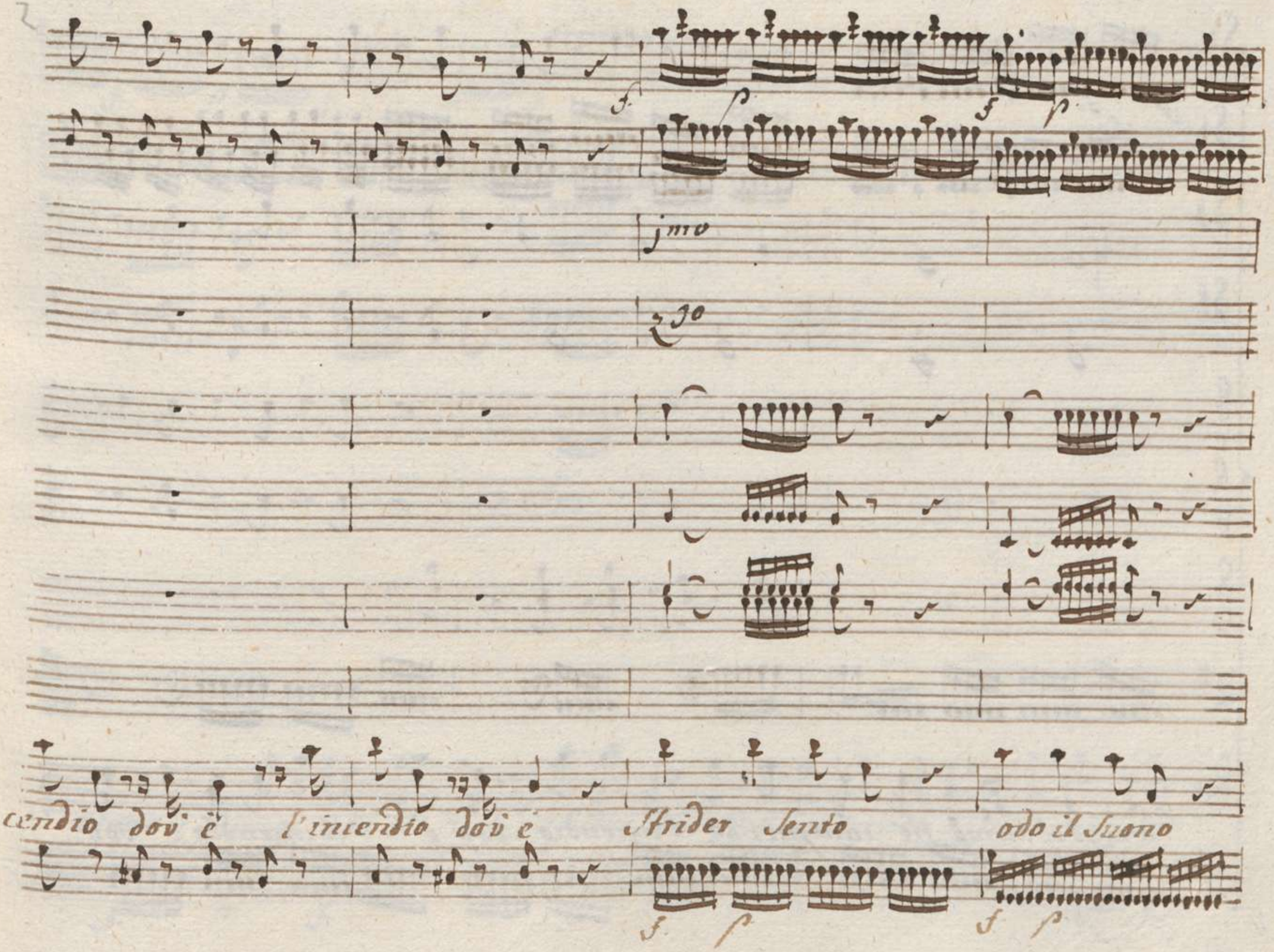

f: assai
Unis
1mo
Unis
2do
Unis
=cendio dov' è l'incendio dov' è
f: assai


p
jmo
Unis
p
Unis
p
p
O = do il Suo = no de


Vnis
Vnis
Vnis
queruli ac - centi de queruli accenti

veg= go il fumo che intor- bida il giorno


f: assai
f.
p.
Unis
Strider Sento le fiame d'intorno ne comprendo l'in
f
p
f assai
p


f
p
f
p
jmo
zjo
cendio dov' è l'incendio dov' è Strider Sento odo il Suono
f
p
f
p

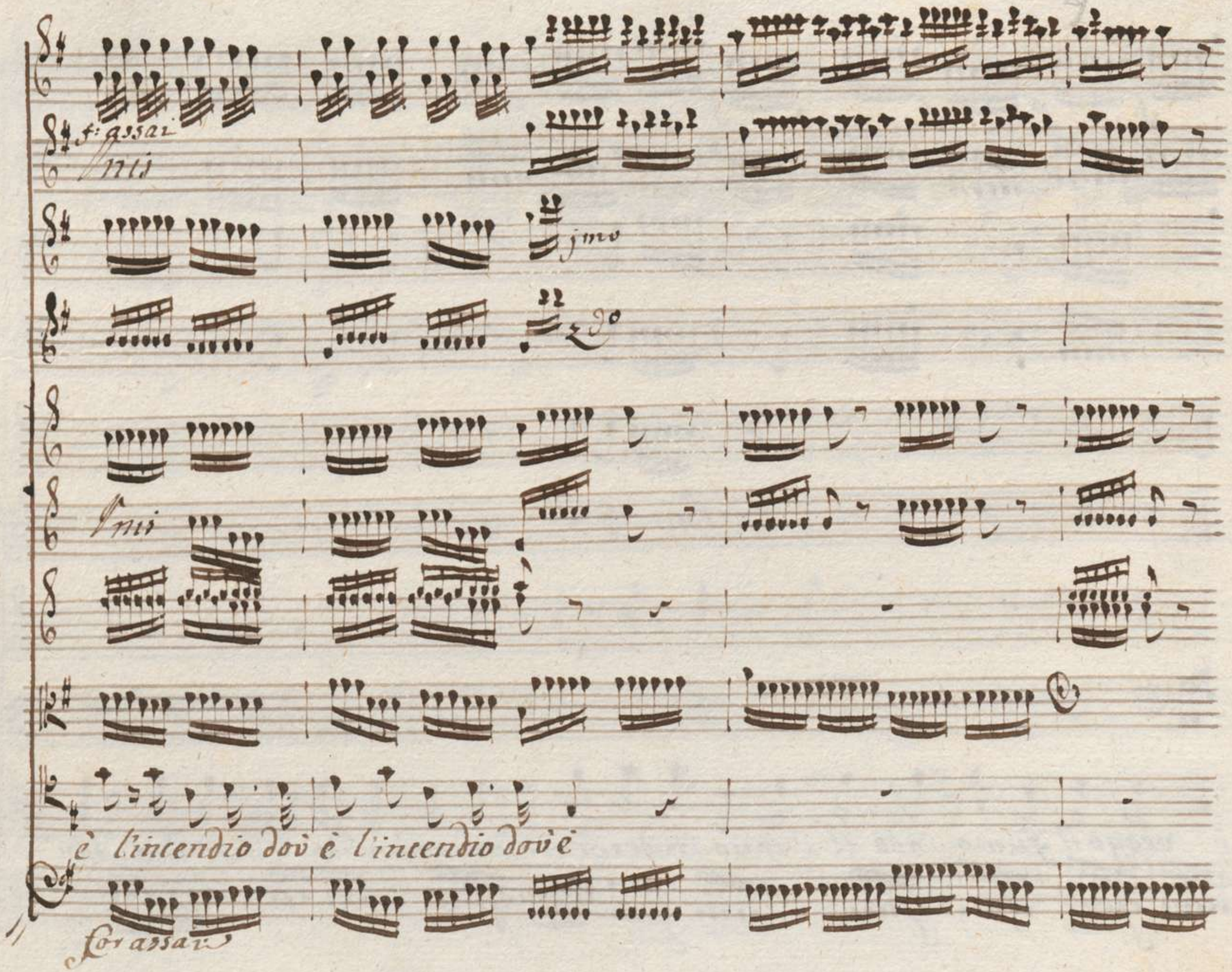
veggo il fumo ne comprendo l'incendio dov' è l'incendio dov'

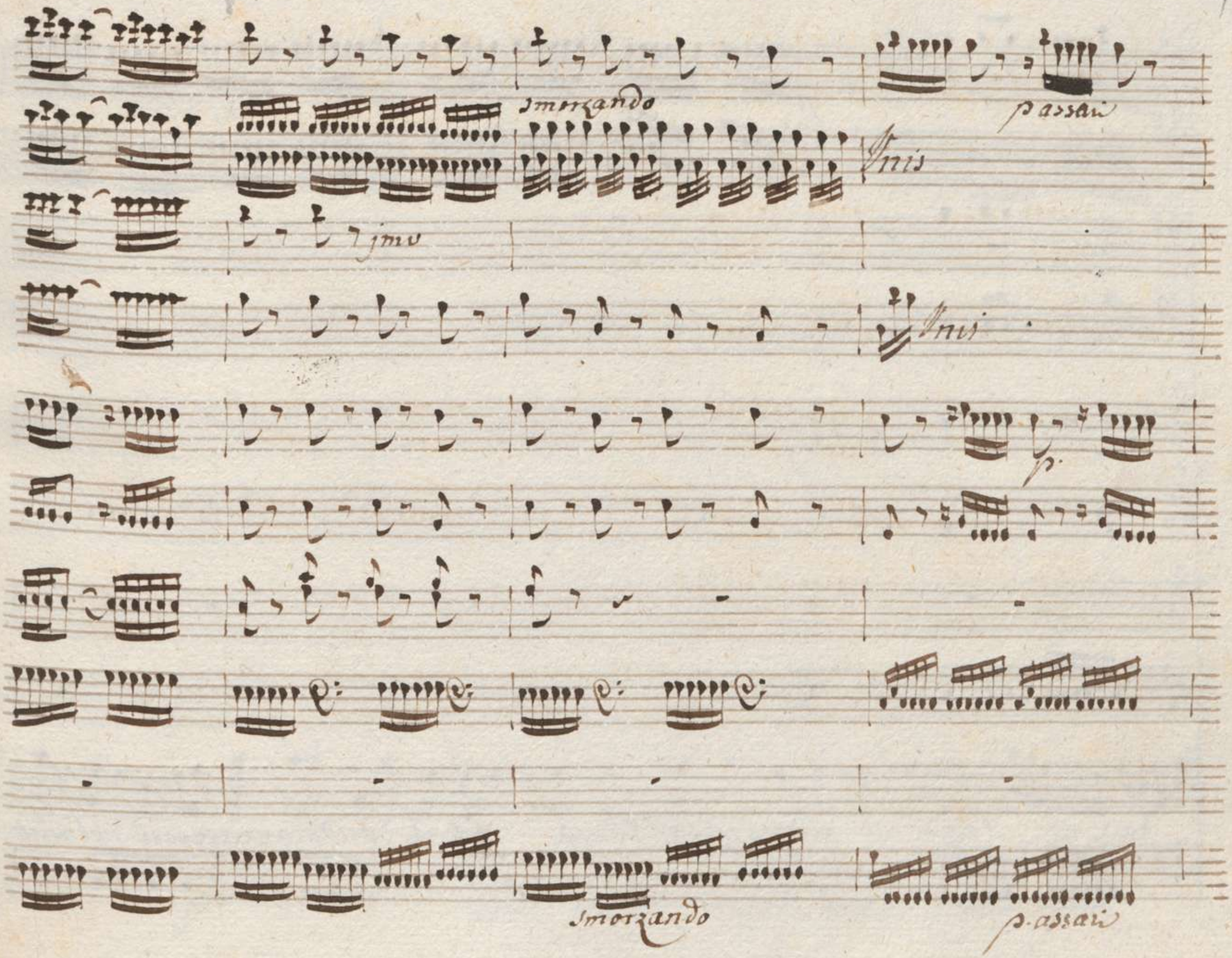
f p.

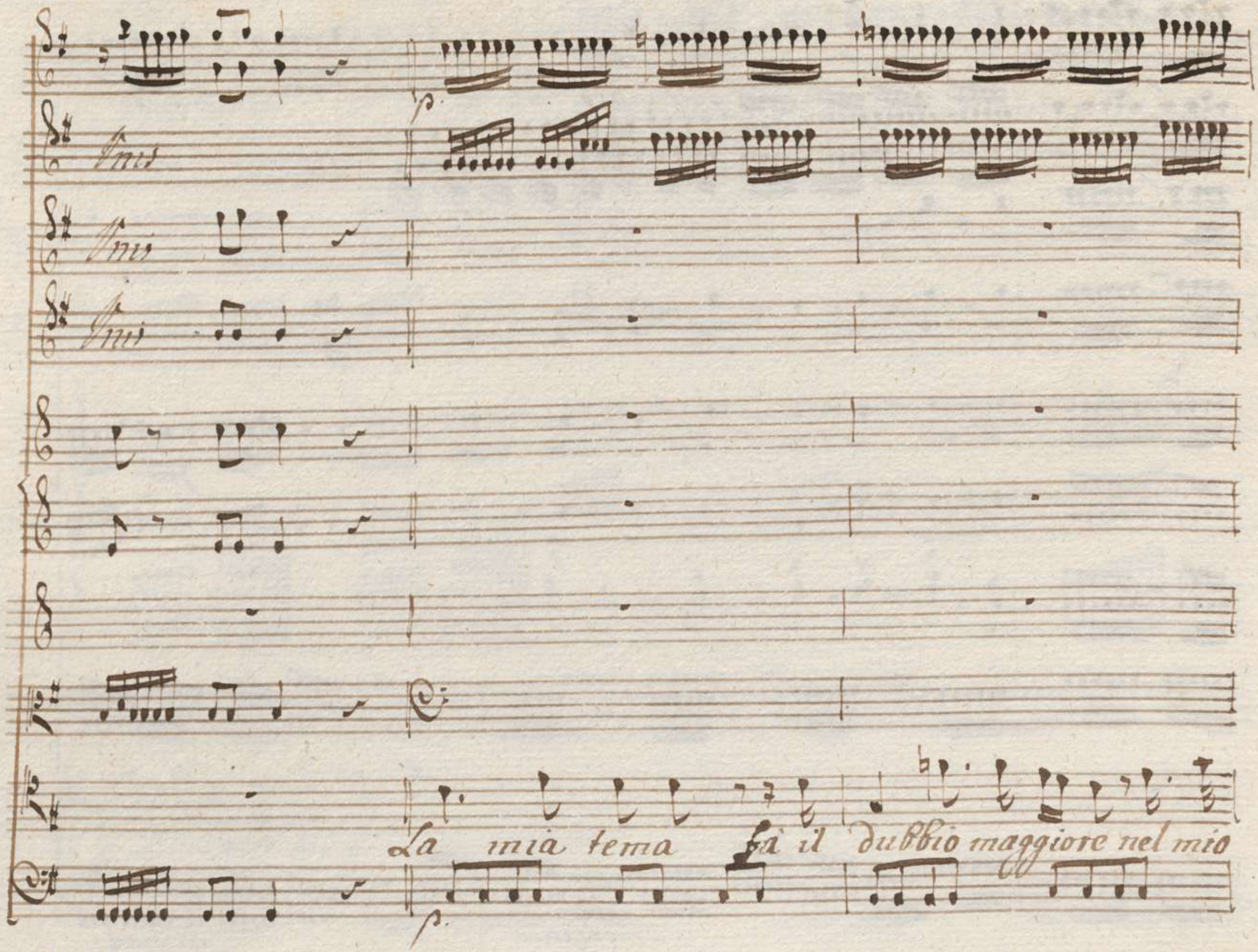
f. p. f. p. f p.

è veggo il fumo odo il suono strider sento ne comprendo l'incendio dov'

f. p. f. f p.


f: assai
Vnis
jmo
2do
Vnis
è l'incendio dov è l'incendio dov è
for assai

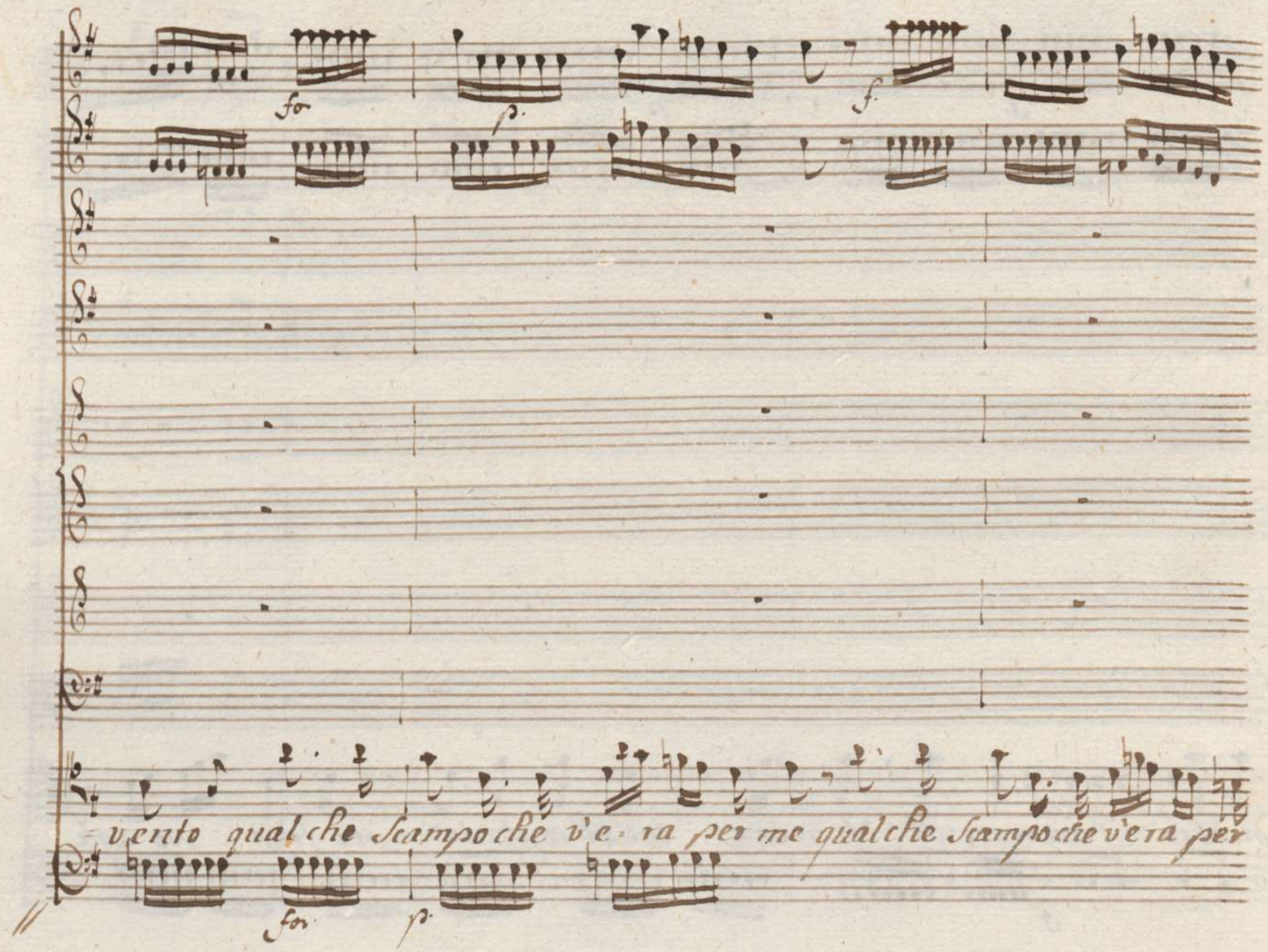

smorzando
p. assai
Unis
jmo
Unis
p.
smorzando
p. assai

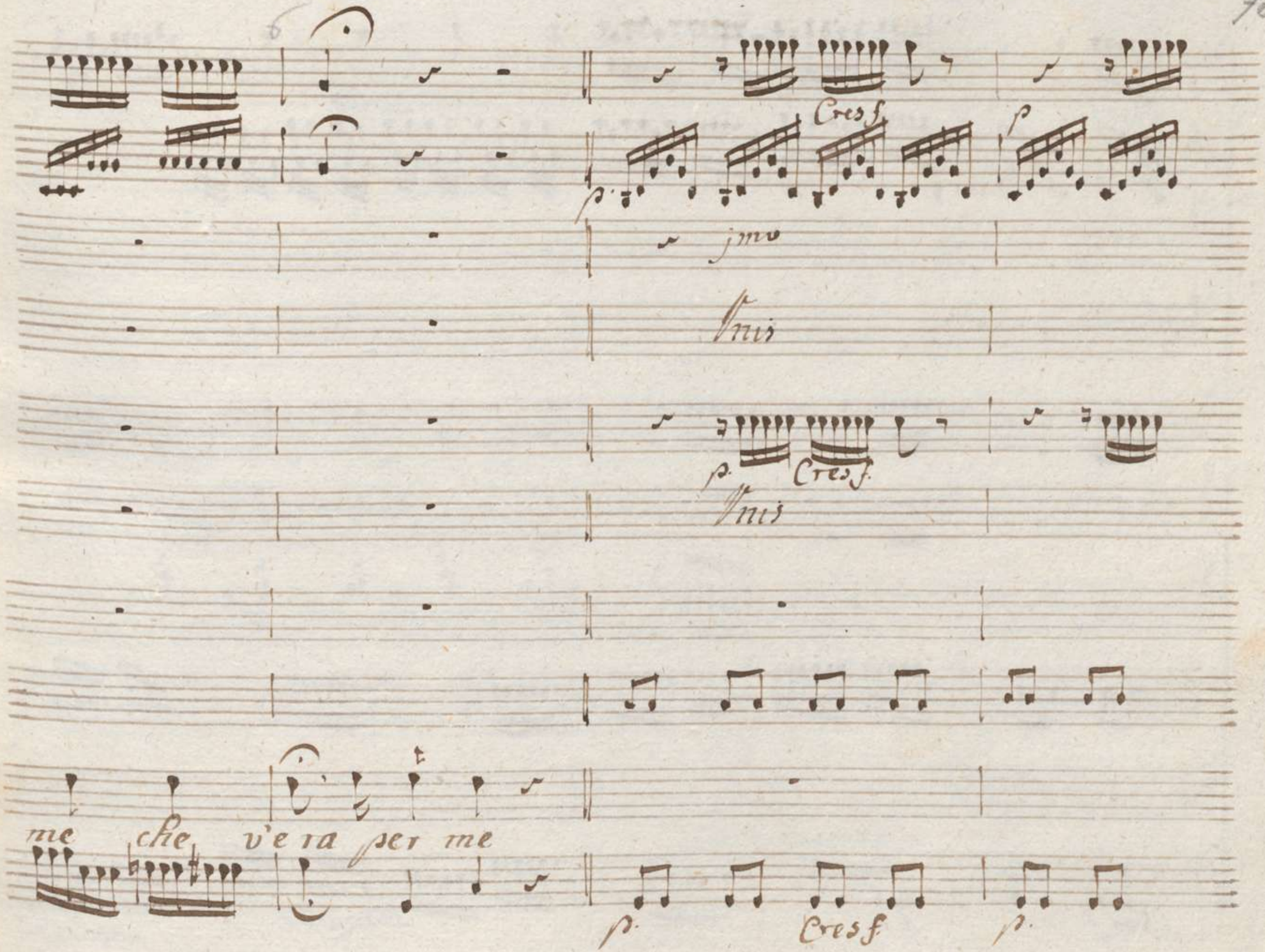

Unis
Unis
Unis
La mia tema fà il dubbio maggiore nel mio

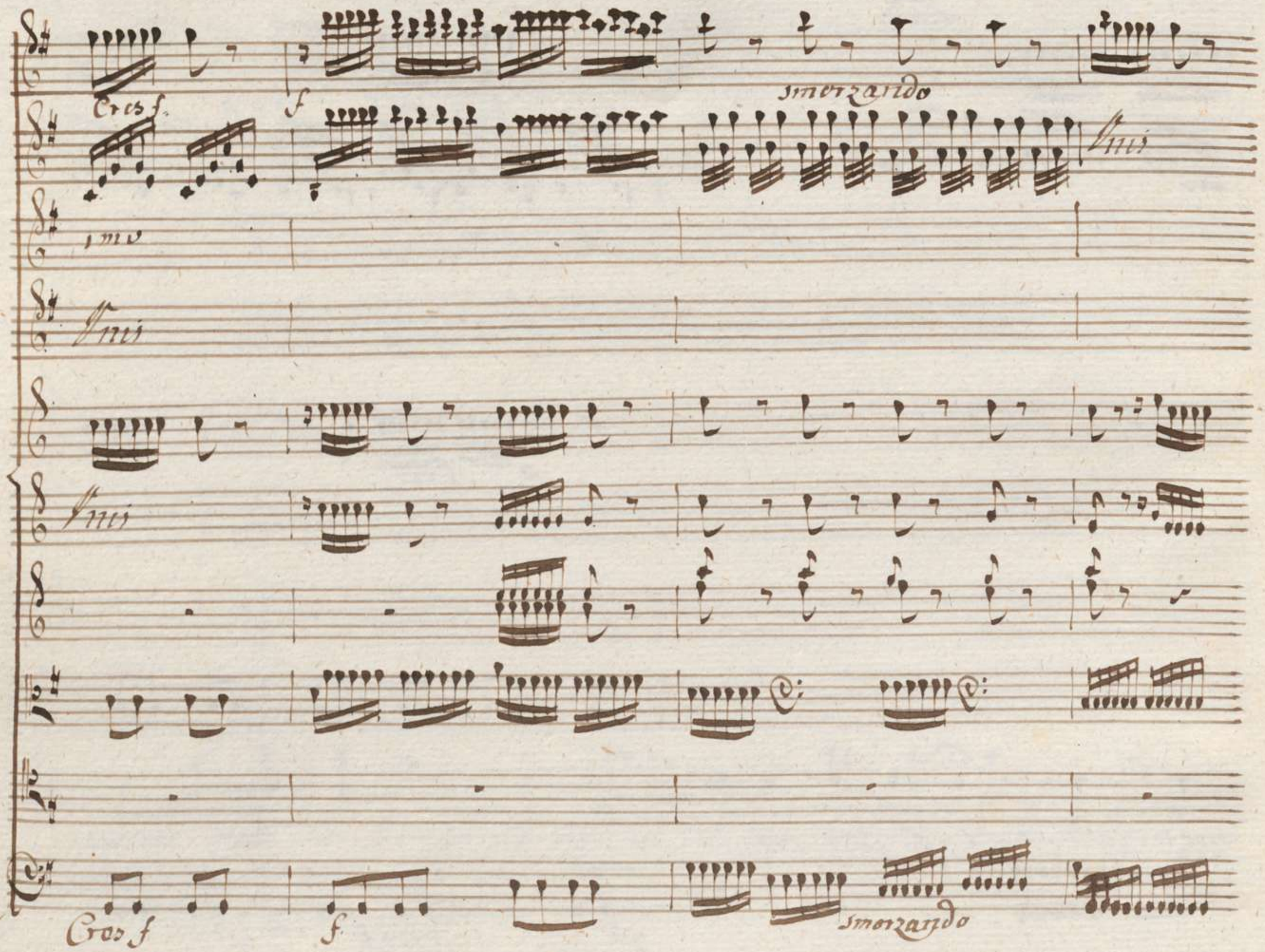
f. f.

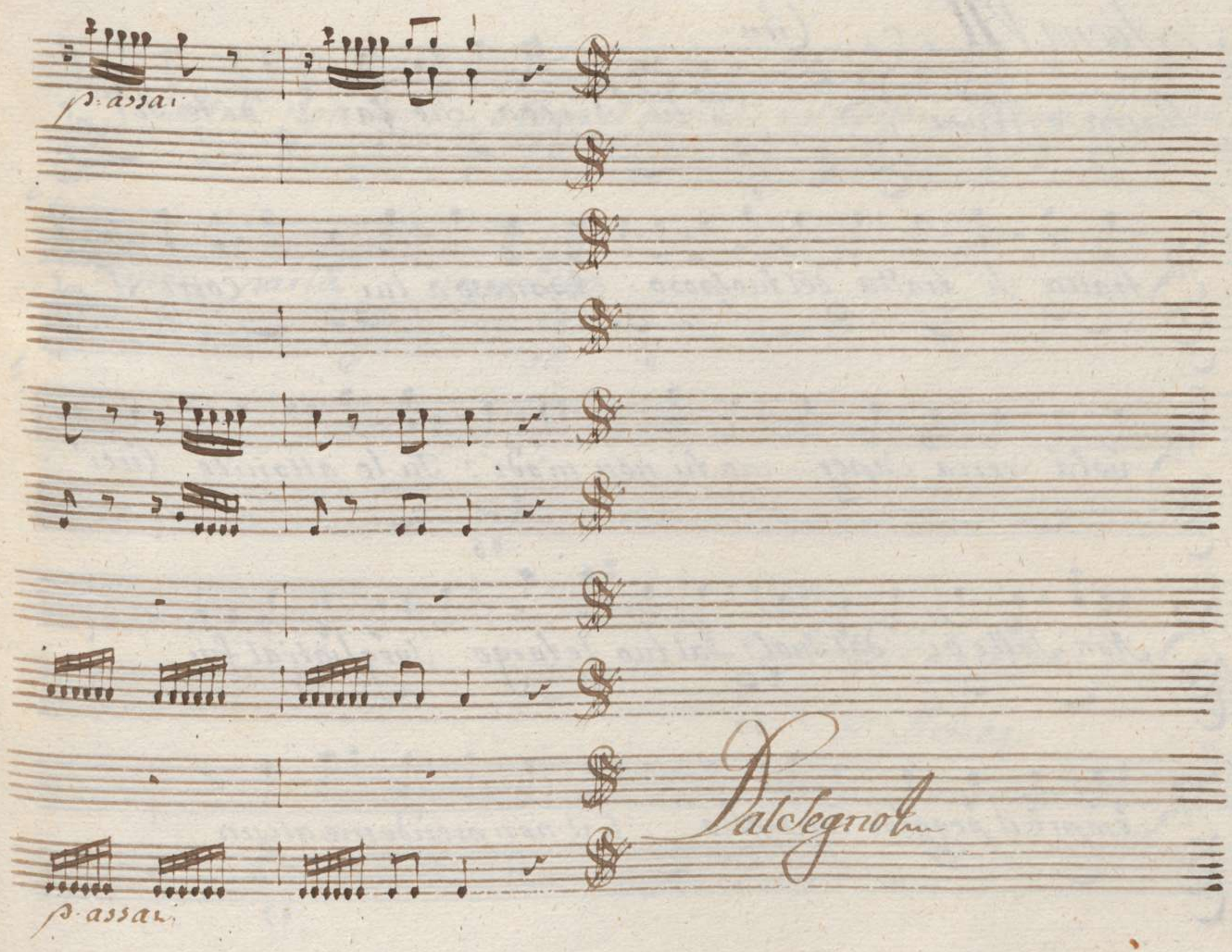
dubbio s'accresce il timore tal'ch'io sento per trop - po spa -

f.


fo
p.
f.
vento qual che Scampo che v'e- ra per me qual che Scampo che v'era per
for
p.


Cres f.
p
jmo
Unis
p.
Cres f.
Unis
me che v'era per me
p.
Cres f.
p.


Cres f.
f
smorzando
Unis
1mo
Unis
Unis
Cres f
f
smorzando


p: assai
Dal Segno
p: assai

Scena VII

Dircea, e Creusa

Creu.

E tu Dircea che fai? di te si

tratta si tratta del tuo sposo. Appresso a lui. corri,

vola cerca saper.... ma tu non m'odi? Tu le attonite luci

Non sollevi dal suol? Dal tuo letargo svegliati al fin

sempre il peggior consiglio è il non prenderne alcun

s'altro non Sai, sfoga il duol che nascondi; Piangi, lagnati al

men parla rispondi.

Siegue L'Aria
di Dircea

Aria

Violini

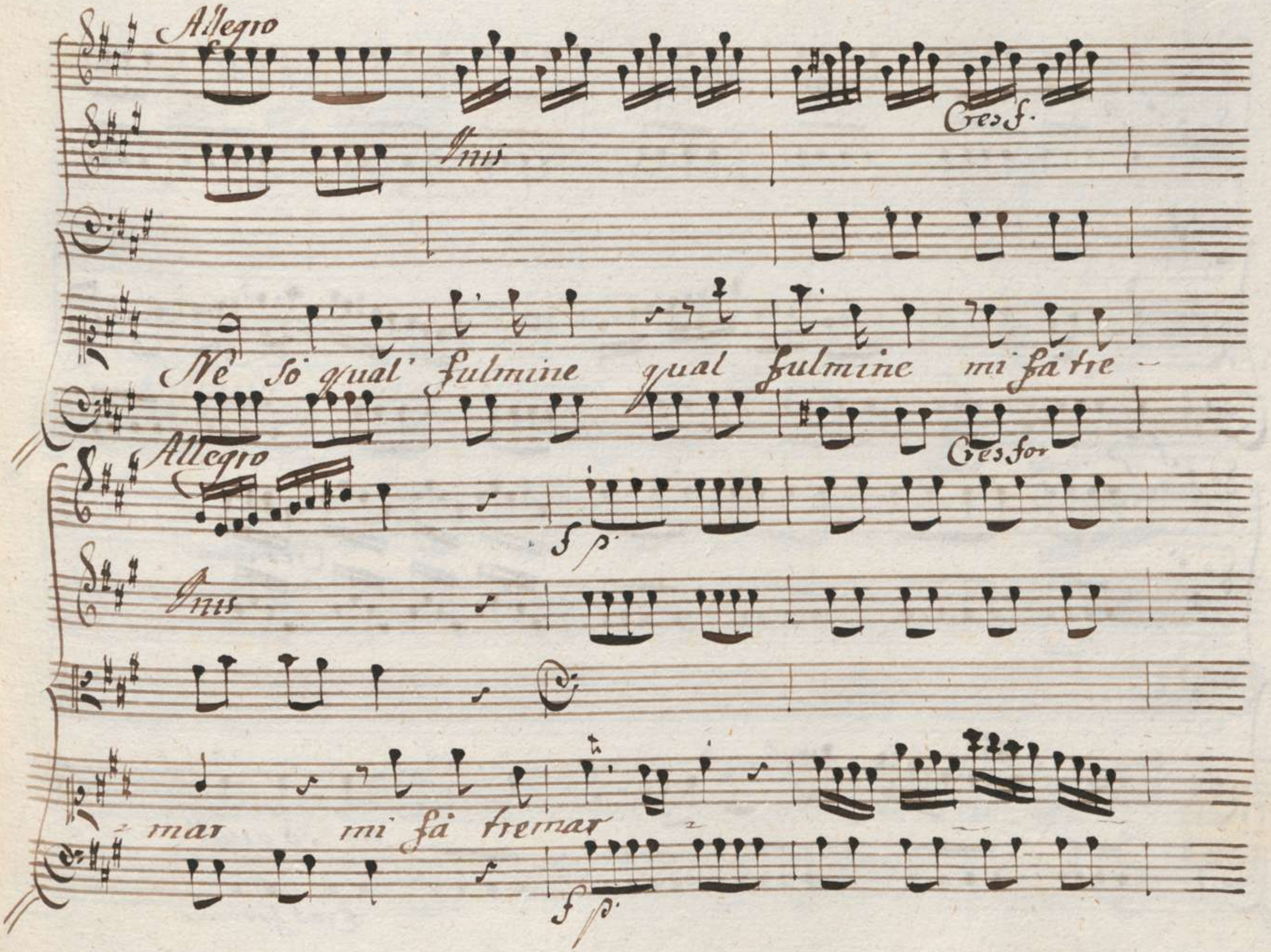
Viola

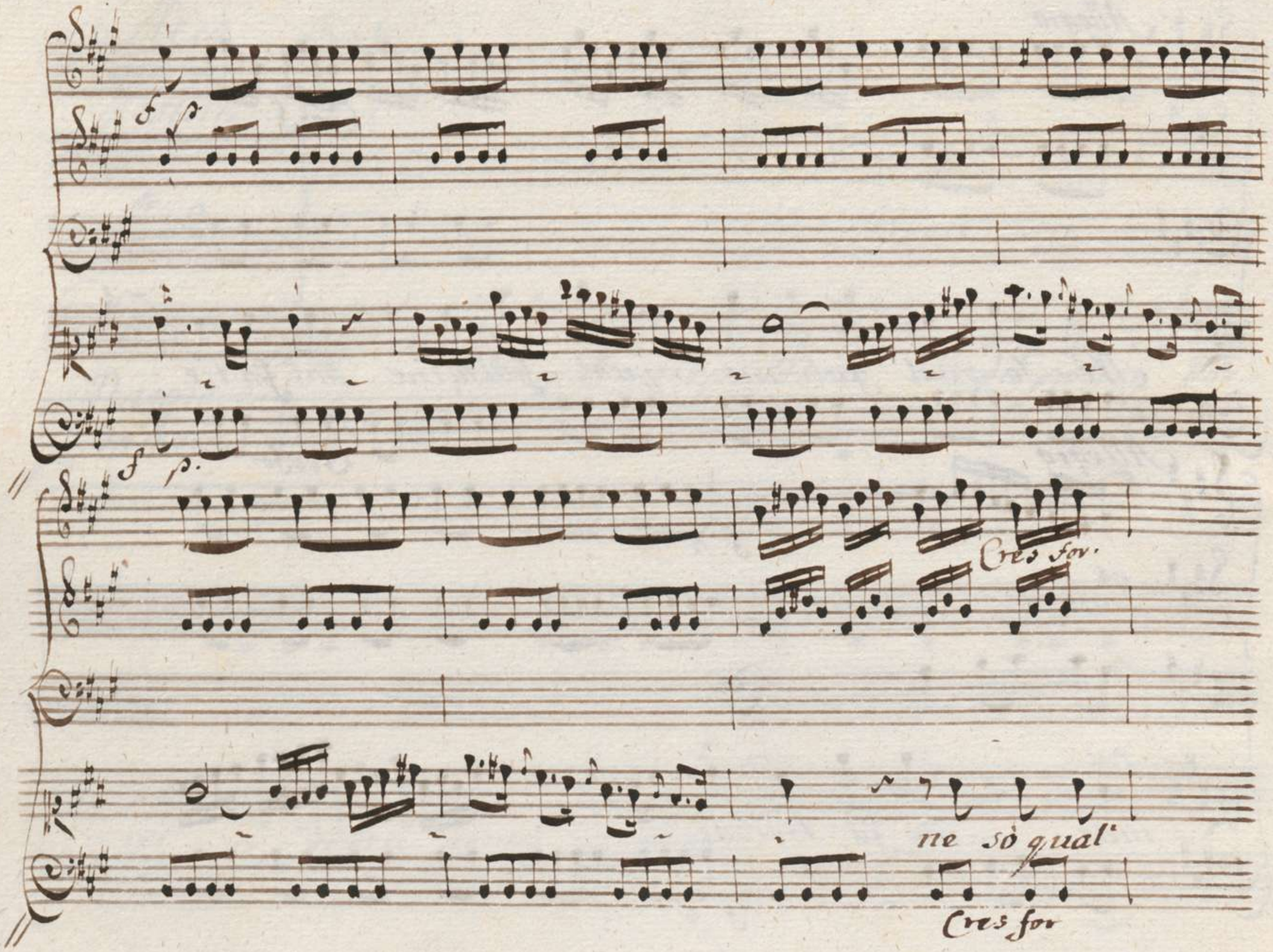
Direa

Che mai risponderti che dir potrei Vor-

Adagio, e staccato

rei - Difen- dermi fuggir - Vorrei


Allegro
Cres f.
Unis
Ne so qual' fulmine qual fulmine mi fa tre-
Allegro
Cres for
f p.
Unis
mar mi fa tremar
f p.


f
p
f
p
Cres for
ne sò qual'
Cres for

fulmine qual fulmine mi fà tre

vnis

Colla Parte

Cres f

Unis

mi fà tre mar

Cres for

p. f p. f

p. for. p. for.

Che mai = risponderti che dir = po =

trei Vorrei difendermi fuggir Vorre = i

Cres f.

p.

p.

ne so qual fulmine qual fulmine mi fà tremar

p.

Cres f.

f

p.

f p.

p.

Unis

mi fà tremar

fa

f p.

Cresf.

ne so qual fulmine qual' fulmine mi fà tre -

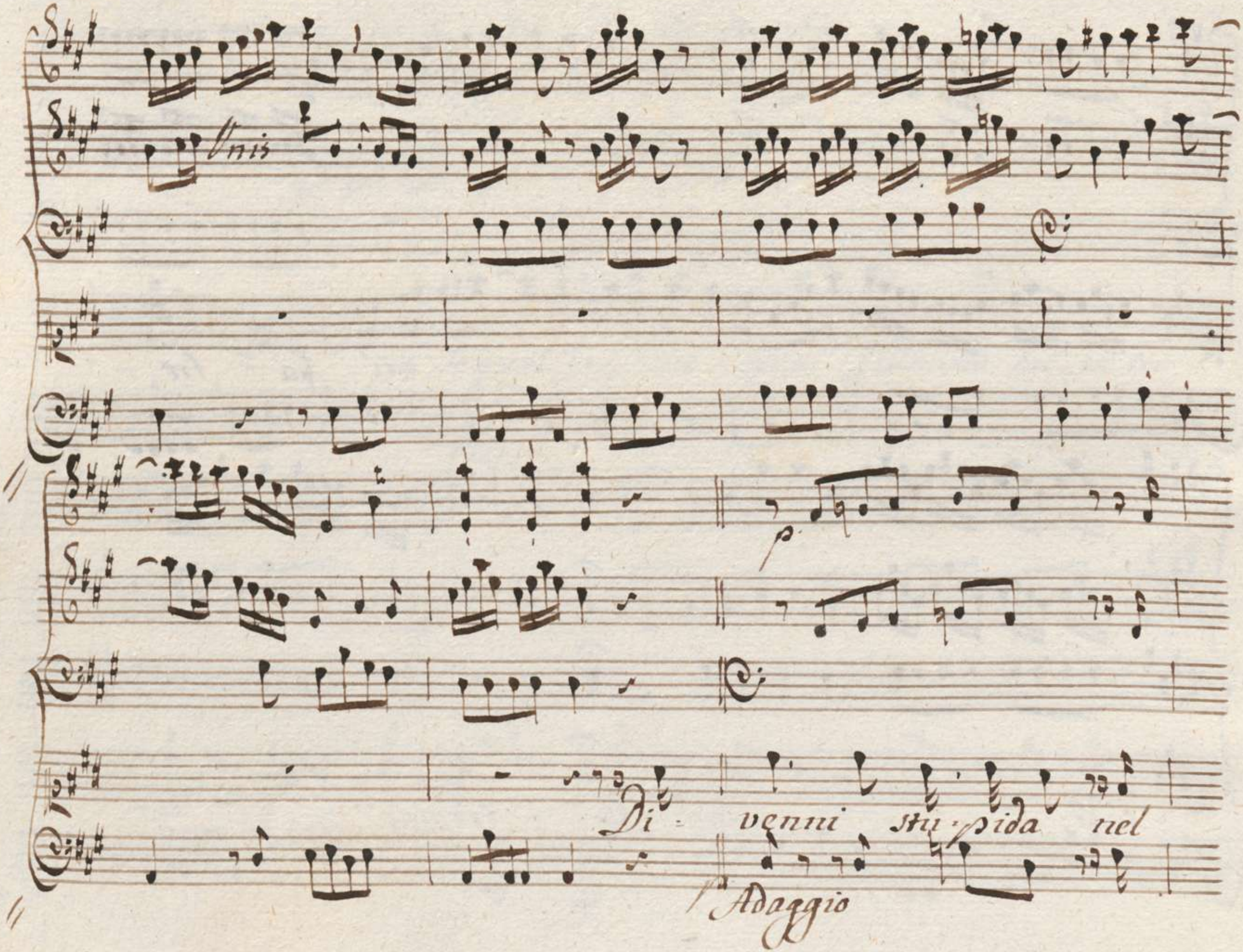
Cresfor.

p.

= mor

mi fa tre -

= mar mi fa - tremar


Unis
p
Di - venni stu - pida nel
Adaggio

f p

colpo atroce non ho più lagrime non

f p

ho più voce non posso piangere non so par-

lar non posso piangere non sò parlar

Allegro

Che mai ris-

Da Capo

Scena VIII

Creusa Sola

Qual Terra è questa? Io perchè venni a

parte Delle miserie altrui? Quante in un giorno,

Quante il caso ne aduna! Ire crudeli Tra Figlio, e Geni-

=tor: vittime umane: Contaminati Tempj: Infe=lici Ime=

=nei: mancava Solo Che tremar si dovesse

Senza Saper perche': Sia troppo, o Sorte, E vio-lento il tuo furor.

Conviene che passi, o Sciemi. In cosi rea for-

=tuna Parte è di Speme il non averne alcuna

Siegue L'Aria

di Creusa

Aria

Violini

Viola

Creusa

Allegretto

Vnis

p

f

p

Vnis

fo

p

f

Unis

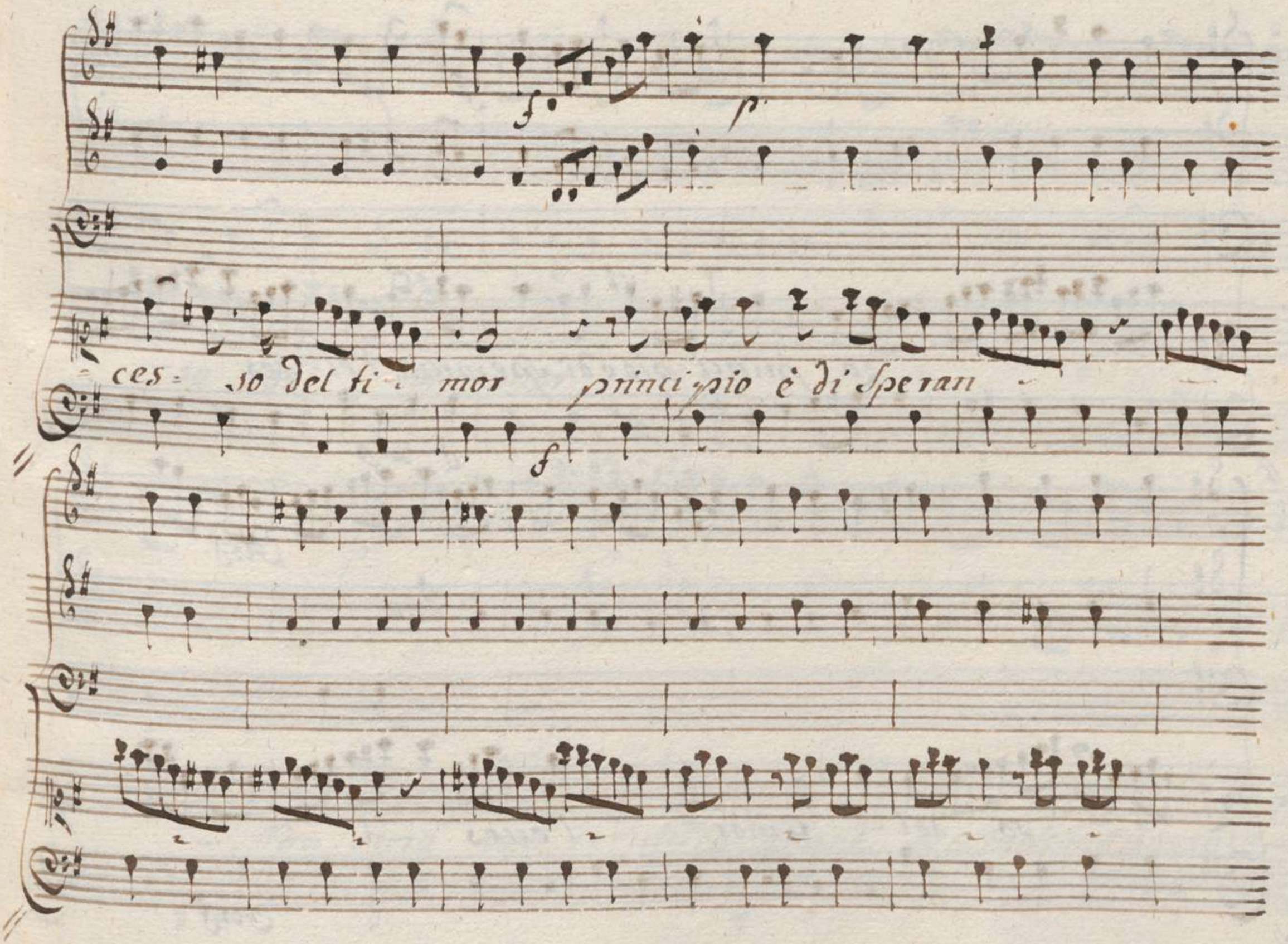
p

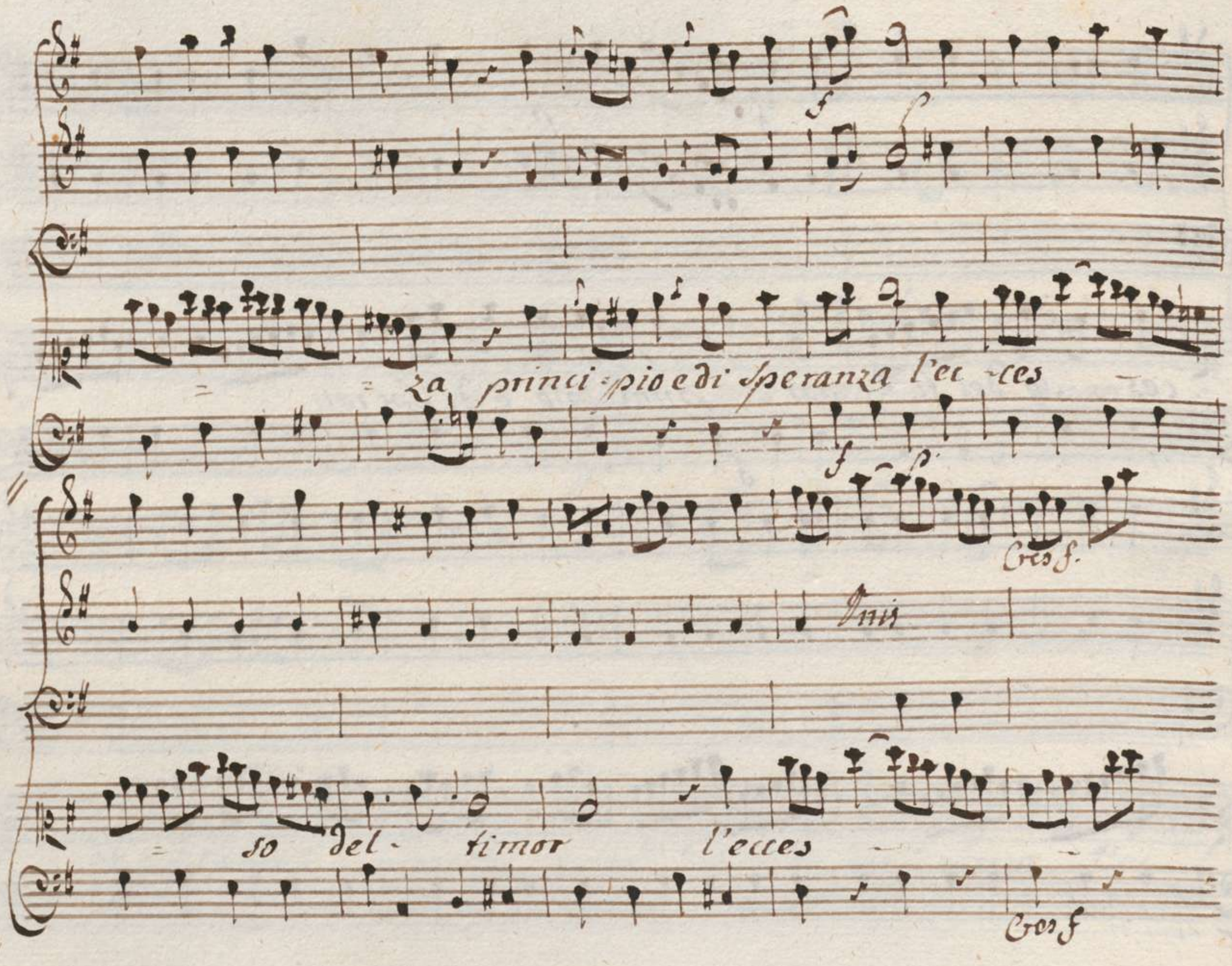
Non dura vna sventu: ra quan-

p

Unis

do a tal Segno avvanza princi-pio è di Spe-ranza l'ec-


ces- so del ti- mor princi-pio è di Speran


za princi-pio e di speranza l'ec-ces
Cres f.
Unis
so del-timor l'ecces
Cres f

Unis

Unis

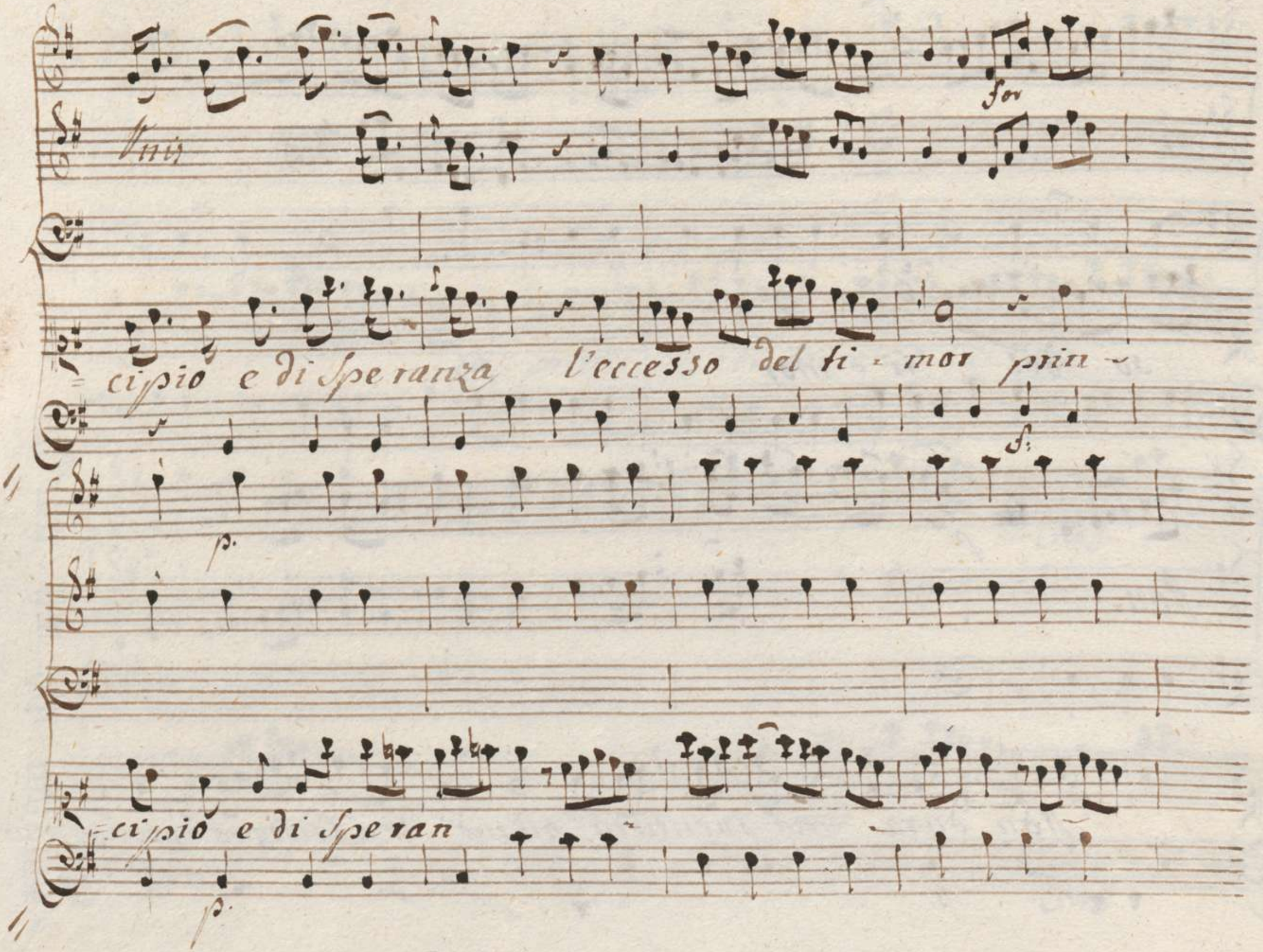
so del = ti = mor

p

Unis

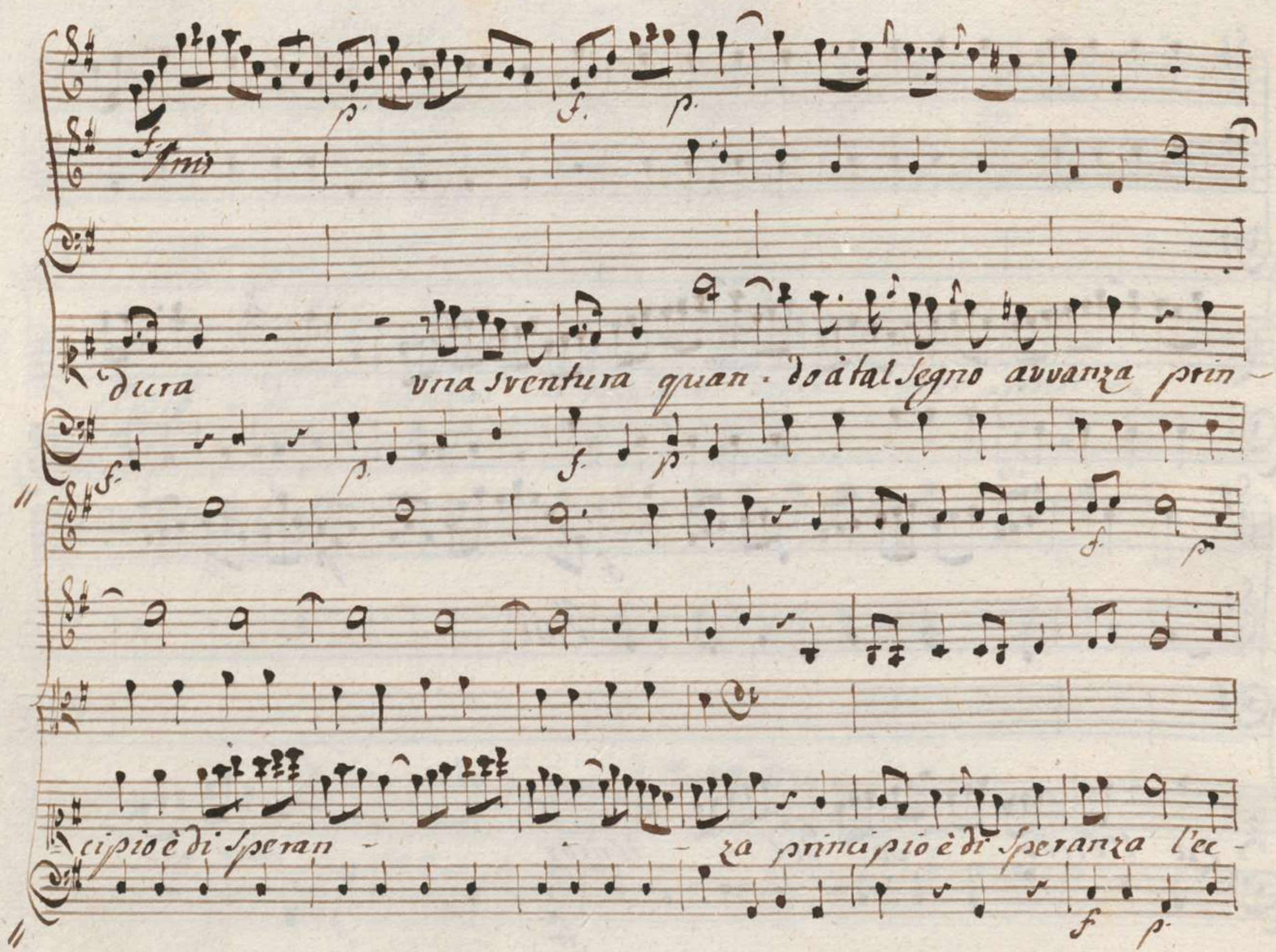
Non dura vna sventura quand' do à tal segno avvanza prin=

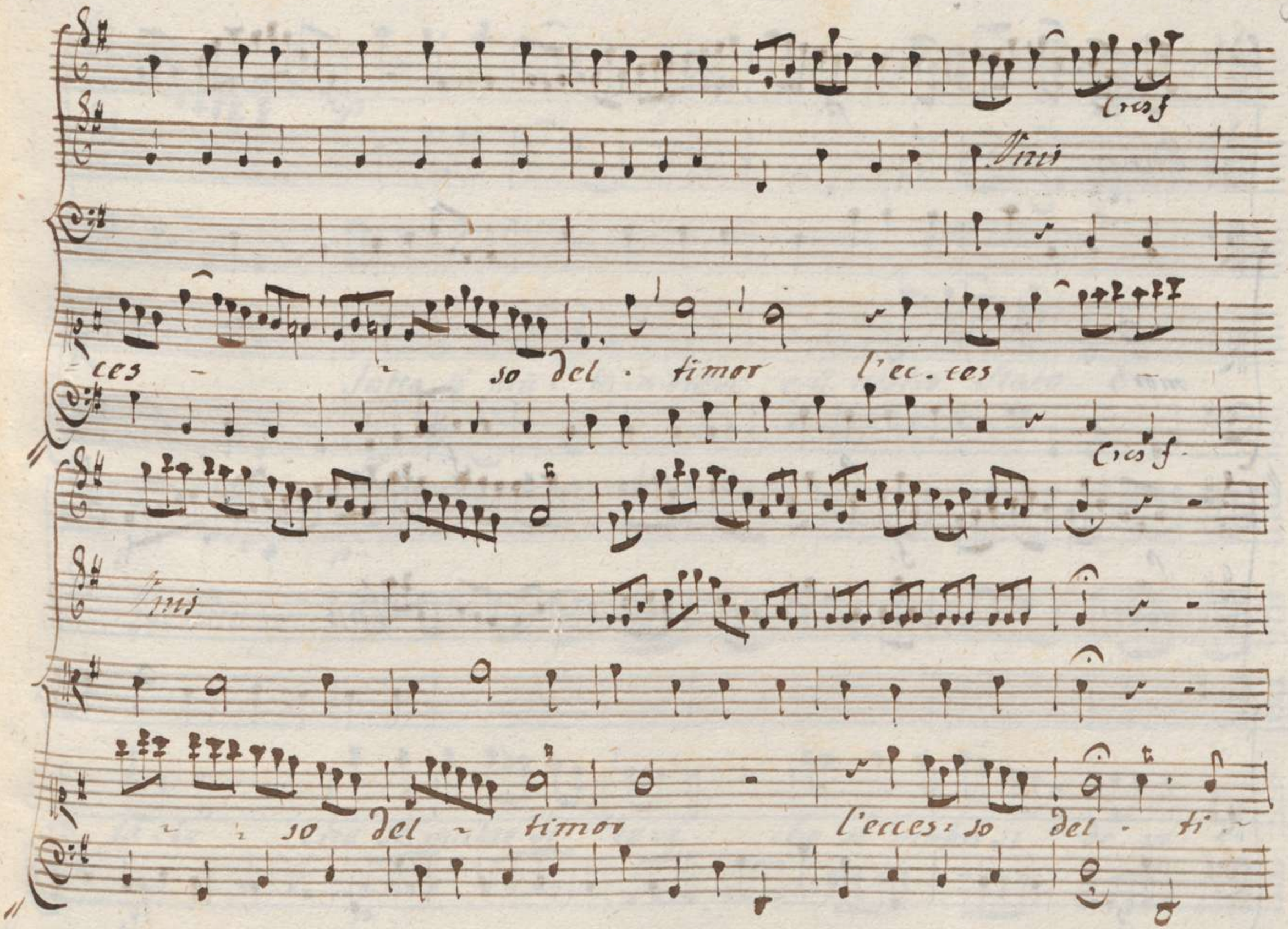
p.

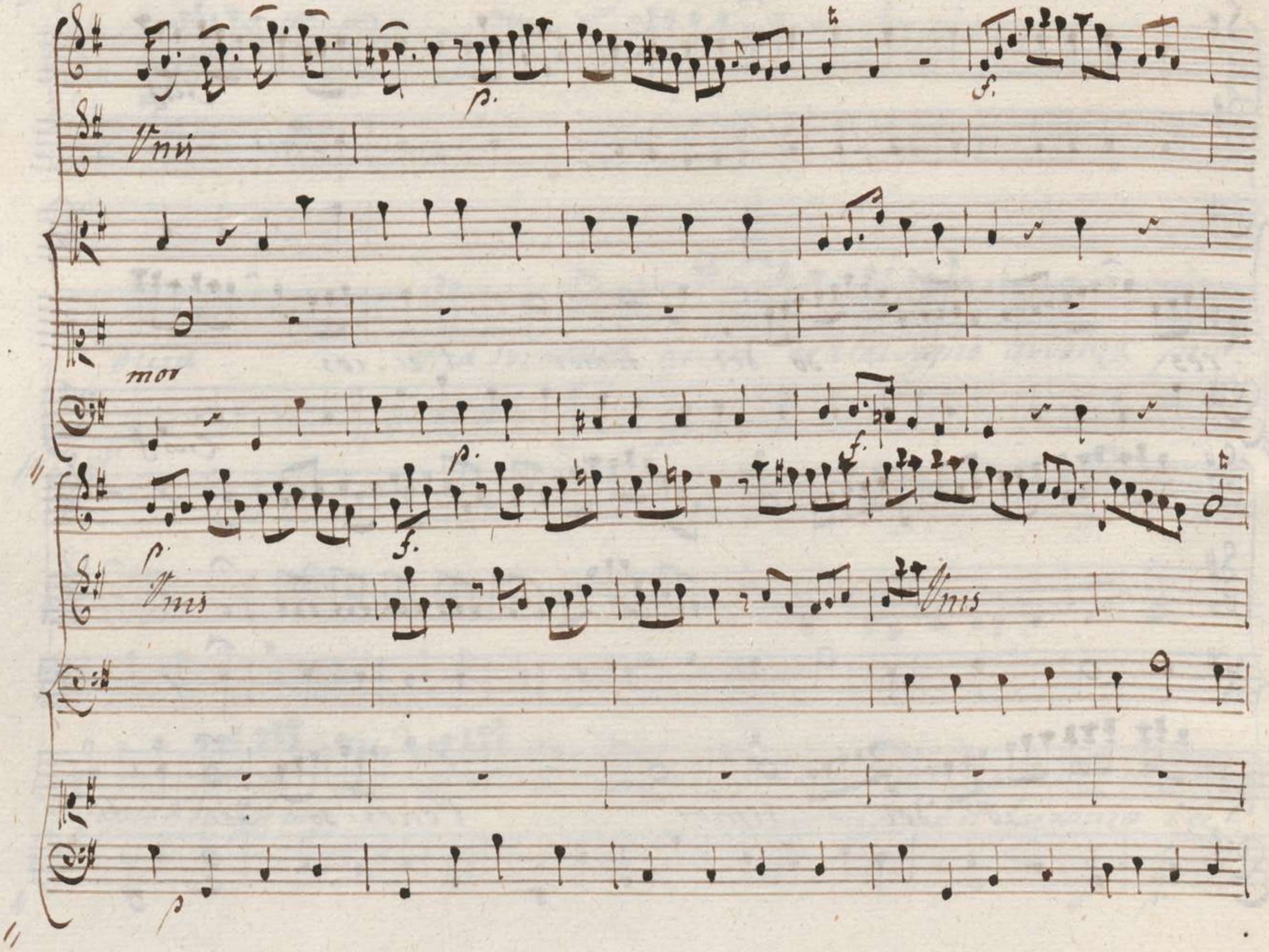

Unis
for
cipio e di Speranza l'eccesso del ti - mor prin -
f:
p.
cipio e di Speran
p.

Vnis

za l'eccesso del - timor non

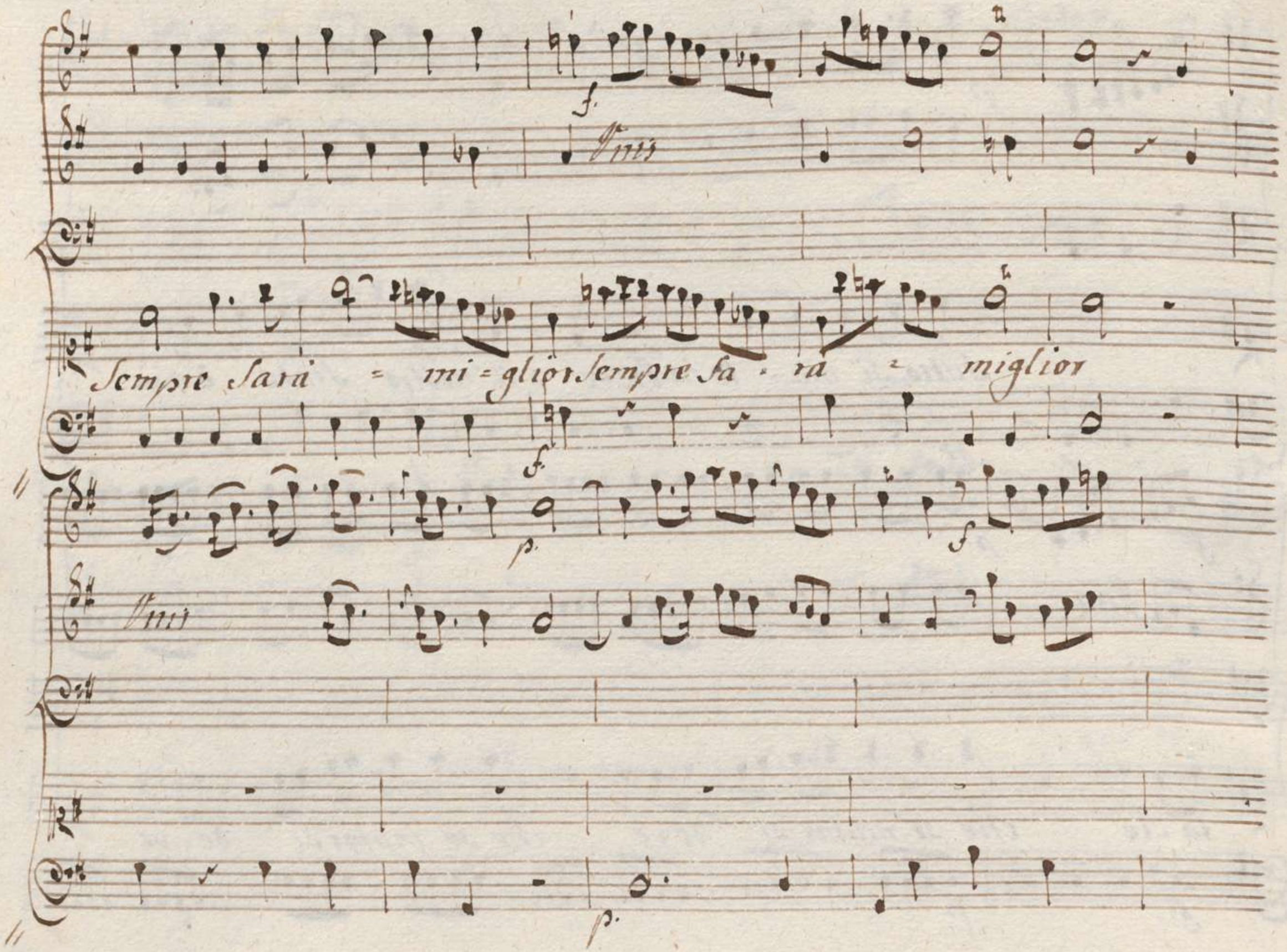

dura vna sventura quan - do à tal segno avvanza prin -
cipio è di speran - - za principio è di speranza l'ec -


Cres f
Unis
ces - so del · timor l'ec. ces
Cres f.
Unis
so del - timor l'ecces: so del - ti -


Unis
mor
Unis
Unis

Tutto si' mu - ta in breve e il nostro Stato è

fa - le che se mutar si deve che se mutar si de - ve


Vnis
Sempre sarà = mi = glior sempre sa = rà = miglior
Vnis

Non

Dal Segno

Scena IX

Luogo magnifico ec.

Timante, e Cherinto

Tim:

Dove, crudel, dove mi guidi? Ah

queste Liete pompe festive Son pene a un disperato.

Cher

Io non conosco Più il mio German che debolezza è

questa Troppo indegna di te? Senza Saperlo Errasti al

fin. Sei sventurato, è vero, Ma non sei reo. Qualunque

Tim:

mal è lie=eve Dove colpa non è. Dall' opre il

Mondo Regola i suoi giudizi. E la ragione, Quando

l'opra condanna, in darno assolve. Son reo pur

troppo: e se fin or no'l fui, Lo divengo vivendo.

Io non mi posso dimenticar Dir=cea Sento che

l'amo; Sò che non deggio. In così brevi istanti

Come franger quel nodo, Che un Vero amor, che un Ime-

neo, che un figlio strinser così, che le sventure istesse

Resero più tenace? E tanta fede? E sì Dolci me-

morie? E sì lungo costume? oh Dio! Ch'erinto,

lasciami per pietà · Lascia ch'io mora Finchè son innocente ·

Scena X

Adra:

Adrasto, e poi Statusio

Il Re per tutto Ti ricerca, o Ti

Dicea con Olinto,

e Delti,

mante · or con Statusio Dal domestico tempio uscirlo

vidi; Ambo son lieti in volto Nè chiedon che di te ·

Tim:

Fuggasi · Io temo Troppo l'incontro del paterno

Stat.

ciglio. Figlio mio, caro Figlio. A me tal

Tim.

nome! come? Perche?

Stat:

Perchè mio Figlio Sei, Sei

che Son Padre tuo

Tim.

Tu Sogni.... oh Stelle! Torna Dir

=cca.

Dir.

No, non fuggirmi, o Sposo: Tua Germana io non

Son.

Tim:

Voi m'ingannate Per rimetter in calma il mio pen

Scena XI

Demofoonte con seguito e detti.

-siero. Dem: Non t'ingannan, Ti-

-mante, è vero, è vero. Tim: Se mi tradiste a-

desso, sarebbe crudeltà. Dem: Ti rassi-cura.

Nò, mio figlio non sei. Tu con Dircea fosti cambiato in

fasce. Ella e mia prole, Tu di Matusio. Alla di lui con-

= sorte La mia ti chiese in dono. utile al regno il

cambio allor credè. Ma quando poi Nacque Che -

= rinto, al proprio figlio il trono D'aver tolto s'av -

= vide: e a me l'arcano Non ardi palesar, che troppo amante

Gia di te mi conobbe. All' ore estreme Ridotta al

fin, tutto in due fogli il caso Scritto lasciò. L'un die all'A-

-mica; e quello Matusio ti mostrò: l'altro nasco-se;

Tim:

Ed è questo che vedi. E per chè tutto Nel

Demo

primo non spiegò? Solo a Dir-cea Lasciò in quello una

pruova Del regio suo Natal. Bastò per questo Giu-

=rar ch'era sua figlia. Il gran segreto Della vera tua

Sorte era un arcano Da non fidar, che a me: perch'io po-

=tessi A seconda de' casi Pale-sarlo, o ta-

=cerlo. A tale oggetto Celo' quest'altro foglio in parte

Tim.

Solo Accessi. bile a me Si Strani eventi Mi

Demo:

fanno dubitar Troppo son certe Le prove, i

Segni: eccoti il foglio in cui Di quanto ti narrai la

Tim:

Serie è accolta. Non delu-dermi, o Sorte, un' altra volta.

Scena Ultima

Creusa, e detti

Creusa

Signor, Veraci sono Le felici no

velle, onde la Reggia tutta si ri-empi? Si Princi-

Dem:

-pessa, Ecco lo Sposo tuo. L' Erede, il Figlio Io ti pro-

-misi: ed in Cherinto io t'offro Ed il Figlio, e l' E-

Che:

-rede Il cambio forse spiace a Creusa. Creu A

Pier

quel che'l Ciel destina In van farei riparo. Ancora non vuoi

Creu:

dir ch'io ti son caro! L'opra stessa il dirà. Tim: Dunque son

io Quell' innocente Usurpator . di cui l'oracolo par-

Dem.

lò: Sì. Vedi come ogni nube Spari. Libero è il

Regno Dall' annuo Sagrificio: al vero Erede La corona ri-

torna: io le promesse Mantengo al Re di Frigia, Senza usar crudel-

tà: Cherinto acquista La sua Creusa; ella uno Scettro: ab-

-bracci Sicuro tu la tua Dircea: non resta una cagion di

Tim.

duolo: & scioglie tanti nodi un foglio solo Oh caro

foglio! oh me felice! oh Numi! Da qual orrido peso mi

Sento alleggerir! Figlio, Consorte, Tornate a questo

Dir.

Sen: posso abbracciarvi senza tremar. Oie fortunato is-

Creu:

Tim:

Vante! Che teneri trasporti! A' piedi tuoi

Eccomi un altra volta, Mio giustissimo Re... Scusa gli eccessi

D'un disperato amor. Sarò (lo giuro) Sarò miglior vassallo, che

Dem:

Figlio non ti fui. Sorgi: tu Sei mio figlio ancor. Chiamami

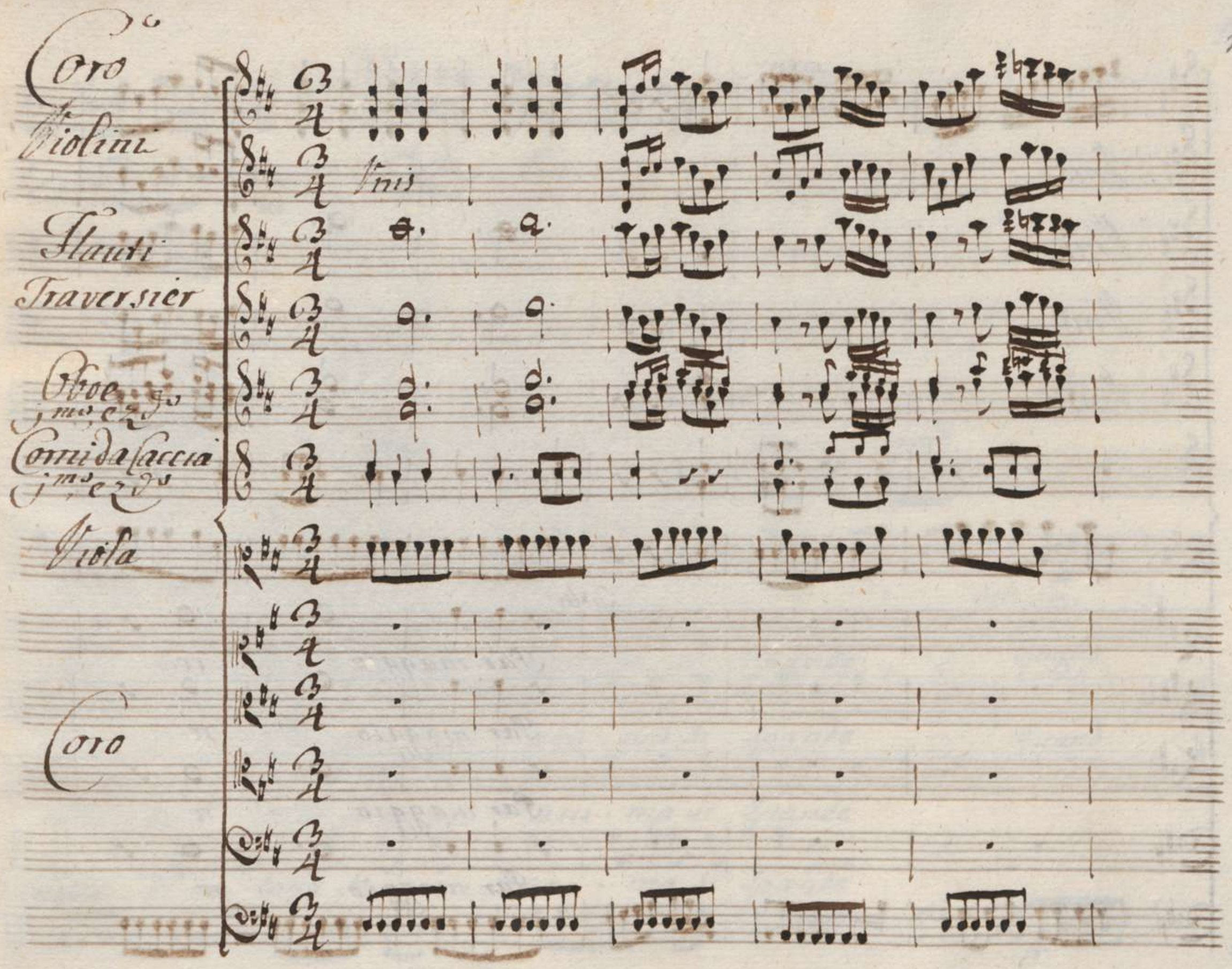
Padre. io voglio Esserlo fin che vivo. Era fin ora

obbligo il nostro amor; ma quindi inanzi Elezion Sa-

rà. Nodo più forte Fabbrica-to da noi non falla

Sorte

Siegue il Coro


Coro
Violini
Unis
Flauti
Traversier
Oboe
1mo e 2do
Corni da Caccia
1mo e 2do
Viola
Coro

Vni

Vni

Vni

Vni

Tutti

Par maggio re

Par maggio re

Par maggio re

Par maggio re

Uni

ogni di - letto Se in un ani ma si Spande

ogni di - letto Se in un ani - ma si Spande

ogni di - letto Se in un ani - ma si Spande

ogni di - letto Se in un ani - ma si Spande

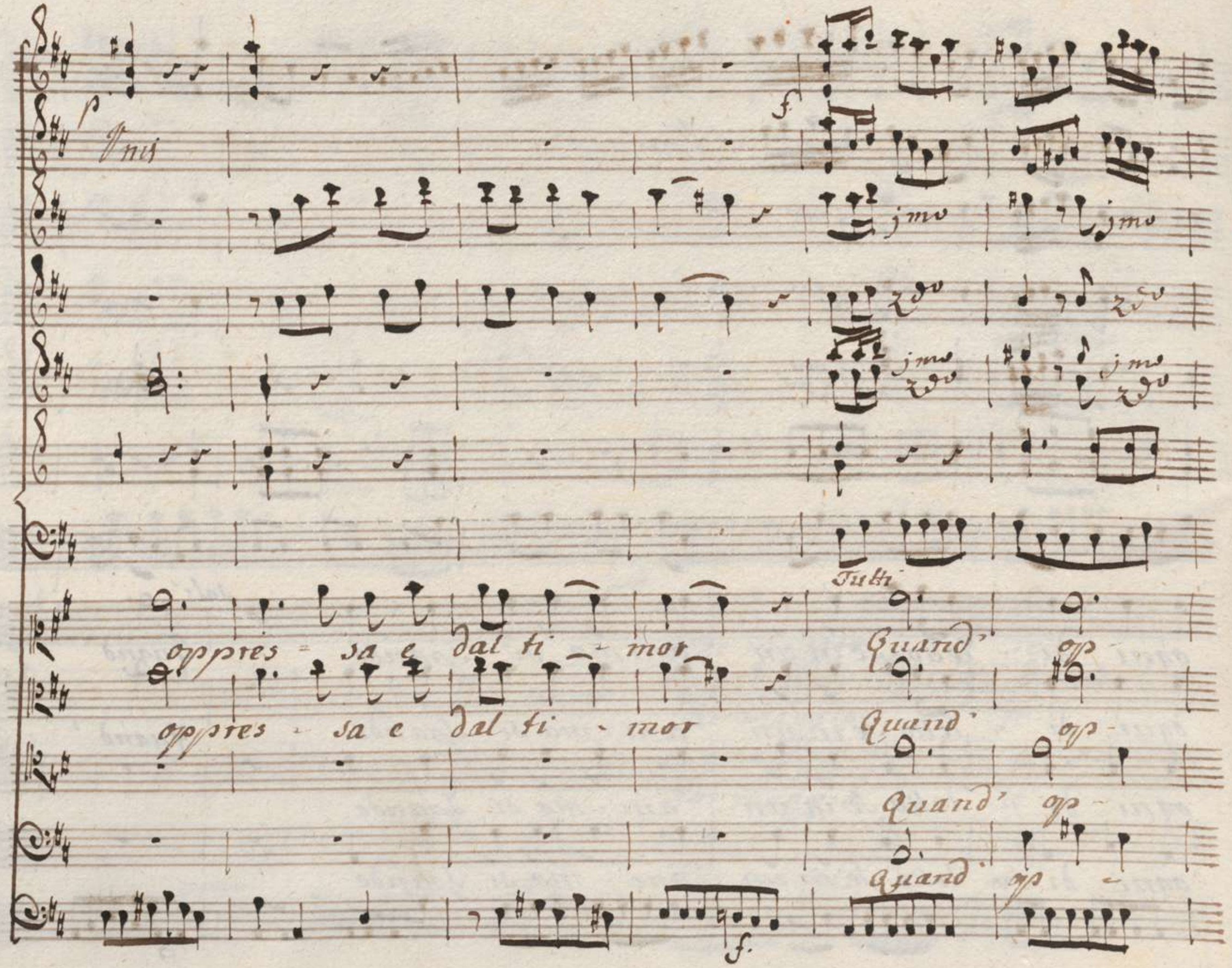
ogni di - letto Se in un ani - ma si Spande

Soli

Quand'

Quand'

sp.

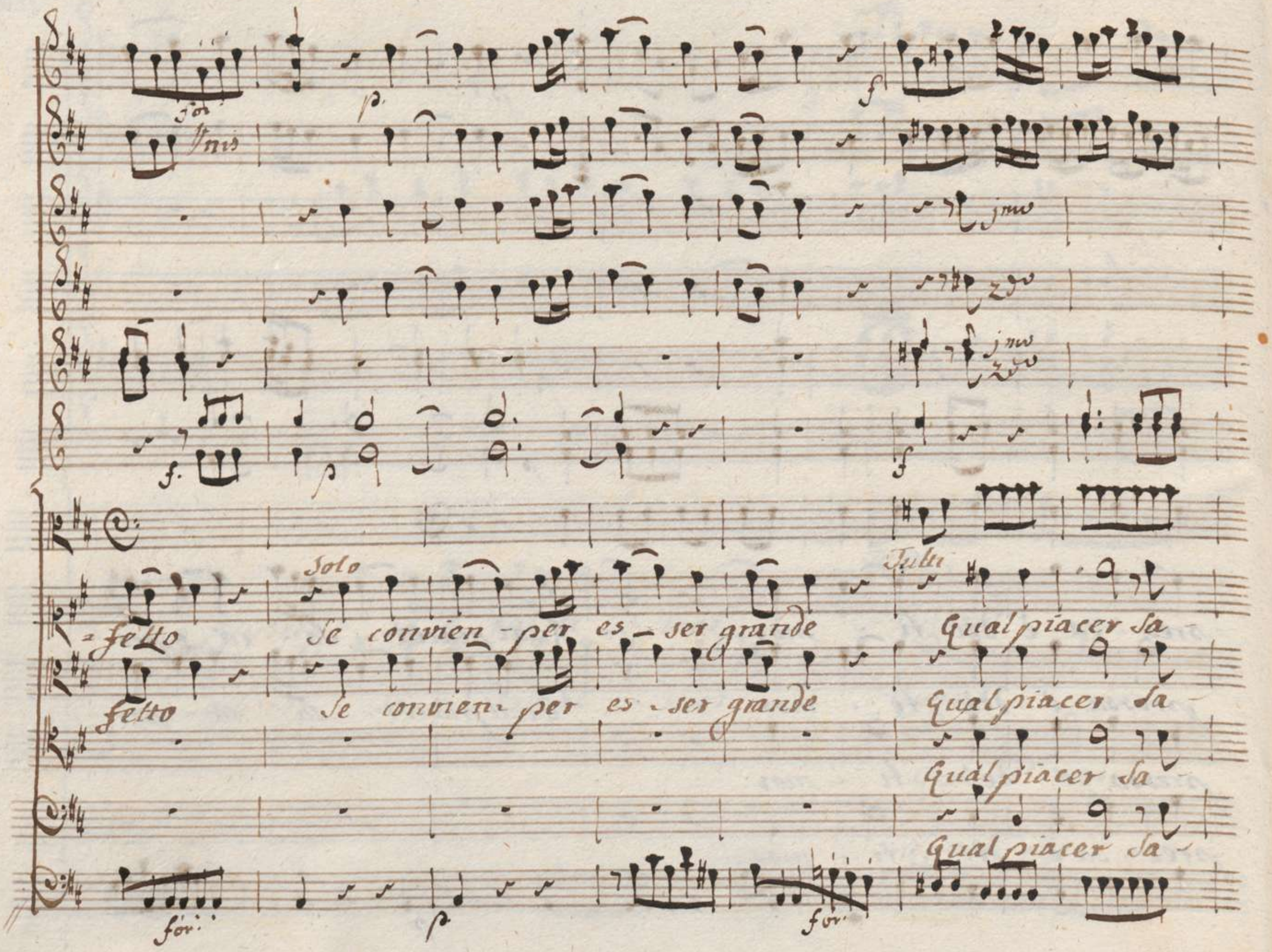

p
Unis
f
jmo
zdo
Tutti
oppres - sa e dal ti - mor
Quand' op -
oppres - sa e dal ti - mor
Quand' op -
Quand' op -
Quand' op -
f.

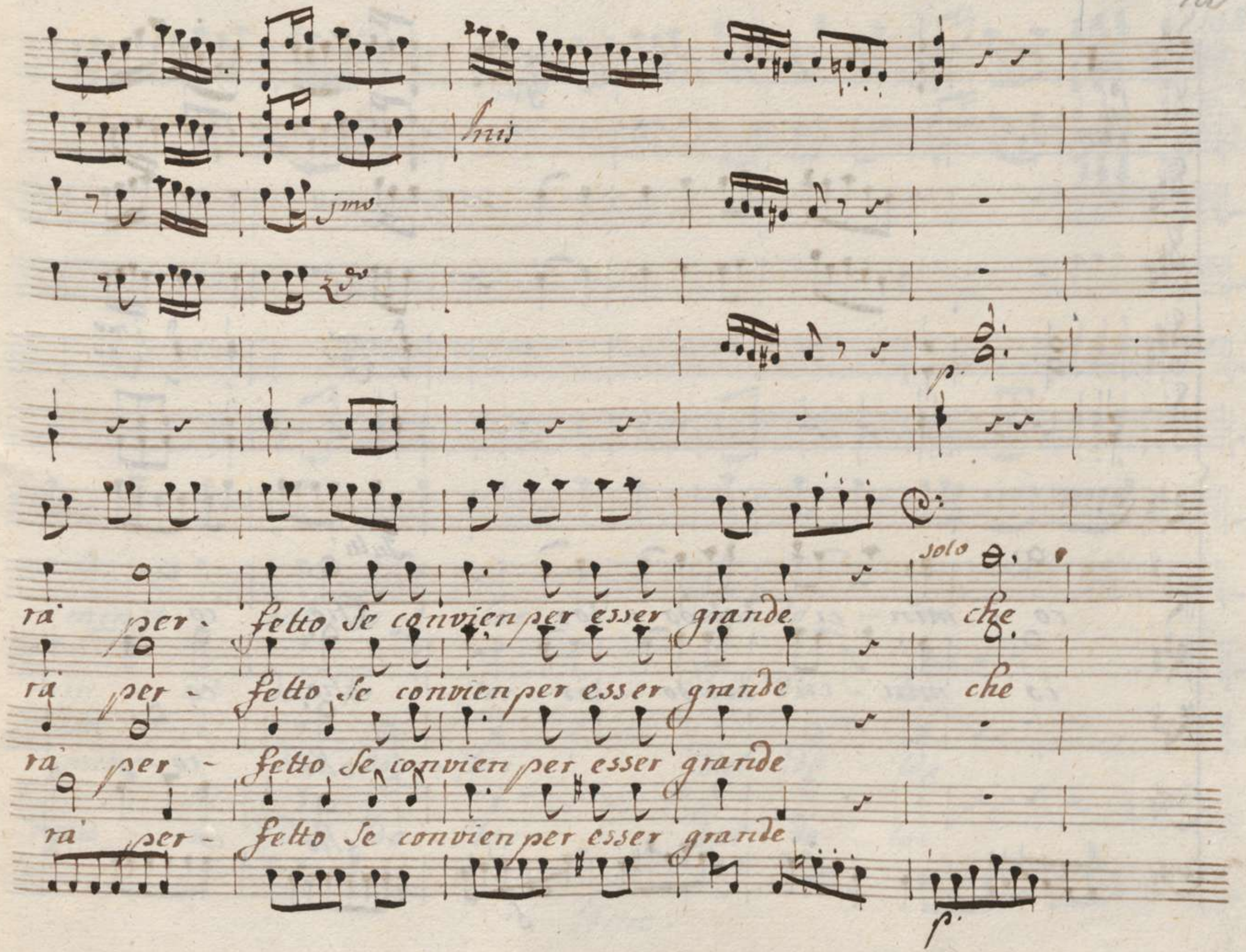
pres - sa è del ti - mor Qual piacer - sa - ra - per -

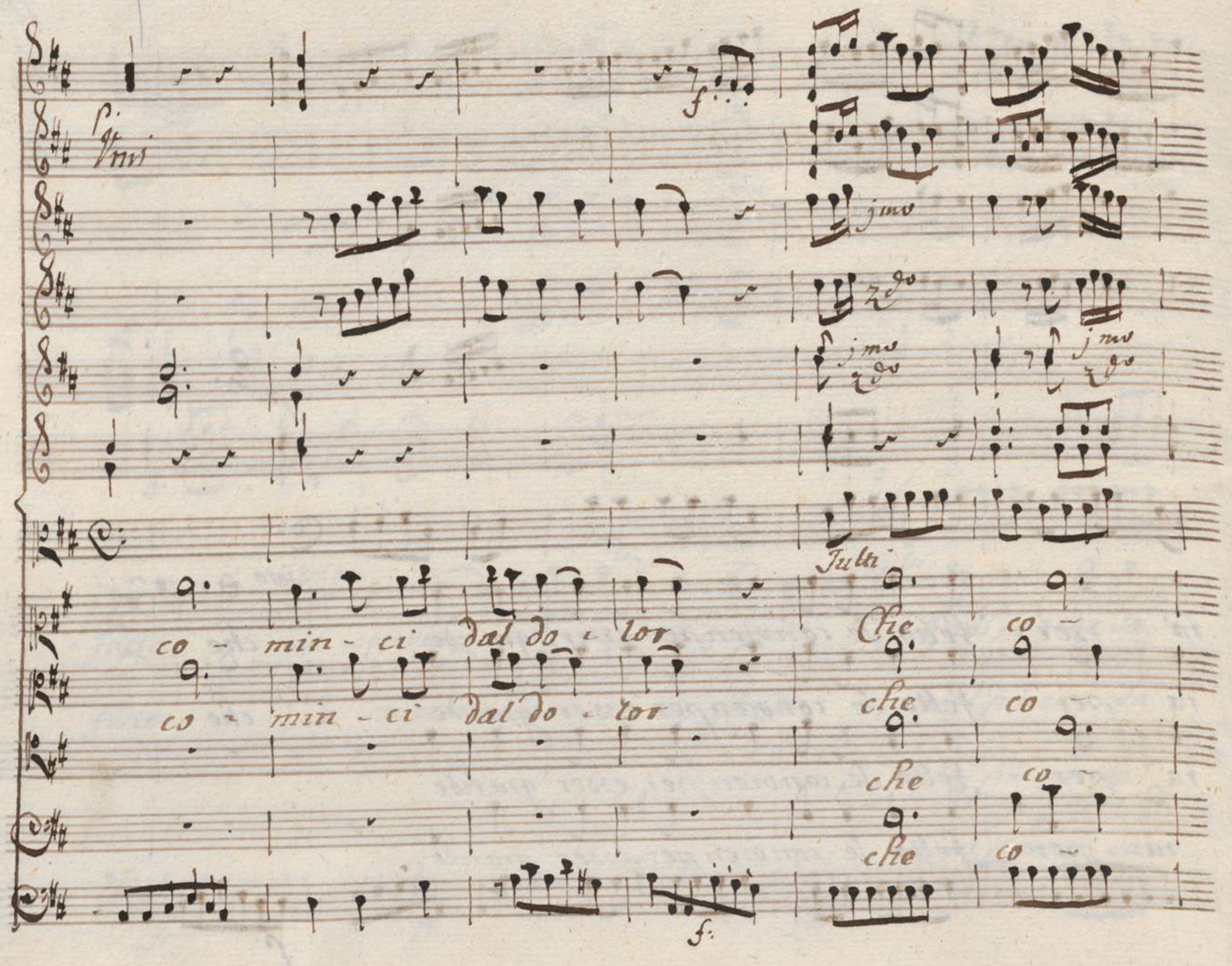
pressa è del ti - mor Qual piacer - sa - ra - per -

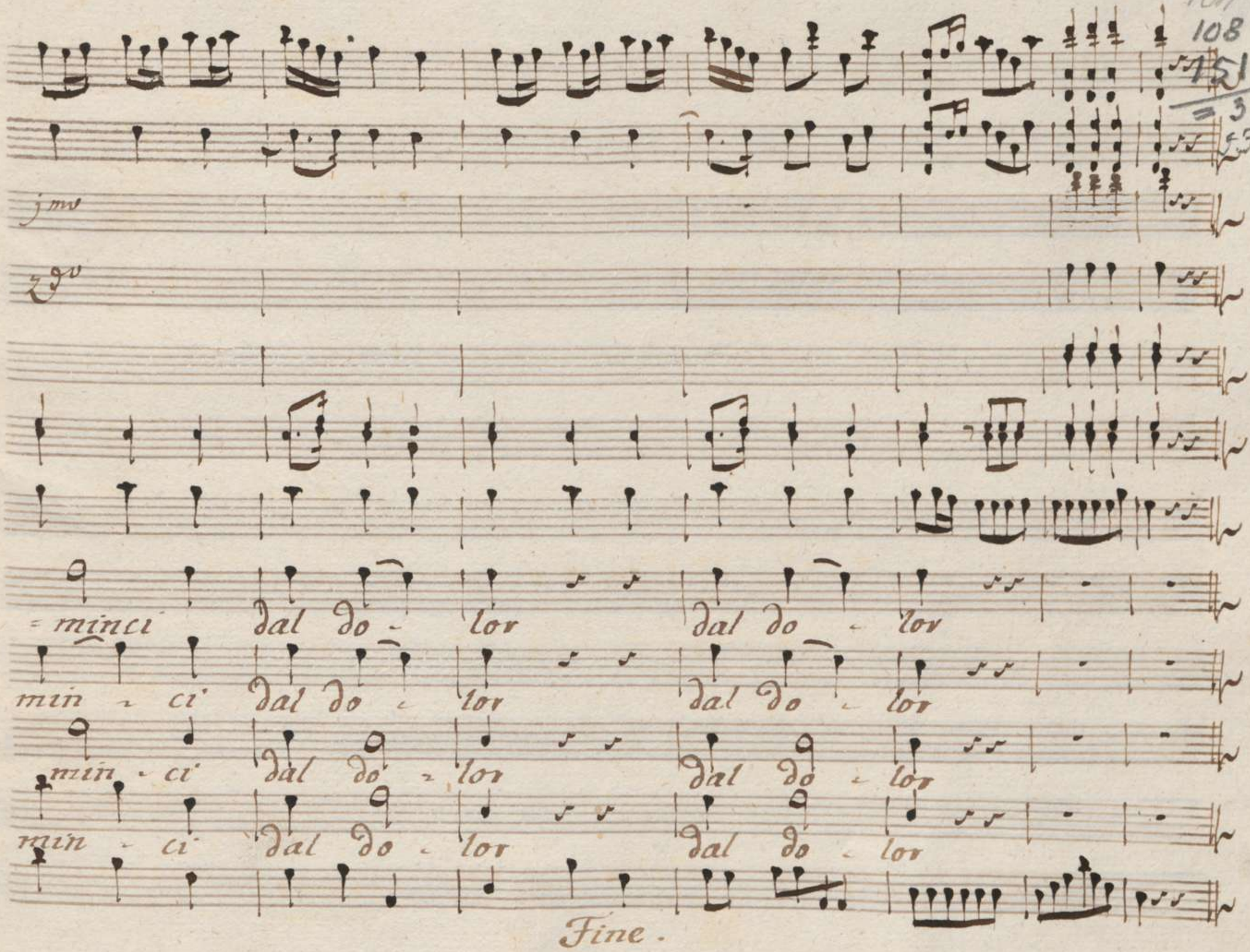
pressa è del ti - mor

pres - sa è del ti - mor


Solo
Tutti
-fetto Se convien - per es - ser grande Qual piacer sa -
fetto Se convien - per es - ser grande Qual piacer sa -
Qual piacer sa -
Qual piacer sa -


Inis
jmo
2do
p.
solo
rà per - fetto se convien per esser grande che
rà per - fetto se convien per esser grande che
rà per - fetto se convien per esser grande
rà per - fetto se convien per esser grande
p.


Vnis
f
jmo
2do
jmo
2do
jmo
2do
Tutti
co - min - ci dal do - lor
Che co -
co - min - ci dal do - lor
che co -
che co -
che co -
f.


jmv
2do
= minci dal do - lor dal do - lor
min - ci dal do - lor dal do - lor
min - ci dal do - lor dal do - lor
min - ci dal do - lor dal do - lor

Fine.

Fog 25

co - min - ci dal do - lor

co - min - ci dal do - lor